



Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

(Provincia di Messina)

Via San Giovanni Bosco - Codice Fiscale / Partita Iva: 00084640838

PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE 2018-2037

(art. 243-*bis* – Dlgs. n. 267/00)

Delibera Consiglio comunale n. 24 del 10 agosto 2018

Tuel - Art. 243-bis. (Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale)

Sommarrio

1. <u>Introduzione</u>	4
2. <u>Cause del ricorso al “Piano pluriennale di riequilibrio”</u>	4
3. <u>Pronunce della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti</u>	8
4. <u>Patto di stabilità/Pareggio di bilancio</u>	10
5. <u>Andamenti di cassa</u>	10
6. <u>Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale</u>	11
7. <u>Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo</u>	12
8. <u>Risultato di amministrazione</u>	14
9. <u>Residui attivi dei Titoli I e III risalenti ad annualità antecedenti il quinquennio o crediti di dubbia esigibilità conservati</u>	14
10. <u>Risultato di gestione</u>	15
11. <u>Analisi della capacità di riscossione nel triennio</u>	15
12. <u>Analisi dei residui</u>	17
13. <u>Debiti fuori bilancio e passività potenziali</u>	18
14. <u>Modalità di gestione dei servizi per conto terzi</u>	19
15. <u>Indebitamento</u>	20
16. <u>“Servizi a domanda individuale”</u>	20
17 <u>Spese per il personale</u>	21
18. <u>Organismi partecipati</u>	22
19. <u>Spesa degli Organi politici istituzionali</u>	22
<u>SEZIONE II – RISANAMENTO</u>	23
1. <u>Misure di riequilibrio economico-finanziario</u>	25
1.1. <u>Programma di riequilibrio: aspetti salienti, esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall’Ente per il riequilibrio economico-finanziario</u>	25
1.2 <u>Equilibri di bilancio</u>	36
1.3 <u>Equilibrio di parte corrente e di parte capitale</u>	36
2. <u>Ripiano del disavanzo di amministrazione ordinario e straordinario dei residui</u>	37
3. <u>Ripiano dei debiti fuori bilancio</u> 37	
4. <u>Revisione dei residui</u>	38
5. <u>Debiti di funzionamento</u>	39
6. <u>Tributi locali</u>	39
7. <u>Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale</u>	40
8. <u>Incremento delle entrate correnti</u>	40
9. <u>Revisione della Spesa</u>	40
9.1 <u>Le politiche di riduzione della spesa nel triennio 2018-2020</u>	40

<u>9.2</u>	<u>Trend della spesa per il personale per il periodo del “Piano 2018-2037”</u>	40
<u>9.3</u>	<u>Riduzioni di spesa di cui all’art. 243-bis, comma 9, lett. a), b) e c), del Tuel</u>	41
<u>9.4</u>	<u>Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate</u>	41
<u>10.</u>	<u>Dismissione immobili e beni dell’Ente</u>	41

- **Introduzione**

Barcellona Pozzo di Gotto è un Comune di 41.389 abitanti (dati Istat al 1° gennaio 2018) della Provincia di Messina di estensione pari a circa 59 km/q (densità di oltre 700 ab/kmq). E' il Comune, dopo il capoluogo, con più abitanti nella Provincia di Messina.

Barcellona Pozzo di Gotto sorge nella Sicilia settentrionale fra il fiume Mela e il torrente Patri, poco distante dal golfo di Patti, a nord del Capo del Re; confina a nord-est con i Comuni di Milazzo, Merì e Santa Lucia del Mela, a sud-ovest con i comuni di Terme Vigliatore e di Castroreale, a sud-est lungo il versante montuoso, il confine del territorio di Castroreale si affianca a quello di Santa Lucia del Mela.

L'orografia del territorio comunale è molto varia: dal livello del mare si sale fino a quota 1.180 m..

I corsi d'acqua che attraversano il territorio sono, oltre ai citati torrenti Mela e Termini, quelli del Longano e dell'Idria che hanno un regime a carattere torrentizio.

L'area territoriale del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto è interessata da sistemi di faglie manifeste o sotto le coperture alluvionali costiere.

Dal punto di vista agricolo, la porzione di territorio a carattere pianeggiante è la più fertile e viene sfruttata con attività agricole più moderne e redditizie: l'orticoltura, l'agrumicoltura, l'olivicoltura, la viticoltura, il bosco, il pascolo, il seminativo e il vivaio a dimora fissa.

Barcellona Pozzo di Gotto è servita dallo svincolo dell'autostrada A20 Me-Pa che le consente un rapido collegamento con Messina e con Palermo. Tutto il centro abitato è attraversato dalla S.S. 113. Altra via di collegamento è la ferrovia Messina-Palermo.

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, oltre che dal grande centro urbano, è formato da una serie di frazioni che nel tempo hanno assunto una certa importanza.

- **2. Cause del ricorso al “*Piano pluriennale di riequilibrio*”**

Il Rendiconto della gestione 2017, approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 26 del 26 settembre 2018, presenta un risultato di amministrazione di Euro + 17.405.360,04 che al netto di accantonamenti e vincoli (in totale Euro 37.527.486,65) passa ad un totale della parte disponibile negativo di euro – 20.122.126,61; il Risultato di competenza 2017 risulta negativo per Euro – 2.490.374,80, mentre quello della gestione residui 2017 risulta positivo e pari a Euro 317.982,98.

Tale risultato si è discostato di Euro 5.870.464,80 dall'obiettivo negativo che tiene conto della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 20 novembre 2015 concernente le *“Modalità di ripiano del maggior disavanzo a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.lgs. n. 118/11 e s.m.i.”* che al 31 dicembre 2017 determinava la quota residua da ripianare in Euro 14.251.661,81; la Deliberazione G.M. n. 202 del 28 settembre 2015 ha rideterminato il risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 alla luce delle operazioni di cancellazione dei residui attivi e passivi non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate e del primo accantonamento al *“Fondo crediti di dubbia esigibilità”* (*“Fcde”*) in Euro 15.835.179,77.

L'Ente presenta dati di rendiconto 2017 che non permettono il rispetto di n. 4 parametri di deficitarietà strutturale, i nn. 2 (volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza), 3 (ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione residui dei Titoli I e III), 4 (volume dei residui passivi del Titolo I superiore al 40% degli impegni del medesimo Titolo) e 8 (riconoscimento di debiti fuori bilancio per 1% degli accertamenti delle entrate correnti). L'Indice della tempestività dei pagamenti relativa al 2017 si è attestato a 171,38.

Nel giugno scorso l'Ente ha effettuato anche una prima ricognizione delle passività potenziali (Nota Prot. n. 35006 del 19 giugno 2018) con la quale veniva determinata una stima di massima del valore dei giudizi pendenti in Euro 13.415.282,92, del valore delle transazioni da perfezionare in Euro 507.064,61, delle spese di liquidazione dei legali dell'Ente per gli anni pregressi in Euro 2.534.273,85, delle sentenze da riconoscere come debito fuori bilancio in Euro 1.099.212,85, oltre a somme per tassazione sentenze di Euro 109.671,77.

Le cause del disavanzo citato, del mancato adeguamento del Fondo contenzioso e del mancato riconoscimento/finanziamento di debiti fuori bilancio, sono da ascrivere a:

- 1) bassa velocità di riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali (principalmente i canoni acquedottistici), problematica che anche nella gestione di competenza conduce anche al rilevante immobilizzo di risorse per l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione;
- 2) elevata consistenza di residui attivi vetusti;
- 3) forte squilibrio economico nella gestione di taluni servizi a domanda individuale e produttivi (servizio idrico integrato, asilo nido, mense, ecc.);
- 4) elevato ammontare dei debiti fuori bilancio, soprattutto per sentenze;

- 5) elevata incidenza dei costi di acquisizione delle forniture elettriche, significativamente incrementati negli ultimi anni,
- 6) consistente riduzione negli ultimi anni dei trasferimenti statali e regionali, questi ultimi ulteriormente decurtati per il recupero delle anticipazioni erogate dall'Assessorato Regionale dell'Energia alla *ex* società d'ambito Ato-Me2 (attualmente in liquidazione) per l'effettuazione di interventi nel ciclo dei rifiuti.
- 7) strutturale carenza di liquidità, a cui è stato fatto fronte in ciascun esercizio mediante ricorso all'anticipazione di tesoreria *ex* art. 222 del Dlgs. n. 267/00 erogata, nei limiti delle disponibilità effettive, a valere sui fondi con vincolo di destinazione disponibili; l'Ente risulta ormai da anni in una situazione di anticipazione di liquidità costante che rende estremamente difficoltoso far fronte con regolarità e nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa agli impegni finanziari verso terzi;
- 8) elevata consistenza di contenziosi e di altre passività potenziali;
- 9) elevata consistenza di passività pregresse,
- 10) risultato della gestione di competenza negativo per importi significativi, al netto delle entrate e delle uscite non ripetitive;
- 11) disavanzo di amministrazione da ripianare.

Il bilancio di previsione 2018 che sarà approvato in concomitanza con il presente Piano di riequilibrio finanziario pluriennale chiude in equilibrio ma soltanto grazie a stanziamenti non ripetitivi in entrata per circa Euro 3,3 milioni: totale entrate per recupero evasione Imu e altre entrate tributarie al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità; da tener conto che in detto risultato di competenza è ricompreso anche il rimborso dell'anticipazione di liquidità *ex* Dl. n. 35/15 e *ex* Dl. n. 66/34.

Le uscite non ripetitive indicate nel bilancio di previsione 2018 ammontano ad Euro 649.300,00, oltre ad Euro 450.000,00 in riferimento a debiti per sentenze finanziate totalmente con l'applicazione dell'avanzo vincolato di amministrazione 2017; pertanto tale uscite hanno correlazione con entrate non ricorrenti e non sono influenti per addivenire ad un bilancio di competenza stabilmente riequilibrato a partire dall'anno 2019.

L'Ente aveva nel passato affrontato le criticità sopra evidenziate attraverso gli strumenti ordinari di gestione, adottando ove possibile iniziative idonee a consentire il raggiungimento degli obiettivi finanziari del bilancio comunale, razionalizzando le spese e ottimizzando in termini di economicità, efficacia ed efficienza la gestione delle risorse disponibili; in particolare:

- determinazione degli stanziamenti di bilancio nei limiti consentiti dalle risorse disponibili, anche in funzione della parziale copertura, in ciascun esercizio, delle accertate passività pregresse, al fine di pervenire, con metodo progressivo, alla loro completa estinzione;
- accesso all'anticipazione di liquidità *ex* Dl. n. 35/13 destinata all'estinzione dei debiti commerciali, certi liquidi ed esigibili;
- finanziamento dei debiti fuori bilancio per sentenze esecutive, riconosciuti ai sensi dell'art. 194 Tuel, a mezzo di prestiti pluriennale erogati dalla Cassa DD.PP.;
- attivazione, con Deliberazione Giunta Municipale n. 71/16, di una specifica misura di accelerazione della riscossione dei canoni per il servizio idrico;
- adozione di specifici piani di rientro con gli Istituti cessionari di crediti commerciali maturati nei confronti di questo Ente da società fornitrici, formalizzati con le Deliberazioni G.C. n. 310/16, n. 72/17, n. 175/17 e n. 296/17;
- Proposta di approvazione di un Progetto di finanza d'iniziativa privata, non approvata dal Consiglio comunale, per la gestione degli impianti di illuminazione pubblica.

Nonostante le misure adottate non sono state risolte o minimizzate le riferite criticità (evidenziate al tempo anche dalla Corte dei Conti come riferito nel paragrafo successivo), anzi sono state rese evidenti dall'obbligatorietà di provvedere a finanziare sia gli accantonamenti previsti dal Dlgs. n. 118/11 (Fondo crediti di dubbia esigibilità, Fondo passività potenziali, Fondi rischi, e altri fondi) che i disavanzi di amministrazione maturati al 31 dicembre 2017, poste che determinano la massa passiva oggetto del presente Piano di riequilibrio.

Con l'approvazione del bilancio 2017 e con la ricognizione di cui sopra, è risultato evidente che la suddetta situazione finanziaria dell'Ente alquanto critica non poteva più essere affrontata attraverso strumenti di gestione ordinaria; infatti la situazione degli equilibri del bilancio di previsione 2018/2020 non consente all'Ente di far fronte, con le risorse ricorrenti, al recupero delle suddette passività secondo le ordinarie procedure previste dagli artt. 193 e 194 del Tuel.

Successivamente alla Deliberazione di accesso al Piano di riequilibrio, l'Ente ha effettuato una nuova ricognizione *ex* art. 243-*bis*, comma 7, Tuel, dei debiti fuori bilancio e delle passività latenti determinando i primi in Euro 7.147.396,10, e i secondi in Euro 19.682.754,96, mentre vengono confermati gli importi totali dei residui attivi e passivi mantenuti al momento del riaccertamento ordinario dei residui effettuato recentemente e preliminarmente all'approvazione del Rendiconto della gestione 2017 deliberato in data 26 settembre 2018 (Deliberazione C.C. n. 26/2018).

Tenuto conto di quanto sopra, l'Ente responsabilmente ha deciso, con Delibera di Consiglio comunale n. 24 del 23 agosto 2018, di ricorrere alla procedura concernente il "*Piano pluriennale di riequilibrio*" ex art. 243-bis del Tuel per far fronte alle suddette passività e garantire il permanere degli equilibri di bilancio a partire dal 2018 e nei prossimi anni ricompresi nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale fino al 2037, dando atto che le ordinarie misure previste dagli artt. 193 e 194 del Tuel non risultano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio.

Nonostante che nella Deliberazione di accesso alla procedura non sia stato previsto di ricorrere al "*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*", la necessità di finanziare nei primi anni del Piano le rilevanti passività potenziali e i debiti fuori bilancio da riconoscere, tenuto conto dei correlati limitatissimi surplus di competenza previsti, non permette di prevedere la copertura e il pagamento di detti debiti fuori bilancio già determinati e dei debiti rivenienti dalla probabile futura trasformazione della passività potenziali in veri e propri debiti senza il ricorso a detto Fondo.

L'Ente ritiene, quindi, che il ricorso al "*Piano pluriennale di riequilibrio*" debba essere contestualmente accompagnato dall'accesso al "*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*" di cui all'art. 243-ter, del Dlgs. n. 267/00. Le risorse erogabili a titolo di "*Fondo di rotazione*", con le modalità previste dal Dm. Interno 11 gennaio 2013, verranno utilizzate per il ripiano dei debiti fuori bilancio e per ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e consentiranno/agevoleranno l'equilibrio complessivo del presente "*Piano di riequilibrio*", nel rispetto di quanto previsto dall'art. 43, del Dl. n. 133/14, convertito in Legge n. 164/11, secondo il quale "*agli Enti Locali che hanno deliberato il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-bis del Dlgs. n. 267/00, di prevedere, tra le misure di cui alla lett. c) del comma 6 del medesimo art. 243-bis necessarie per il ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'utilizzo delle risorse agli stessi Enti attribuibili a valere sul Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*".

Resta inteso che se, a seguito dell'approvazione del "*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*" da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti, l'ammontare delle risorse attribuite a valere sul predetto "*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*" risultassero inferiori rispetto a quelle previste, l'Ente provvederà nei termini stabiliti dalla vigente normativa a rimodulare il "*Piano pluriennale*" indicando misure alternative di finanziamento per un importo pari all'anticipazione non attribuita.

- **3. Pronunce della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti**

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto ha ricevuto nel marzo 2018 dalla Corte dei Conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, la Pronuncia specifica di cui alla Deliberazione n. 53/2018/PRSP, in relazione al Rendiconto della gestione 2015, con la quale viene accertato il permanere di numerose rilevanti irregolarità contabili e criticità di bilancio da correggere/rimuovere al fine di determinare corretti risultati di amministrazione anche garantendo gli accantonamenti prudenziali in riferimento alle passività potenziali, limitare le tensioni in termini di cassa e migliorare le difficoltà di riscossione delle entrate e la lotta all'evasione tributaria, di adeguare i programmi di spesa alla reale capacità di riscossione.

Le criticità sollevate (sostanzialmente le stesse emerse in relazione ai precedenti esercizi 2014 e 2013, rilevate con la Deliberazione Sezione di controllo per la Regione Siciliana della Corte dei Conti n. 333/2015 e la Deliberazione n. 139/2016) consistevano in:

- ritardo nell'approvazione del rendiconto della gestione 2015;
- superamento dei parametri di deficitarietà n. 3 e n. 8 (residui attivi superiori al 65% alle entrate dei Titoli I e III e debiti fuori bilancio superiori all'1% delle entrate correnti);
- rilevante disavanzo della gestione di competenza per oltre Euro 2,5 milioni;
- disavanzo netto e disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui di oltre Euro 15 milioni;
- non corretta programmazione finanziaria in riferimento ai valori accertati delle concessioni edilizie e all'evasione tributaria, in quanto nel 2015 significativamente inferiori alle previsioni;
- disavanzo nel 2015 dei flussi di cassa e fondo di cassa totalmente costituito da somme vincolate, oltre a pignoramenti presso il Tesoriere per oltre Euro 1,6 milioni;
- gestione economica negativa in merito ai servizi pubblici a domanda individuale;
- mancata riscossione di entrate accertate relativa all'Ici, irrisoria percentuale di riscossione per la Tosap e mancato accertamento di altri tributi;
- permanenza di residui vetusti per importo molto significativi;
- mancata conciliazione dei rapporti debitori e creditori fra Ente e Organismi partecipati, mancata costituzione del Fondo perdite organismi partecipati e mancata trasmissione delle relazioni sui risultati conseguenti l'applicazione del Piano di razionalizzazione delle partecipate.

La Sezione della Corte dei Conti, mentre rileva la gravità della situazione dei disavanzi di competenza e di cassa, con difficoltà nella continuità dell'erogazione di funzioni e servizi essenziali, sottolinea che non emergono iniziative tese al contenimento della spesa corrente e

denuncia l'assenza di accantonamenti per spese potenziali e l'assenza del monitoraggio degli organismi partecipati e del relativo Piano di razionalizzazione.

Al fini di consentire il definitivo superamento delle predette criticità, si impone il ricorso al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

● 4. Patto di stabilità/Pareggio di bilancio

L'Ente ha sempre rispettato il Patto di stabilità interno.

Di seguito si riporta la Tabella che evidenzia il rispetto del Patto di stabilità interno per gli esercizi, 2015, 2016 e 2017:

	2015	2016	2017
Saldo obiettivo di competenza mista	- 896.000	132.000	0
Saldo realizzato di Patto/Pareggio	+ 56.000	277.000	113.000

A seguito della modifica normativa introdotta con la Legge n. 208/15 (*“Legge di stabilità per l'anno 2016”*), successivamente confermata dalle modifiche apportate alla Legge n. 243/12, a far data dal 1° gennaio 2016 le regole sul Patto di stabilità sono state abrogate e sostituite da quelle del Pareggio di bilancio.

L'Ente ha provveduto ad inviare al Mef il Certificato del rispetto degli obiettivi per l'anno 2017 in data 30 marzo 2018 indicando di aver conseguito un saldo fra entrate e spese finali migliore di circa Euro 113.000 rispetto al saldo obiettivo di riferimento (saldo obiettivo pari a Euro zero).

● 5. Andamenti di cassa

Utilizzo dell'anticipazione di Tesoreria

Il saldo di cassa al 31 dicembre 2017 era pari ad Euro 348.344,59, totalmente vincolata. Risultano da ricostituire vincoli di cassa per Euro 13.446.816,64.

	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	2018 situazione al 30/09/2018
Entità anticipazioni complessivamente corrisposte *(accertato al Tit. V)	4.989.599,52	19.509.734,24	16.747.512,28
Entità anticipazioni complessivamente restituite *(impegno al Tit. III)	4.989.599,52	19.509.734,24	14.767.388,31
Entità anticipazioni non restituite al 31 dicembre	-----	-----	
Limite anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 Tuel	13.560.608,65	13.795.161,33	14.601.838,66
Entità delle somme maturate per interessi passivi	3.665,53	43.076,62	38.393,87
Entità massima delle entrate a specifica destinazione utilizzata in termini di cassa ex art. 195 Tuel con corrispondente vincolo sull'anticipazione di tesoreria concedibile	13.560.608,65	13.795.161,23	14.601.838,66
Esposizione massima di tesoreria	13.560.608,65	13.795.161,23	14.601.838,66
Giorni di utilizzo delle anticipazioni	64	313	273

* l'importo riportato è relativo alle anticipazioni complessivamente erogate nell'anno tenendo conto che non si è mai superato il limite massimo consentito dalla normativa.

L'Ente negli ultimi anni è ricorso all'anticipazione di Tesoreria, necessità sostanzialmente dovuta:

- alle difficoltà ed alle tempistiche con cui il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto riscuote le proprie entrate correnti (vedasi Tabelle successive);
- al ritardo con cui vengono erogati i trasferimenti regionali.

• 6. Analisi sugli equilibri di bilancio di parte corrente e di parte capitale

Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		RENDICONTO 2017 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.830.188,10
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	714.541,17
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	35.308.171,62
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contribui agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	34.393.747,25
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	1.686.329,99
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.220.455,61
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13)</i>		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-876.714,30
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	1.464.938,72
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	66.019,73
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		654.244,15
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	4.539.402,53
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.833.731,49
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.498.372,87
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	66.019,73
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione prestiti destinati a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.112.088,57
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	3.548.217,55
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		2.145.181,04
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
V) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00

EQUILIBRIO FINALE $W = O + Z + S1 + S2 + T - X1 - X2 - Y$		2.799.425,19
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
Equilibrio di parte corrente (C)		
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		

Equilibrio di parte corrente

	Rendiconto esercizio 2016 (accertamenti/impegni)	Rendiconto esercizio 2017 (accertamenti/impegni)	Bilancio esercizio 2018 (previsioni)
Entrate titolo I	22.894.210,20	23.295.469,47	25.935.012,45
Entrate titolo II	7.051.722,11	6.753.333,57	10.341.038,34
Entrate titolo III	5.098.480,48	5.259.368,58	5.292.691,18
Totale titoli I, II, III (A)	35.044.412,79	35.308.171,62	41.568.741,97
Spese titolo I (B)	34.061.045,83	34.393.747,25	44.249.769,31
Rimborso prestiti (C) parte del Titolo III*	1.143.555,82	1.220.455,61	1.247.944,78
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	-160.188,86	-306.031,24	-3.928.972,12
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)/ Copertura disavanzo (-) (E)**	433.664,43	1.464.938,72	1.842.046,82
Recupero disavanzo	-527.839,32	-714.541,17	-527.839,32
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	600.459,11	66.019,73	928.434,63
Contributo per permessi di costruire (fino al 2012)	600.459,11	66.019,73	928.434,63
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	0	0	0
Altre entrate (specificare)	0	0	0
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui	-17.947,13	0	0
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	17.947,13	0	0
Altre entrate: FPV entrate	3.113.450,13	1.830.188,10	1.686.329,99
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale spese (H) FPV	-1.830.188,10	1.686.329,99	0
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)	1.611.410,26	654.244,15	0

* Il dato da riportare è quello del Titolo III depurato dell'intervento 1 "rimborso per anticipazioni di cassa" e, dove esistente, della quota di mutui e prestiti estinti anticipatamente con ricorso a nuovo indebitamento o con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione.

** In caso di applicazione di avanzo di amministrazione (e maggiore di 0), acquisire dall'Ente la dimostrazione dell'utilizzo.

Equilibrio di parte capitale

	Rendiconto esercizio 2016 (accertamenti/impegni)	Rendiconto esercizio 2017 (accertamenti/impegni)	Bilancio esercizio 2018 (previsioni)
Entrate Titolo IV	6.967.845,34	4.498.372,87	6.449.825,60
Entrate Titolo V *	-----	-----	-----
Totale Titoli IV,V (M)	6.967.845,34	4.498.372,87	6.449.825,60
Spese Titolo II (N)	6.358.683,64	5.112.088,57	15.764.548,26
Differenza di parte capitale (P=M-N)	609.161,70	-613.715,70	-9314722,66
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	17.947,13		
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	2.181.666,71	4.539.402,53	6.694.939,74
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti	-600.459,11	-66.019,73	-928.434,63
FPV entrate	1.703.531,87	1.833.731,49	3.548.217,55
FPV spesa	1.833.731,49	3.548.217,55	

	2.078.116,81	2.145.181,04	0
Saldo di parte capitale			

*categorie 2,3 e 4.

• 7. Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

L'Ente dà di seguito esclusivamente evidenza delle entrate e delle spese che hanno avuto, negli ultimi 2 esercizi, carattere di eccezionalità e/o non ripetitività.

ENTRATE NON RIPETITIVE

Entrate	Accertamenti di competenza		
Tipologia	Rendiconto Esercizio 2016	Rendiconto Esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018
Contributo rilascio permesso di costruire	600.459,11	66.019,73	0
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0	0	0
Recupero evasione tributaria	2.130.752,70	2.640.528,08	4.854.000,00
entrate per eventi calamitosi	0	0	0
Canoni concessori pluriennali	0	0	0
Sanzioni al codice della strada	0	0	0
Proventi da alienazione	0	0	0
Altre*	537.909,32	456.029,23	649.120,05
Totale	3.269.121,13	3.162.577,04	5.503.120,05

SPESE NON RIPETITIVE

Spese	Impegni di competenza		
Tipologia	Rendiconto Esercizio 2016	Rendiconto Esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00	0,00	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferiti ad anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	851.315,07	178.865,13	319.000,00
Spese per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	1.494.212,29	614.016,09	0,00
Altre *	0	271.131,35	330.300,00
Totale	2.345.527,36	1.064.012,57	649.300,00

Nota per le "Altre" entrate:

Tipologia	Importi		
	Rendiconto Esercizio 2016	Rendiconto Esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018
Recupero e rimborsi diversi	537.909,32	456.029,23	500.000,00

Nota per le "Altre" spese:

Tipologia	Importi		
	Rendiconto Esercizio 2016	Rendiconto Esercizio 2017	Bilancio Esercizio 2018
Cap. 1799 – Promozione iniziative turistiche	0,00	56.494,78	15.000,00
Cap. 1037 – Manifestazioni	0,00	15.400,00	0,00
Cap. 394/3 – Compensazione recupero evasione tributi	0,00	122.979,54	260.000,00
Cap. 2475 – Restituzione entrate	0,00	43.500,00	17.000,00
Cap. 2476 – Restituzione oneri concessioni edilizie e cimiteriali	0,00	32.757,03	38.300,00
Totale	0,00	271.131,35	330.300,00

• 8. Risultato di amministrazione

Risultato di amministrazione riferito all'ultimo triennio

	Rendiconto			Rendiconto			Rendiconto		
	esercizio 2015			Esercizio 2016			Esercizio 2017		
	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1° gennaio			6.892.841,67			3.879.674,61			696.124,80
Riscossioni	11.683.086,64	77.610.971,28	89.294.057,92	14.254.057,16	68.466.235,68	82.720.292,54	14.670.007,49	70.998.227,71	85.668.235,20
Pagamenti	11.625.182,26	80.682.942,72	92.307.224,98	15.267.837,74	70.636.004,61	85.903.842,35	12.776.754,00	73.239.261,41	86.016.015,41
Fondo cassa al 31 dicembre (A)			3.879.674,61			696.124,80			348.344,59
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre (B)			0,00			0,00			0,00
Differenza (C=A-B)			3.879.674,61			696.124,80			348.344,59
Residui attivi (D)	20.864.928,87	19.197.336,52	40.061.365,39	25.586.599,06	19.697.957,82	45.284.556,88	9.259.736,41	18.896.040,06	48.155.776,47
Residui passivi (E)	3.252.349,94	18.277.624,10	21.529.974,04	5.659.793,48	17.079.215,75	22.739.009,23	8.289.460,18	17.574.753,30	25.864.213,48
Differenza			18.531.391,35			22.545.547,65			22.291.562,99
F) Fondo Pluriennale Vincolato			4.816.982,00			3.663.919,59			5.234.547,54
Risultato di amministrazione (+/-) (C+D-E-F)			17.594.083,96			19.577.752,86			17.405.360,04

	Rendiconto Esercizio 2015	Rendiconto Esercizio 2016	Rendiconto Esercizio 2017
Risultato di amministrazione (+/-)	17.594.083,96	19.577.752,86	17.405.360,04
di cui:			
a. Vincolato	1.060.848,65	3.273.866,61	3.532.807,39
a. Per spese in conto capitale	11.540.370,75	10.377.465,10	9.463.737,46
a. Per parte accantonata	3.285.279,86	1.825.696,29	800.302,01
a. Per fondo svalutazione crediti	17.194.886,34	19.440.331,56	23.730.639,79
a. Non vincolato (+/-)	-15.487.301,64	-15.339.606,70	-20.122.126,61

- A seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3, del Dlgs. n. 118/11, alla data 1° gennaio 2015, il risultato di amministrazione era stato rideterminato in Euro 15.835.179,77.

• 9. Residui attivi dei Titoli I e III risalenti ad annualità antecedenti il quinquennio o crediti di dubbia esigibilità conservati

L'Amministrazione comunale, con l'entrata in vigore della contabilità armonizzata prevista dal Dlgs. n. 118/11, ha provveduto, come già sopra dettagliato, ad approvare, con Delibera di Giunta Comunale n. 202 del 28 settembre 2015, il riaccertamento straordinario dei residui.

Successivamente, in occasione del riaccertamento ordinario dei residui 2017, l'Ente ha provveduto a stralciare residui attivi per un importo pari ad Euro 1.354.812,98.

Pertanto, l'inesigibilità dei residui iscritti in bilancio, anche quelli più datati e di dubbia e difficile esazione, è ora garantita/coperta con la presenza della quota accantonata nel risultato di amministrazione a titolo di "Fcd" calcolato dopo l'operazione di riaccertamento ordinario.

10. Risultato di gestione

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
	Rendiconto Esercizio 2015	Rendiconto Esercizio 2016	Rendiconto Esercizio 2017
Accertamenti di competenza (+)	96.808.307,80	88.164.193,20	89.894.267,77
Impegni di competenza (-)	98.959.666,82	87.715.220,36	90.814.014,71
Risultato gestione di competenza	-2.151.359,02	448.972,84	-919.746,94
Applicazione dell'eventuale Avanzo di amministrazione non vincolato (dall'esercizio precedente)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo dell'avanzo:			
Titolo I – Spese correnti	0	0	0
Titolo II – Spese in conto capitale	0	0	0
Titolo III – rimborso di prestiti (quota capitale)	0	0	0
FPV Entrata	9.460.350,53	4.816.982,00	3.663.919,59
FPV Spesa	4.816.982,00	3.663.919,59	5.234.547,54
Risultato della gestione di competenza al netto dell'utilizzo dell'avanzo	2.492.009,51	1.602.035,25	-2.490.374,89
Riscossioni in conto competenza (+)	77.610.971,28	68.466.235,38	70.998.227,71
Pagamenti in conto competenza (-)	80.682.042,72	70.636.004,61	73.239.261,41
Differenza	-3.071.071,44	-2.169.769,23	-2.241.033,70
Residui attivi di competenza (+)	19.197.336,52	19.697.957,82	18.896.040,06
Residui passivi di competenza (-)	18.277.624,10	17.079.215,75	17.574.755,30
Differenza (B)	-2.151.359,02	448.972,84	-919.746,94
FPV ENTRATA (+)	9.460.350,53	4.816.982,00	3.663.919,59
FPV SPESA (-)	4.816.982,00	3.663.919,59	5.234.547,54
Risultato gestione di competenza	2.492.009,51	1.602.035,25	-2.490.374,89

Il risultato negativo della gestione di competenza per l'esercizio 2017 si riconduce essenzialmente alla mancata realizzazione di entrate, comunque straordinarie, prevalentemente derivanti dall'attività di accertamento dei tributi comunali.

11. Analisi della capacità di riscossione nel triennio

	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
--	------------------------------	------------------------------	------------------------------

	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100	Accertamenti (A)	Riscossioni (R)	Capacità di riscossione % (R/A)*100
Titolo I - Tributi propri	21.830.458,94	17.700.475,70	81,08	22.894.210,40	18.140.261,26	79,24	23.295.469,47	16.304.397,36	69,99
Titolo II - Trasferimenti correnti	6.072.844,58	6.238.005,11	102,72	7.051.721,91	6.153.857,20	87,27	6.753.333,57	8.791.467,44	130,18
Titolo III - Entrate extratributarie	5.205.084,57	4.648.133,15	89,30	5.098.480,48	4.654.567,40	91,29	5.259.368,58	3.688.467,54	70,13
Totale Entrate Correnti	33.108.387,19	28.586.613,96	86,34	35.044.412,79	28.948.685,86	82,61	35.308.171,62	28.784.332,24	81,52

Esiti dell'attività di recupero dell'evasione tributaria nel triennio precedente:

	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017
Previsione	2.796.373,03	5.568.000,00	5.220.000,00
Accertamento (A)	120.065,72	2.130.752,70	2.640.527,98
Riscossione c/competenza (B)	2.834,57	205.714,26	19.081,00
Riscossione c/residui	122.765,78	53.274,15	521.000,52
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A %)	2,36%	9,65%	0,72%

La percentuale di riscossione dell'anno 2016 risulta più alta rispetto al 2015. È invece pressoché prossima allo zero la riscossione in competenza del recupero dell'evasione tributaria nell'anno 2017.

Per potenziare la velocità di riscossione l'Ente ha provveduto ad avviare due distinte misure:

- affidamento alla medesima società aggiudicataria dei servizi di supporto per il recupero dell'evasione tributaria anche della riscossione coattiva delle correlate entrate;
- avvio procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento della riscossione coattiva degli altri tributi e delle entrate patrimoniali.

• 12. Analisi dei residui

Illustriamo di seguito la capacità di realizzo o di smaltimento dei residui e la vetustà degli stessi.

Grado di realizzo e smaltimento residui attivi e passivi

	Rendiconto esercizio 2015			Rendiconto esercizio 2016			Rendiconto esercizio 2017		
	Residui iniziali (a)	Riscossioni/ pagamenti su residui (b)	Capacità realizzo/smalti- mento su residui b/a*100	Residui iniziali (a)	Riscossioni/ pagamenti su residui (b)	Capacità realizzo/smalti- mento su residui b/a*100	Residui iniziali (a)	Riscossioni/ pagamenti su residui (b)	Capacità realizzo/smalti- mento su residui b/a*100
Titolo I - Tributi propri	12.491.632,9	2.402.698,70	19,23%	16.618.942,38	3.158.892,23	19,01%	21.356.634,52	4.144.981,38	19,41%
Titolo II - Trasferimenti correnti*	9.369.085,82	3.790.263,89	40,46%	5.269.312,90	231.377,80	4,39%	6.689.123,44	4.437.211,79	72,87%
Titolo III - Entrate extratributarie	12.755.467,57	3.164.585,72	24,81%	12.572.389,00	2.853.333,47	22,70%	12.922.690,87	2.227.560,51	17,24%

Entrate extratributarie									
Totale entrate Correnti	34.616.186,61	9.337.548,31	27,03%	34.460.644,28	12.572.389,00	36,48%	40.368.447,99	10.809.753,68	26,78%
- <i>Entrate proprie (Titoli I e II)</i>	25.247.196,79	5.567.264,42	22,05%	25.197.311,38	6.012.226,70	20,60%	14.279.324,33	6.172.541,59	18,50%
Titolo IV - Alienazioni e trasferimenti di capitale	10.678.011,01	2.195.658,00	20,56%	1.318.559,33	1.141.310,88	86,56%	3.264.192,47	2.458.658,38	75,32%
Titolo V - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	42.768,01	0,00	0,00%	4.122.463,65	3.829.141,60	92,88%	1.441.023,94	1.321.926,98	91,74%
Titolo VI - Entrate per servizi c/terzi	327.259,35	129.880,33	39,69%	150.698,13	30.000,00	18,79%	210.892,48	79.668,45	37,78%
Totale entrate	45.664.224,98	11.683.086,44	25,58%	40.061.365,39	14.254.057,16	35,58%	45.284.556,88	14.670.007,49	32,40%
Titolo I - Spese correnti	9.992.417,29	7.517.213,21	75,23%	9.737.450,87	7.660.088,58	78,67%	14.924.392,79	8.881.157,55	59,51%
Titolo II - Spese in conto capitale	25.322.926,62	3.963.869,03	15,65%	10.182.235,24	7.457.792,32	73,24%	5.684.389,48	3.268.440,40	57,50%
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Spese per servizi c/terzi	1.670.284,22	144.100,02	8,63%	1.610.287,93	149.956,84	9,31%	2.130.226,96	627.156,05	29,44%
Totale Spese	36.985.628,13	11.625.182,26	31,43%	21.529.974,04	15.267.837,74	70,91%	22.739.009,23	12.776.754,00	56,19%

Analisi sull'anzianità dei residui attivi

Anni	Valori assoluti						
	Titolo I - Tributi propri	Titolo II - Trasferimenti correnti	Titolo III - Entrate extratributarie	Entrate proprie (Titolo I e Titolo III)	Titolo IV e 6 - Alienazioni e trasferimenti di capitale	Titolo IX - Mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	Totale entrate
Esercizi 2012 e precedenti	4.956.633,68	251.652,26	4.052.360,01	9.008.993,69	42.768,01	14.874,33	9.318.288,29
esercizio 2013	1.474.307,45	143.368,97	1.228.962,03	2.703.269,75	0	54.959,80	2.901.598,52
esercizio 2014	2.354.396,13	172.900,67	1.186.070,42	3.540.466,55	0	1.113,89	3.714.481,11
esercizio 2015	3.597.025,07	360.254,02	1.480.483,27	5.077.508,97	99.183,06	25.282,32	5.562.228,37
esercizio 2016	4.611.147,14	268.505,31	2.259.634,33	6.870.781,47	0	1.294,00	0
esercizio 2017	11.136.053,59	2.399.077,92	3.798.461,55	14.934.515,14	0	128.037,82	0
Totale residui	28.129.563,69	3.595.758,15	14.005.971,88	42.135.535,57	2.198.920,59	225.562,16	48.155.776,47

Analisi sull'anzianità dei residui passivi

anni	Valori assoluti				
	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo VII	Totale spese
	Spese correnti	Spese in conto capitale	Spese per rimborso di prestiti		
Esercizi 2012 e precedenti	46.290,29	196.851,08	-----	551.135,07	79.427,07
esercizio 2013	87.495,85	-----	-----	39.718,00	127.213,85
esercizio 2014	64.924,82	-----	-----	36.867,00	101.791,82
esercizio 2015	805.513,58	706.231,89	-----	45.979,58	1.556.825,05
esercizio 2016	4.677.587,80	977.355,05	-----	54.409,09	5.709.352,39

esercizio 2017	15.325.893,05	1.427.902,69	-----	750.957,56	17.574.753,30
Totale residui	21.007.705,39	3.378.341,16	-----	1.478.166,93	25.864.213,48

• **13. Debiti fuori bilancio e passività potenziali**

La Tabella di seguito riportata evidenzia l'importo dei debiti fuori bilancio già riconosciuti nel corso degli anni 2016/2017 e parzialmente finanziati. La parte non ancora finanziata troverà copertura nel presente Piano di riequilibrio.

Art. 194 Tuel:	Esercizio 2016 e precedenti	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Totale debiti fuori bilancio da ripianare
lett. a) sentenze esecutive	1.445.863,01	970.936,89	0,00	0,00
lett. b) copertura disavanzi	0,00	0,00	0,00	0,00
lett. c) ricapitalizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
lett. d) procedure espropriative/occupazione d'urgenza	0,00	0,00	0,00	0,00
lett. e) acquisizione beni e servizi senza impegno spesa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.445.863,01	970.936,89	0,00	0,00

L'evoluzione storica delle sentenze esecutive, per tipologia e dimensione nel triennio precedente.

SENTENZE ESECUTIVE	Esercizio 2016 e 2015	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Totale dfb da ripianare
sentenze esecutive diverse	0,00	136.637,34	1.712.036,79	1.848.674,13
Totale	0,00	136.637,34	1.712.036,79	1.848.674,13

Circa lo stato del contenzioso in essere, la sua dimensione complessiva è riportata nella presente Relazione correlata ad ipotesi di soccombenza piena, così come prudenzialmente rassegnata dal competente Ufficio. Una più articolata valutazione si desume, poi, dalla Nota del medesimo Dirigente Prot. n. 35006 del 19 giugno 2018.

Con le note sottoelencate :

- Prot. n. 32450 del 7 giugno 2018
- Prot. n. 34271 del 15 giugno 2018
- Prot. n. 34999 del 19 giugno 2018
- Prot. n. 35404 del 21 giugno 2018
- Prot. n. 55177 e 55179 del 12 ottobre 2018
- Nota del Dirigente del VI Settore datata 15 giugno 2018

Sono state acquisite dai Responsabili dei servizi, ciascuno per le spese di sua competenza, le attestazioni sull'esistenza o meno di debiti fuori bilancio non riconosciuti, per i quali devono essere ancora assunti provvedimenti di riconoscimento sussistendone i presupposti di legge.

I debiti fuori bilancio non riconosciuti conseguono a sentenze esecutive, a corrispettivi per utenze dell'Ente, nonché a prestazioni di servizio acquisite e a compensi dovuti a professionisti per prestazioni rese nell'interesse dell'Ente medesimo.

Si dà atto che fino alla data della delibera per l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale non è stata riscontrata la presenza di spese che, pur avendo la natura di debiti fuori bilancio, sono state imputate agli stanziamenti correnti senza aver operato il riconoscimento, da parte del Consiglio, previsto dall'art. 194 Tuel.

• **14. Modalità di gestione dei servizi per conto terzi**

Accertato e impegnato nei Titoli IX e VII riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi
L'Ente dà atto della corrispondenza fra accertamenti ed impegni dei Titoli IX e VII nella seguente Tabella.

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI			IMPEGNI		
	(in conto competenza)			(in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Bilancio esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Bilancio esercizio
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	878.092,54	864.286,82	1.263.393,02	878.092,54	864.286,82	1.263.393,02
Ritenute erariali	3.420.438,46	3.110.131,20	2.829.874,14	3.420.438,46	3.110.131,20	2.829.874,14
Altre ritenute al personale c/terzi	416.489,37	350.666,05	600.000,00	416.489,37	350.666,05	600.000,00
Depositi cauzionali	26.323,53	20.634,23	129.114,22	26.323,53	20.634,23	129.114,22
Fondi per il Servizio economato	74.912,12	81.121,12	258.228,45	74.912,12	81.121,12	258.228,45
Depositi per spese contrattuali	3.556,00	3.182,50	103.291,38	3.556,00	3.182,50	103.291,38
Altre per servizi conto terzi	36.342.523,53	26.147.967,12	66.948.000,00	36.342.523,53	26.147.967,12	66.948.000,00
TOTALE DEL TITOLO	41.162.335,55	30.577.989,04	72.131.901,21	41.162.335,55	30.577.989,04	72.131.901,21

Andamento di cassa delle riscossioni e dei pagamenti riferiti alle entrate e alle spese dei Servizi conto terzi

Si riportano nella seguente Tabella gli andamenti delle riscossioni e dei pagamenti.

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI			PAGAMENTI		
	(in conto competenza)			(in conto competenza)		
	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Bilancio esercizio	Rendiconto esercizio	Rendiconto esercizio	Bilancio esercizio
	2016	2017	2018	2016	2017	2018
Ritenute prev.li e assistenziali al personale	878.092,54	864.286,82	1.263.393,02	753.280,13	743.817,97	1.383.861,87
Ritenute erariali	3.420.206,36	3.104.558,25	2.833.315,96	2.948.371,87	2.615.415,06	2.988.127,29
Altre ritenute al personale c/terzi	416.489,37	350.666,05	600.000,00	415.109,34	349.683,04	603.859,57

Depositi cauzionali	26.297,71	20.634,23	141.647,71	280,57	3.590,00	545.276,78
Fondi per il Servizio economato	30.486,37	43.481,12	295.868,45	74.912,12	81.121,12	258.228,45
Depositi per spese contrattuali	3.556,00	2.115,00	104.358,88	3.111,00	3.182,00	103.992,26
Altre per servizi conto terzi	36.336.010,27	26.064.209,75	67.118.879,35	36.297.294,48	26.030.221,79	67.726.721,92
TOTALE DEL TITOLO	41.111.138,62	30.449.951,22	72.357.463,37	40.492.359,51	29.827.031,48	73.610.068,14

I pagamenti contenuti nella voce “*Altre per servizi conto terzi*” hanno riguardato le seguenti tipologie di spese:

	Rendiconto esercizio 2016	Rendiconto esercizio 2017	Bilancio esercizio 2018
1. erogazione di somme versate da enti e privati, il cui importo viene distribuito o impiegato	98.191,89	217.837,80	2.000.000,00
2. utilizzo incassi vincolati ai sensi dell'art. 195 Tuel	36.199.102,59	25.810.469,93	60.000.000,00
3. versamento allo stato diritti carte d'identità elettroniche	0,00	1.914,06	60.000,00

• 15. Indebitamento

Limiti in materia d'indebitamento disposti dall'art. 119 della Costituzione e dall'art. 204 del Tuel

Riportiamo l'andamento dell'indebitamento nel triennio precedente.

Evoluzione del debito			
	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Bilancio 2018
Residuo del debito al 1° gennaio	16.034.031,95	16.038.178,11	14.817.722,50
Nuovi prestiti (Tit. V entrate)	1.147.701,98	-----	-----
Estinzione mutuo	-----	-----	-----
Prestiti rimborsati	1.143.555,82	1.220.455,61	1.247.944,78
Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)	-----	-----	-----
Residuo debito al 31 dicembre	16.038.178,11	14.817.722,50	13.569.777,72

Verifica del rispetto del limite d'indebitamento

L'Ente ha sempre rispettato il limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel:

	Rendiconto esercizio 2014	Rendiconto esercizio 2015	Rendiconto esercizio 2016
Entrate correnti	32.545.460,76	33.108.387,19	35.044.412,79
Interessi passivi	357.361,73	399.458,89	451.591,75
Incidenza percentuale	1,10%	1,30%	1,29%

Verifica dell'esistenza di strumenti derivati

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati

Verifica dell'esistenza di contratti di leasing in costruendo

L'Ente non ha in corso contratti di *leasing* in costruendo.

• 16. “*Servizi a domanda individuale*”

Come previsto dall'art. 243-*bis*, comma 8, Tuel, l'Ente è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei “servizi a domanda individuale”, come previsto dall'art. 243, comma 2, lett. a), del Tuel, ossia ha l'obbligo di garantire che il costo complessivo della gestione dei “servizi a domanda individuale”, riferito ai dati della competenza; quindi i proventi tariffari e i contributi finalizzati devono garantire la copertura dei relativi costi entro la soglia minima disposta dalla legge.

Di seguito vengono riportate le entrate e le spese, desunte dal rendiconto 2017, relative ai “servizi a domanda individuale”:

Asilo nido 2017

SERVIZIO	COSTI	PROVENTI	SALDO	%COPERTURA
Asilo nido	542.193,33	113.128,57	-429.064,76	20,86%

Refezione scolastica 2017

SERVIZIO	COSTI	ENTRATE	SALDO	%COPERTURA
Servizio refezione scolastica	290.999,90	107.470,72	-183.529,18	36,93%

Impianti sportivi 2017

SERVIZIO	COSTI	PROVENTI	SALDO	%COPERTURA
Impianti sportivi	382.846,28	38.153,60	-344.692,68	9,97%

L'Ente assicurerà la percentuale di copertura minima sopra indicata per tutti gli esercizi di riferimento del presente “Piano” a partire dall'anno 2019 (vedasi azione n. 7 indicata più oltre per il reperimento di risorse per sostenere il presente Piano di riequilibrio).

• 17. Spese per il personale

Dinamica retributiva ed occupazionale - azioni poste in essere

L'Ente, con Deliberazione di Giunta comunale n. 135 del 7 maggio 2018, ha effettuato la ricognizione annuale del personale verificandone l'inesistenza di situazioni di soprannumero o comunque eccedentarie, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria dell'Ente come previsto dall'art. 33 del Dlgs. n. 165/01. Con la stessa ha approvato la nuova dotazione organica ed aggiornato il “Programma triennale del fabbisogno del personale 2018/2020” ed il “Piano occupazionale”.

Con Delibera giuntale n. 282 del 4 ottobre 2017 è stato adottato il “Piano delle performance”.

Riportiamo di seguito la spesa di personale prevista per il periodo 2017-2019 e gli indici correlati come risultanti dal bilancio di previsione 2018/2020 che verrà approvato dal Consiglio comunale in concomitanza con il presente Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

	Media 2011/2013	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017

Spese Macroaggregato 101	11.174.639,13	10.250.865,21	10.044.374,07	9.839.435,64
Spese Macroaggregato 103	110.788,10	64.679,37	124.440,16	106.914,97
Irap Macroaggregato 102	736.277,36	678.749,16	686.480,49	644.599,75
Altre spese: da specificare	0,00	0,00	0,00	65.239,46
Totale spesa di personale (A)	12.021.704,59	10.994.293,74	10.855.294,72	10.656.189,82
(-) Componenti escluse (B)	1.184.197,87	1.085.665,00	1.063.478,42	1.076.653,58
(-) altre componenti escluse:	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui rinnovi contrattuali	0,00	0,00	0,00	1.014.632,06
(=) Componenti assoggettati al limite di Spesa (A-B)	10.837.506,72	9.908.628,74	9.791.816,30	9.579.536,24

● 18. Organismi partecipati

Situazione economico-finanziaria degli Organismi e Società partecipate nel triennio 2014-2016

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto possiede percentuali dei seguenti organismi partecipati:

denominazione organismo partecipato	tipologia	partecipazione/controllo	diretta/ indiretta	percentuale
Consorzio Autostrade Siciliane	Società partecipata	P	D	0,06%
Ato Me 2 in liquidazione	Società partecipata	P	D	17,61%
Srr. Messina Area Metropolitana	Società partecipata	P	D	8,54%
Gac Golfo di Patti Società consortile	Società partecipata	P	D	5,95%
Sogepat Srl	Società partecipata	P	D	0,25%
Distretto turistico "Thirrenium Tyndaris – Parco dei Miti"	Ente strumentale			
Distretto turistico "Ecosicily – Parchi, riserve e terre dei normanni"	Ente strumentale			

L'Ente non sostiene oneri e/o costi in relazione agli Enti strumentali e al Gac Golfo di Patti. Sono in corso di dismissione le partecipazioni nel Consorzio Autostrade Siciliane e nella Sogepat Srl.

L'Ato Me2 non ha approvato i bilanci d'esercizio a partire dall'esercizio 2010 e, sebbene richiesta, non ha mai fornito alcun dato economico/finanziario. Con riferimento a tale Ente non è stato possibile verificare e conciliare i saldi credito/debito.

Alla Srr Messina Area Metropolitana sono versate quote annuali variabili sulla base delle comunicazioni fatte pervenire dalla Società medesima. L'ultimo versamento richiesto ed eseguito ammonta a Euro 77.127,00.

Salvo quanto sopra evidenziato, la non significatività delle suddette partecipazioni permette di congetturare che gli eventuali andamenti economici negativi di detti Organismi non comporteranno in ogni caso riflessi rilevanti sui futuri equilibri di bilancio dell'Ente.

• **19. Spesa degli Organi politici istituzionali**

Andamento dell'ultimo triennio delle spese di competenza per il funzionamento degli Organi politici istituzionali

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Bilancio 2018
Spese per il funzionamento del Consiglio	0,00	0,00	700,00
Spese per le indennità dei Consiglieri (Presidente del C.C.)	35.925,48	35.925,48	36.000,00
Gettoni di presenza dei Consiglieri	226.070,06	223.089,16	245.000,00
Spese per il funzionamento della G.C.	0,00	0,00	0,00
Spese per le indennità degli Assessori	238.725,97	255.390,69	255.500,00
Gettoni di presenza degli Assessori	0,00	0,00	0,00
Totale	500.721,51	514.405,33	536.500,00

SEZIONE II – RISANAMENTO

Il presente “Piano” di durata ventennale prevede come prima annualità di decorrenza l’anno 2018 e come ultima il 2037.

L’Amministrazione ritiene che, in questo lasso di tempo, grazie alle azioni previste nel “Piano” (di seguito illustrate), oltre che al ricorso al “Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali” di cui all’art. 243-bis del Tuel, l’Ente riesca a superare le criticità evidenziate nella parte prima del presente “Piano”, riassorbendo tutta la massa passiva da ripianare di **Euro 42.729.562,94**:

- Euro 19.682.754, 96: accantonamento a Fondo rischi contenzioso prudenzialmente per l’importo massimo del valore della cause ad oggi in essere (valore della causa per sorte capitale in ipotesi di soccombenza piena);
- Euro 7.147.396,10: debiti fuori bilancio da finanziare, come da ricognizione ex art. 243-bis, comma 7, Tuel;
- Euro 10.028.947,08: quote annuali di Euro 527.839,32, dalla quarta alla ventitreesima, per il ripiano del disavanzo rideterminato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015 (alla scadenza del Piano di riequilibrio residueranno a tale titolo da ripianare soltanto n. 7 quote per complessivi Euro 3.694.785,28);
- Euro 5.870.464,80: scostamento dall’obiettivo di disavanzo da raggiungere al termine dell’esercizio 2017, pari a meno Euro – 14.251.661,80, rispetto al disavanzo determinato con il Rendiconto della gestione 2017 pari a meno Euro – 20.122.126,60.

L'importo di dette passività da ripianare con il Piano di riequilibrio, rapportata all'ammontare degli impegni di cui al Titolo I della spesa del Rendiconto di gestione 2017 (Euro 34.39.747,25), determina il valore di 124,24% e permette, ai sensi del comma 5-*bis* dell'art. 243-*bis* del Tuel, di stabilire la durata massima del presente Piano di riequilibrio in 20 anni. Come indicato l'obiettivo minimo del disavanzo ordinario "*parte disponibile*" al termine dell'attuazione del Piano di riequilibrio sarà pari a meno Euro - 3.694.785,28 da coprire in quote costanti di Euro 527.839,32 nei successivi esercizi, dal 2038 al 2044.

Di seguito vengono riportate nel dettaglio tutte le misure che l'Ente intende porre in essere per dare copertura alle passività da ripianare e per garantire bilanci stabilmente in equilibrio di competenza e di cassa, sia per l'intervallo temporale di riferimento del Piano di riequilibrio che per i successivi esercizi, in grado di generare i surplus finanziari necessari a garantire l'equilibrio dell'intero Piano di riequilibrio e gli equilibri di competenza per gli anni successivi (tenuto conto anche delle residue quote di disavanzo da riaccertamento straordinario da assorbire negli anni dal 2037 al 2044).

Per raggiungere i risultati di "*Piano*", il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto intende ricorrere al "*Fondo di rotazione*" e conseguentemente, nel rispetto della normativa vigente, necessariamente l'Ente si impegna a provvedere:

- a. a decorrere dal 2018, alla riduzione sistematica delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del Comparto, delle risorse di cui agli artt. 15, comma 5, e 26, comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro 1° aprile 1999 (Comparto), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche.

In merito alla riduzione della spesa di personale, il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto certamente ridurrà tale tipologia di spesa, oltre che con il mantenimento dell'eliminazione dei fondi di retribuzione accessoria, procedendo al massimo a nuove assunzioni rispettando i limiti numerici previsti dalla normativa per il *turn over* delle cessazioni;

- a. entro il termine del quinquennio 2018-2022, alla riduzione almeno del 10% delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al Macroaggregato 03 della spesa corrente come indicato nel Piano di riequilibrio (vedasi più sotto azioni n. 5 e n. 6, finanziate attraverso risorse proprie). Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati: 1) alla copertura dei costi di gestione del "*Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani*"; 2) alla copertura dei costi di gestione del "*Servizio di*

acquedotto"; 3) al "*Servizio di trasporto pubblico locale*"; 4) al "*Servizio di illuminazione pubblica*"; 5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente Autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto.

In merito alla riduzione della spesa corrente, facciamo presente che l'Ente ha programmato una rilevante razionalizzazione dei costi inerenti il servizio di pubblica illuminazione;

- a. entro il termine del quinquennio 2018-2022, alla riduzione di almeno il 25% delle spese per trasferimenti di cui al Macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. In merito alla riduzione dei trasferimenti è da evidenziare che l'Ente non ha impegnato nel 2017 spese a tale titolo;
- b. al blocco dell'indebitamento.

Inoltre, l'art. 243-*bis*, comma 8, lett. e), del Dlgs. n. 267/00, in caso di ricorso al "*Piano di riequilibrio*", vincola l'Ente ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità: tale attività è stata compiutamente e recentemente svolta in sede di riaccertamento ordinario dei residui per addivenire all'approvazione del Rendiconto della gestione 2017.

- **Misure di riequilibrio economico-finanziario**
- **Programma di riequilibrio: aspetti salienti, esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall'Ente per il riequilibrio economico-finanziario**

Per fornire un immediato quadro esaustivo dei valori interessati dal "*Piano*" e dimostrare il raggiungimento degli equilibri complessivi di bilancio per la sua durata quinquennale, qui di seguito è riportata una Tabella riassuntiva con indicate le singole poste (impieghi) di cui il "*Piano di riequilibrio quinquennale*" permette di dare copertura alle passività da ripianare e tutte le azioni attuabili o in corso di attuazione da parte dell'Ente per reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire gli equilibri del "*Piano di riequilibrio*".

La Tabella evidenzia anche:

- i surplus di competenza delle azioni previste nel Piano di riequilibrio rispetto alle passività da ripianare;
- le azioni previste per il reperimento delle risorse per addivenire ad un bilancio di competenza stabilmente in equilibrio per tutta la durata prevista per il Piano (2018-2037) a copertura delle entrate non ripetitive che hanno permesso di raggiungere gli equilibri di bilancio nell'esercizio 2018;

- Dalla Tabella riassuntiva del “*Piano di riequilibrio quinquennale*” risulta che la totalità dei debiti fuori bilancio vengono riassorbiti già nell’anno 2019 grazie al previsto accesso al “*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*” per Euro 12.416.700,00.

La riscossione delle maggiori entrate derivanti dall'attività di accertamento dei tributi comunali è attualmente effettuata col supporto di Società esterna (affidamento con Determinazione R.G. n.

1608 del 25 giugno 2018) che sta procedendo ad effettuare gli accertamenti a mezzo dell'istituto dell'ordinanza ingiunzione, facendosi carico di tutto il procedimento sino all'eventuale esecuzione forzata o all'accertamento dell'inesigibilità.

Per le altre entrate l'Ente sta effettuando una procedura di gara per l'affidamento della loro riscossione coattiva a soggetto diverso da Riscossione Sicilia, con l'obiettivo di incrementare efficacemente le percentuali di riscossione e velocizzare gli incassi.

E' previsto che le maggiori entrate derivanti dall'azione di accertamento in corso producano positive ricadute sui flussi di cassa nei prossimi esercizi, con incrementi significativi.

La presente azione di accertamento condotta col supporto di Società specializzata e relativa a diversi tributi (Tari e Imu), ha già generato e genererà un significativo incremento delle basi imponibili e, dunque, è ragionevolmente prevedibile un correlato incremento di gettito, tanto nell'immediato quanto in prospettiva.

Ad oggi sono stati emessi accertamenti per Ici/Imu per un ammontare complessivo per sola imposta di Euro 2.539.528,19 (già iscritti nei bilanci di previsione 2016 e 2017) per gli anni ancora accertabili, per cui è ipotizzabile un incremento futuro di gettito su base annua di almeno Euro 400.000,00 (stima prudenziale).

Facciamo presente che sono stati e stanno per essere emessi ulteriori Euro 2.378.420,00 avvisi di accertamento computati nella competenza del bilancio 2018, il quale verrà approvato in concomitanza con il presente Piano di riequilibrio. Anche questi maggiori importi genereranno maggiori entrate di competenza negli esercizi futuri per un importo stimato prudenzialmente in circa Euro 350.000 (prudenzialmente è stato stimato il trascinarsi dovuto all'emersione di evasione a regime in almeno un quinto dell'importo totale accertato come recupero evasione/elusione).

Inoltre, gli Uffici dell'Ente stimano in oltre Euro 700.000 l'importo degli avvisi di accertamento da emettere ad oggi in relazione alla Tari (vedasi Nota del 24 ottobre 2018) oltre ad euro 2.520.000,00 per avvisi emessi e da emettere da parte della società di supporto agli uffici.

Sempre in merito alla Tari, l'Ente determinerà costantemente una tariffa che garantisca la copertura integrale dei costi sulla base dell'apposito Piano economico finanziario redatto di anno in anno per il servizio, e provvedendo continuamente al riallineamento fra costi e ricavi con eventuali recuperi degli scostamenti con la Tariffa negli anni successivi. Anche le perdite su crediti definitive sulla bollettazione Tari, eventualmente eccedenti gli importi accantonati di anno in anno nel Fondo svalutazione perdite presunte su crediti, in quanto da prevedersi nei

futuri Piani economico finanziari del servizio, saranno mano a mano recuperati con incrementi di pari importo della Tariffa del servizio.

AZIONE n. 2: Incremento gettito Tasi

Dal 2019 saranno adeguate al massimo consentito le aliquote della Tasi, azione che determinerà un maggior gettito a regime per circa Euro 700.000 a partire già dal 2019.

AZIONE n. 3: Economie per riduzione della spesa di personale per retribuzioni

Si premette che l'Ente negli anni passati ha sempre ridotto la spesa di personale e negli ultimi esercizi ha sempre contenuto la spesa di personale entro il valore medio del triennio 2011-2013, come previsto dall'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter, della Legge n. 296/06.

La riduzione della spesa deriverà nel prossimo futuro dall'ulteriore contrazione della dotazione del personale: in vigore dell'attuale assetto normativo, tra il 2019 e il 2020 sono previsti 9 collocamenti in quiescenza che non saranno sostituiti, con un risparmio che supera Euro 130.000,00 per il solo 2019, a cui devono aggiungersi ulteriori Euro 50.000,00 nel 2020.

A regime il presente risparmio di spesa dovrebbe attestarsi fra Euro 220.000 e Euro 300.000.

La presente azione e l'azione n. 6 prevista per il raggiungimento di equilibri stabili di competenza permettono di prevedere a regime una contrazione della spesa di personale di almeno Euro 240.000.

AZIONE n. 4: Economie per riduzione della spesa di personale sui fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto

L'Ente prevede di determinare il Fondo per la contrattazione decentrata in riduzione e alla definizione di accordi annuali per i quali si prevedono complessivamente risparmi di spesa per almeno Euro 100.000 annui.

Infatti, gli importi da decurtare per il Fondo efficienza e miglioramento dei servizi previsti dall'art. 243-bis, comma 9, lett. a), del Dlgs. n. 267/00, ammontano a circa Euro 290.000:

- Euro 122.745,06, art. 15 comma 5 Ccnl 1 aprile 1999
- Euro 167.797,67, art. 26 comma 3 Ccnl 23 dicembre 1999

Tali importi sono indicati al lordo della decurtazione prevista dalla Legge n. 147/13.

I probabili risparmi di spesa eccedenti Euro 100.000 contribuiranno a garantire ulteriormente il raggiungimento degli obiettivi del presente Piano di riequilibrio.

AZIONE n. 5: Economie per riduzione spesa per servizi per efficientamento energetico

La presente azione viene illustrata assieme al punto seguente.

AZIONE n. 6: Riduzione ulteriore delle spese per servizi di cui al Macroaggregato 03 (al netto delle entrate obbligatorie e di quelle finanziate da entrate specifiche) – Razionalizzazione della spesa

L'art. 243-*bis*, comma 9, lett. b), del Dlgs. n. 267/00, prevede che, nel caso di ricorso al "*Piano pluriennale di riequilibrio*", l'Ente, entro il termine di un quinquennio (il 2022), debba garantire la riduzione almeno del 10% delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al Macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie.

Gli interventi immediatamente praticabili sono quelli riferibili alla totale eliminazione, ovvero alla compressione sino a quanto necessario per gli obiettivi perseguiti, della spesa per servizi non obbligatori, tenendo conto, nella conduzione di tale azione, della loro rilevanza sociale, preservando le fasce più deboli.

Le azioni da attuare o in corso di attuazione sono le seguenti:

- la gestione degli impianti sportivi di maggior rilevanza (stadio, palasport, etc.) è stata recentemente affidata in concessione onerosa a soggetti terzi, con conseguente abbattimento dei costi di gestione e contestuale incremento delle entrate per canoni;
- riguardo alla gestione dei trasporti e della mensa scolastica sono state recentemente soppresse alcune linee di trasporto con un risparmio complessivo intorno a Euro 70.000 a regime;
- interventi di razionalizzazione sono previsti soprattutto per la spesa per forniture energetiche, programmando la riduzione dei tempi di funzionamento degli impianti di pubblica illuminazione del 20%, con corrispondente riduzione della spesa per consumi che mediamente negli anni passati si è attestata in Euro 1.600.000,00 annui (vedasi Nota Prot. n. 57062 del 24 ottobre 2018).

Tale ultima azione sarà prevista soltanto in via transitoria e verrà sostituita nel tempo con ulteriori azioni a carattere strutturale sull'efficientamento degli impianti di illuminazione che dovrebbero consentire risparmi di spesa analoghi o superiori.

A far data dal 1° gennaio 2019, per l'acquisizione delle forniture elettriche l'Ente rientrerà nel "regime Consip" dall'attuale "regime di salvaguardia"; tale variazione permetterà di conseguire una riduzione della spesa di circa il 30% dell'attuale spesa per energia elettrica, risparmio prudenzialmente stimato in Euro 800.000,00 annui (vedasi Nota Prot. n. 57062 del 24 ottobre 2018).

Nel programma triennale dei lavori pubblici 2018-2020 è, inoltre, inserito un progetto di finanza d'iniziativa privata finalizzato all'efficientamento energetico degli impianti

d'illuminazione pubblica, con correlata iniziativa dell'Ente di richiesta di finanziamento a fondo perduto per Euro 5.000.000,00 (partecipazione a bando regionale) da destinarsi alla riduzione del contributo/corrispettivo da corrispondere al gestore/proponente per la durata decennale prevista per il contratto di project financing (vedasi Nota Prot. n. 57062 del 24 ottobre 2018).

AZIONE n. 7: Aumento delle entrate da tariffe per servizi a domanda individuale (raggiungimento di almeno il 36% di copertura dei costi di detti servizi)

L'Ente prevede di incrementare in modo molto significativo le tariffe dei servizi a domanda individuale; tali incrementi permetteranno di assicurare la copertura dei costi inerenti complessivamente a detti servizi per una percentuale superiore al 36%, rispettando quanto previsto dall'art. 243-*bis*, comma 8, del Tuel.

AZIONE n. 8: Recupero Tari per sbilancio esercizio 2018 con maggiorazione della Tariffa nell'esercizio 2019 rispetto al relativo Pef

Per tale azione non vengono prudenzialmente indicati momentaneamente importi a sostegno del presente Piano di riequilibrio, in quanto sono attualmente in corso verifiche contabili per la definizione degli scostamenti fra i proventi incassabili e i costi effettivi del servizio. E' ipotizzabile che da tali verifiche possano emergere significativi disallineamenti che permetteranno legittimamente di incrementare la Tariffa Tari negli prossimi anni con conseguente incremento delle entrate a beneficio ulteriore dell'equilibrio generale del presente Piano di riequilibrio pluriennale.

AZIONE n. 9: Riduzione spese per trasferimenti di cui al Macroaggregato 04

L'art. 243-*bis*, comma 9, lett. a), del Dlgs. n. 267/00, prevede che, nel caso di ricorso al "*Piano pluriennale di riequilibrio*" l'Ente, entro il termine di un quinquennio, debba garantire la riduzione almeno del 25% delle spese per trasferimenti di cui al Macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie.

Azione non implementabile in quanto non vi sono impegni per tale tipologia di spesa di competenza 2017. Anche per gli anni di attuazione del Piano di riequilibrio l'Ente non prevede la concessione di trasferimenti.

AZIONE n. 10: Economie per riduzione spesa per servizi in conseguenza dell'adesione a Consip per l'acquisto di energia per la pubblica illuminazione;

Azione già illustrata con la precedente azione n. 6.

AZIONE n. 11: Contributo regionale decennale per il project per la pubblica illuminazione

Azione già illustrata con la precedente azione n. 6.

AZIONE n. 12: Accesso al Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali

L'Ente ha intenzione di richiedere l'accesso al "*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*", di cui all'art. 243-bis del Tuel, per l'importo massimo di Euro 14.416.700,00 (Euro 300,00 per abitante per il numero di abitanti di 41.389 al 1° gennaio 2018 – dato Istat).

Infatti, dall'analisi approfondita della situazione finanziaria dell'Ente risulta essenziale rintracciare liquidità per importi rilevanti nei primi anni di vigenza del presente Piano di riequilibrio, da utilizzare per competenza per il ripiano delle passività. L'Ente, in tali primi anni, avrà la necessità di finanziare debiti fuori bilancio da riconoscere o in corso di riconoscimento per importi rilevanti e di finanziare i probabili significativi importi a debito che risulteranno dalla soccombenza nelle cause attualmente in essere. Tale esigenza risulta fronteggiabile dal Comune soltanto con il ricorso al "*Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali*" per l'importo massimo consentito, in quanto l'implementazione di tutte le altre azioni di risanamento sopra illustrate non permetterebbe di realizzare surplus finanziari congrui nei primi anni di applicazione del presente Piano di riequilibrio.

Le risorse erogabili a titolo di "*Fondo di rotazione*", con le modalità previste dal Dm. Interno 11 gennaio 2013, verranno utilizzate per il ripiano dei debiti fuori bilancio e per ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e consentiranno/agevoleranno l'equilibrio iniziale del presente "*Piano di riequilibrio*", nel rispetto di quanto previsto dall'art. 43 del D.L. n. 133/14.

E' ribadito che se, a seguito dell'approvazione del "*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*" da parte della competente Sezione regionale della Corte dei conti, l'ammontare delle risorse attribuite a valere sul predetto "*Fondo di rotazione*" risultassero inferiori rispetto a quelle previste, l'Ente provvederà tempestivamente a rimodulare il presente "*Piano di riequilibrio pluriennale*" indicando azioni aggiuntive/alternative per il reperimento di risorse per un importo pari almeno all'anticipazione non attribuita.

AZIONE n. 13: Alienazioni immobiliari

L'Ente ha provveduto ad effettuare una ricognizione del patrimonio immobiliare disponibile che può essere dismesso ed a indicare tale previsione correlativamente nel proprio "*Piano delle alienazioni immobiliari*" (che verrà aggiornato in concomitanza con l'approvazione del presente Piano di riequilibrio).

L'Ente prevede di procedere alla dismissione dei beni del patrimonio disponibile, soprattutto per il comparto immobiliare. In ordine a tali entrate da imputarsi ai primi 5 anni del Piano di riequilibrio, rilevano:

- porzione del compendio immobiliare della cosiddetta "Centrale del Latte": immobile valutabile in circa Euro 400.000,00;
- alloggi popolari dei complessi di Via Gianani (n. 41) e di C.da S. Venera (n. 14), Via Vespri, Via Isonzo e Via Parini: previsione complessiva prudenziale di entrata di circa Euro 825.000,00. Il valore attualmente stimato per tali immobili risulta essere significativamente superiore;
- edificio della dismessa sede dell'ex delegazione comunale nella frazione di Gala: valore stimato in Euro 70.000,00;
- aree P.E.E.P. attualmente non ancora cedute: la valutazione attuale e prudenziale è di circa Euro 750.000,00 (vedasi Deliberazione G.C. n. 302 del 18 ottobre 2018 e Nota Prot. 56245 del 18 ottobre 2018),
- edificio di via Garrisi: immobile stimato in circa Euro 50.000,
- altri immobili comunali: stima di cessione in Euro 2.100.000 (vedasi Nota Prot. 904 del 23 ottobre 2018).

Le risorse rivenienti dalla presente azione sono indicate prudenzialmente in Euro 3.600.000.

AZIONE n. 14: Miglioramento della riscossione e riduzione del Fcde

Il miglioramento della capacità di riscossione, con incremento significativo delle percentuali di incasso in rapporto agli accertamenti, permetterà correlati minori stanziamenti in competenza a titolo di Fcde.

Anche per tale azione non vengono prudenzialmente indicati momentaneamente importi a sostegno del presente Piano di riequilibrio, in quanto non risulta attualmente oggettivamente stimabile/determinabile l'importo relativo.

E' ipotizzabile che anche la presente azione possa contribuire significativamente ed ulteriormente al raggiungimento degli obiettivi di equilibrio complessivo del presente Piano.

AZIONE n. 15: Maggiori entrate da servizio idrico al netto del relativo Fcde (miglioramento della capacità di riscossione)

Risulta di immediata attuazione un'azione di potenziamento della velocità di riscossione dei canoni pregressi per il servizio idrico consistente nell'accelerazione delle procedure di verifica e

bollettazione disposte con la Delibera della G.M. n. 71/2016 (distacco/riduzione portata per gli utenti inadempienti, possibilità di rateizzazione del debito, ecc.).

Dal 2019 saranno adeguate al massimo consentito le tariffe del Servizio Idrico che permettono di prevedere maggiori entrate a regime, a partire dal 2019, per almeno Euro 2.000.000,00 annui.

AZIONE n. 16: Riduzione dei costi della politica

L'Ente prevede la riduzione della presente voce di uscita per Euro 80.475,00 annue a partire dal 2019; corrispondentemente è stata adottata Delibera della G.M. n. 333 del 23 ottobre 2018 ed inoltrata al Consiglio Comunale proposta di deliberazione per la riduzione di competenza.

AZIONI ULTERIORI NON RICOMPRESE NEL "PIANO"

A completamento della azioni per attuabili dall'Ente per reperire risorse aggiuntive utili a raggiungere gli equilibri del "*Piano di riequilibrio*", significhiamo quanto segue.

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto inoltre ha certamente la possibilità di implementare ulteriori azioni a beneficio dell'equilibrio generale del presente Piano.

Le seguenti azioni di incremento delle entrate vengono indicate nel Piano di riequilibrio a beneficio del raggiungimento dell'equilibrio di competenza dei prossimi bilanci di previsione, e allo stabile riequilibrio degli stessi (come indicato nella Tabella fonti/impieghi e manovra di stabilizzazione) nel breve periodo dei bilanci di competenza:

- **Maggiori oneri di urbanizzazione e pratiche di sanatoria**
Vengono previsti a regime maggiori accertamenti per Euro 120.000; l'importo è indicato per un valore prudenziale essendo da smaltire oltre 600 pratiche di sanatoria con un incasso previsto per circa Euro 800.000 complessivi nei primi anni di attuazione del Piano di riequilibrio. Inoltre gli incassi per titoli abilitativi edilizi risultano in incremento (vedasi Nota Prot. 56.835 del 23 ottobre 2018);
- **Maggiori accertamenti per Cosap/Tosap e velocizzazione della relativa riscossione**
Sono previste limitate maggiori entrate a tale titolo, tenuto conto del previsto miglioramento delle attuali percentuali di riscossione.
- **Maggiori accertamenti per Imposta di pubblicità e velocizzazione della relativa riscossione**
Sono previste limitate maggiori entrate a tale titolo, tenuto conto del previsto miglioramento delle attuali percentuali di riscossione.
- **Incremento dei fitti attivi e miglioramento della relativa percentuale di riscossione**
Sono previste limitate maggiori entrate a tale titolo, tenuto conto del previsto miglioramento delle attuali percentuali di riscossione.

- Ulteriore riduzione della spesa di personale

E' prevedibile per l'intera durata del Piano che l'Ente non proceda alla sostituzione di almeno ulteriori 2 dipendenti che faranno domanda di pensione e/o alla loro sostituzione con lavoratori con retribuzione inizialmente significativamente inferiore; la presente ulteriore azione è comunque abbondantemente garantita dai risparmi di spesa per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale, come illustrato in relazione all'azione n. 4;

- Ulteriori accertamenti per recupero evasione dei tributi locali per gli anni ante Piano di riequilibrio

Tale voce comprende l'attività ordinaria di recupero dell'evasione tributaria e extratributaria, da incrementarsi con il previsto potenziamento dell'attività dell'Ufficio entrate e il miglioramento dell'efficacia della riscossione;

- Miglioramento e velocizzazione della riscossione dei residui attivi presenti al 31 dicembre 2017 e riduzione della determinazione del Fcde a consuntivo a partire dai prossimi esercizi
- Ovviamente il potenziamento dell'Ufficio entrate e il miglioramento delle percentuali di riscossione porteranno a determinare un Fcde a consuntivo (a valere sul risultato di amministrazione al netto degli accantonamenti) di importo inferiore nei prossimi esercizi, in considerazione anche dei minori residui attivi che dovrebbero risultare.

Infine, rammentiamo che l'Ente, con riguardo ai debiti fuori bilancio indicati nel presente "Piano", ha avviato contatti con diversi creditori per procedere concretamente alla definizione nei prossimi mesi a "transazioni", le quali è ipotizzato consentano una significativa riduzione della spesa relativa. Per tale probabile riduzione di spesa, attualmente non determinabile, non abbiamo prudenzialmente ipotizzato importi a sostegno del presente Piano di riequilibrio, ma la presente azione dovrebbe garantire ulteriormente il futuro raggiungimento degli obiettivi di ripiano delle passività al 31 dicembre 2017 di cui al presente Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

IMPIEGHI

Con riferimento all'impiego ai fini del "Piano di riequilibrio" delle risorse aggiuntive rivenienti dalla azioni sopra illustrate, facciamo presente quanto segue.

2018

Il bilancio di previsione 2018/2020 verrà approvato in concomitanza con il presente Piano di riequilibrio e garantisce gli equilibri di bilancio. Pertanto visto l'approssimarsi del termine

dell'esercizio, come non sono state previste risorse positive per il Piano nel presente anno, non sono stati previsti ragionevolmente neppure impieghi.

2019

Le risorse rivenienti dalle azioni sopra descritte saranno utilizzate nel 2019 per il finanziamento di tutti i debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di riconoscimento per Euro 7.147.396,00, per il consistente adeguamento del Fondo contenzioso per Euro 6.100.000,00, per la copertura dell'annualità di recupero trentennale del disavanzo al 1° gennaio 2015 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui per Euro 527.839,32, nonché per la copertura di una quota minima di disavanzo ordinario al 31 dicembre 2017 per Euro 964,80.

2020

Le risorse del Piano di riequilibrio saranno destinate nel presente esercizio all'ulteriore adeguamento del Fondo contenzioso per Euro 150.000,00, per la copertura dell'annualità di recupero trentennale del disavanzo al 1° gennaio 2015 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui per Euro 527.839,32, nonché per la copertura di una quota ora più rilevante di disavanzo ordinario al 31 dicembre 2017 per Euro 235.000,00.

Da 2021 a 2036

Le risorse del Piano di riequilibrio saranno destinate negli anni indicati all'ulteriore quasi completo adeguamento del Fondo contenzioso, per la copertura delle annualità di recupero trentennale del disavanzo al 1° gennaio 2015 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, nonché per la copertura quasi integrale del disavanzo ordinario al 31 dicembre 2017.

2037 ultimo anno del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale

Le risorse del Piano di riequilibrio saranno destinate nel presente esercizio al completo adeguamento del Fondo contenzioso per Euro 1312.550,99, per la copertura della ventitreesima annualità di recupero trentennale del disavanzo al 1° gennaio 2015 determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui per Euro 527.839,32, nonché per la copertura della quota minima finale di disavanzo ordinario al 31 dicembre 2017 per Euro 40.000,00.

In ragione di quanto appena affermato, il "*Piano di riequilibrio*" termina nel 2037.

Come si evince dalla Tabella, il "*Piano di riequilibrio quinquennale*", ancorché elaborato indicando le risorse rivenienti dalle azioni di risanamento in modo ritenuto estremamente prudentiale, prevede un avanzo cumulato per i 20 anni di riferimento di Euro 2.797.710,58.

Importi corrispondenti di impieghi di risorse a quelli evidenziati nel 2037 saranno in parte necessari anche per gli anni successivi, ma questi risultano totalmente coperti dalle risorse rivenienti dalla competenza di tali esercizi in ragione anche del consolidamento delle azioni di risanamento sopra indicate; pertanto, dal 2038 il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto risulterà in grado di garantire e gestire ordinariamente in stabile equilibrio i relativi bilanci, permettendo anche le copertura delle residue 7 annualità di recupero trentennale del disavanzo al 1° gennaio 2015 determinato a seguito del riaccertamento straordinario per Euro 3.694.875,28.

1.2 Equilibri di bilancio

Di seguito si riporta il Prospetto degli equilibri economico-finanziari di bilancio che tiene conto delle indicazioni del presente “Piano pluriennale di riequilibrio finanziario”.

1.3 Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

Qui di seguito diamo conto che il Piano è idoneo a garantire il corretto equilibrio di parte corrente con riferimento allo squilibrio accertato nella parte I. Gli equilibri correnti e complessivi vengono mantenuti per ogni anno di durata del Piano di riequilibrio.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA		
ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N		ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		348.344,59		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.686.329,99	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	527.830,32	528.804,00	762.819,32
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	11.568.741,97	53.193.463,94	38.795.533,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	11.219.769,31	52.408.513,40	36.977.227,57
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	1.247.944,78	1.328.395,24	2.477.114,67
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (D.L.n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		-2.770.481,45	-1.072.248,69	-1.421.648,56
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ART. 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(-)	1.842.046,82	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	928.434,63	1.072.248,69	1.421.648,56
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	6.691.939,71	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	3.548.217,55	100.220,90	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.449.825,60	3.510.648,69	2.780.648,56
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	928.434,63	1.072.248,69	1.421.648,56
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	15.761.548,26	2.538.620,00	1.359.000,00
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00

T) Entrate Titolo 3.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE		0,00	0,00	0,00
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Equilibrio di parte corrente e di parte in conto capitale

Le misure oggetto del presente “Piano di riequilibrio finanziario quinquennale” garantiscono l’equilibrio di parte corrente al netto del recupero dei disavanzi di amministrazione; gli avanzi di parte capitale garantiscono l’equilibrio di parte capitale, la copertura del recupero delle quote di disavanzo degli esercizi precedenti non coperte con risorse correnti e permettono di rilevare un avanzo di “Piano” per il periodo di riferimento (come evidenziato più sopra in Tabella fonti/impieghi).

- Ripiano del disavanzo di amministrazione ordinario e straordinario dei residui**

Il “Piano” prevede che il disavanzo ordinario 2017 sia interamente coperto gradualmente durante tutto l’arco temporale di durata del Piano di riequilibrio, per le percentuali annue indicate nella sopra riportata tabella.

Il “Piano” prevede che il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui sia interamente coperto gradualmente durante tutto l’arco temporale di durata del Piano di riequilibrio per il 66,66%, come indicato nella tabella sopra riportata; tale tipologia è stata già parzialmente ripianata negli anni dal 2015 al 2018 o comunque lo scostamento per il mancato ripiano di tale voce è confluito nel sopra indicato disavanzo ordinario 2017. Per tale tipologia di disavanzo residueranno al termine della durata del presente “Piano” da ripianare n. 7 quote annuali pari a Euro 3.694.875,28 (il 23,33% del totale, come indicato nella Tabella sopra riportata).

- Ripiano dei debiti fuori bilancio**

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel Piano

		Periodo del Piano di RF: 2018-2021		
Art. 194 Tuel	Totale debiti fuori bilancio	esercizio 2018	esercizio 2019	Esercizio 2020
	TITOLO I	TITOLO I	-----	-----
	1.848.674,13	0,00	1.848.674,13	0,00
lett. a) sentenze	0,00	0,00	0,00	0,00
lett. b) disavanzi	0,00	0,00	0,00	0,00
lett. c) ricapitalizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
lett. d) espropri	5.298.721,97	0,00	5.298.721,97	0,00
lett. e) acquisizione beni/servizi				
Totale	7.147.396,10	0,00	7.147.396,10	0,00

La copertura dei suddetti debiti fuori bilancio è prevista totalmente nell'anno 2019 con il ricorso al “Fondo rotazione per assicurare la stabilità finanziaria” degli Enti Locali di cui all'art. 243-ter, del Tuel, anche alla luce del disposto di cui all'art. 43 del Dl. n. 133/14, convertito in Legge n. 164/11, il quale sancisce che “gli Enti Locali che hanno deliberato il ricorso alla ‘procedura di riequilibrio finanziario pluriennale’, ai sensi dell'art. 243-bis del Dlgs. n. 267/00, possono prevedere, tra le misure di cui alla lett. c) del comma 6 del medesimo art. 243-bis necessarie per il ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio, l'utilizzo delle risorse agli stessi enti attribuibili a valere sul Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli Enti Locali’ di cui all'art. 243-ter, del Dlgs. n. 267/00”.

L'importo complessivo (Euro 7.147.396,10) dei debiti fuori bilancio fa riferimento (segnaliamo che una prima ricognizione dei debiti fuori bilancio del giugno scorso aveva determinato un importo degli stessi leggermente inferiore come indicato nella Delibera C.C. n. 24/2018):

Natura del debito	Importo Delibera C.C. n. 24/2018	Importo aggiornato
Liquidazioni ai legali per anni pregressi	2.534.273,85	2.244.560,59
Transazioni	507.064,61	507.064,61
Debiti fuori bilancio	1.208.884,62	1.712.036,79
Debiti fuori bilancio per Sentenze (riconosciuti e non finanziati)	-----	136.637,34
Debiti vari per rette di ricovero ed altro	212.481,61	177.324,55
Passività pregresse per forniture energetiche	1.794.359,92	1.794.359,92
Saldo onorari progettisti P.R.G	438.609,16	438.609,16
Rimborso Regione spese funzionamento Ato-Me2	48.996,45	48.996,45
Emolumenti personale S.I.I. per reperibilità	87.806,69	87.806,69
Totale debiti fuori bilancio da ripianare		7.147.396,10

Per un maggior dettaglio dei debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati con il presente “Piano di riequilibrio”, alleghiamo le relazioni dei Responsabili dell'Ente.

L'Ente non prevede di rateizzare i suddetti debiti fuori bilancio in quanto ne prevede il finanziamento totale con il Fondo di rotazione, con pagamento differito necessariamente al momento di erogazione di detto Fondo.

Non è prevista l'assunzione di mutui in deroga, in quanto la Cassa DD.PP. e molti istituti di credito hanno proprie norme interne che permettono di concedere finanziamenti in deroga agli Enti che hanno fatto accesso alla procedura del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale soltanto successivamente all'approvazione del Piano stesso da parte della competente Sezione regionale della Corte dei Conti.

Facciamo comunque presente che l'Ente al termine dell'esercizio 2017 aveva come percentuale utile per il limite d'indebitamento ex art. 204 Tuel dell'1,28%.

- Revisione dei residui

L'Ente ha effettuato una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio come previsto dall'art. 243-*bis*, comma 8, lett. e), Tuel, che ha determinato un importo dei residui attivi e passivi sostanzialmente identico al riaccertamento ordinario dei residui propedeutico all'approvazione del Rendiconto della gestione 2017 approvato con Delibera di Giunta comunale n. 26 del 26 settembre 2018 (come confermate dai responsabili di settore).

- **Debiti di funzionamento**

Il miglioramento della velocità di riscossione, prevedibilmente apprezzabile, derivante dall'affidamento a Società esterna dei maggiori introiti conseguenti all'azione - in parte già svolta e in parte ancora in corso - dell'attività di accertamento dei tributi comunali per gli anni pregressi, fa ragionevolmente desumere un incremento della liquidità disponibile utile a ridurre/estinguere la massa debitoria accumulata e a ridurre conseguenzialmente i tempi di pagamento e gli addebiti per morosità da parte dei fornitori.

Gli effetti di tale azione verranno prossimamente rafforzati da quelli derivanti dal parallelo affidamento a Società specializzata, a mezzo di procedura ad evidenza pubblica, in avanzato corso di approntamento, della riscossione coattiva dei tributi e delle entrate patrimoniali dell'Ente.

Nell'immediato resta, ancora, utilizzabile la leva derivante dalle previsioni indicate nella Deliberazione della G.M. n. 71/2016, la quale dispone la riduzione dei consumi idrici al "minimo vitale" nei confronti degli utenti morosi sino a regolarizzazione dei pagamenti con le modalità stabilite.

- **Tributi locali**

L'Ente ha previsto, in ragione dell'obbligatorietà indicata nell'art. 243-*bis*, Tuel, di incrementare le aliquote dei Tributi locali nella misura massima consentita e di eliminare ogni esenzione/agevolazione discrezionale deliberata dall'Ente con riferimento a tutti gli esercizi di riferimento del presente "*Piano di riequilibrio*".

La misura massima è stata programmata per tutti i tributi dal 2019.

Le previsioni iscritte, tenuto conto degli incrementi di aliquota e della revoca delle agevolazioni/riduzioni sono ritenute congrue rispetto al *trend* di riscossione del triennio 2015-2017.

Le misure di contrasto all'evasione programmate e l'incremento percentuale atteso di recupero dell'evasione permettono di formulare gli incrementi di gettito previste nel Piano: le misure sono quelle più sopra indicate nell'illustrazione della azioni di risanamento.

Si dà atto che le Tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto, non appena approvati gli adeguamenti da parte del Consiglio Comunale, daranno integrale copertura dei costi della relativa gestione.

- **Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale**

L'Ente prevede di incrementare in modo consistente le tariffe dei servizi a domanda individuale; tali incrementi permetteranno di assicurare la copertura dei costi inerenti complessivamente a detti servizi per una percentuale certamente superiore al 36%, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 243-*bis*, comma 8, del Tuel.

Naturalmente in merito alla Tari l'Ente determinerà una tariffa che garantisca la copertura integrale dei costi sulla base dell'apposito Piano economico finanziario redatto di anno in anno per il servizio e comunque provvedendo continuamente al riallineamento fra costi e ricavi anche addivenendo ad appositi recuperi in tariffa negli anni successivi; anche le perdite su crediti definite eventualmente eccedenti gli importi accantonati di anno in anno in quanto previsti nel Piano economico finanziario saranno mano a mano recuperati con incrementi di pari importo del successivi Piani economico finanziari con determinazione in aumento della relativa Tariffa del servizio.

- **Incremento delle entrate correnti**

Sono previsti, come indicato nella Tabella impieghi/risorse sopra esposta, moderati aumenti delle entrate correnti con riguardo a quelle tributarie connesse all'efficientamento dell'Ufficio Tributi e già illustrate più sopra (vedasi sopra l'illustrazione alle Azioni nn. 1, 2, 7, 8 e 15).

- **Revisione della Spesa**

- **Le politiche di riduzione della spesa nel triennio 2018-2020**

L'Ente ha programmato e prevede politiche di riduzione della spesa, per il periodo 2019, al fine di ottenere un decremento percentuale delle spese correnti per servizi, principalmente in attuazione dell'art. 243-*bis*, Tuel. Tali riduzioni di spesa, oltre a rispettare i limiti previsti dalla normativa, sono ritenute sufficienti per contribuire a centrare l'obiettivo del riequilibrio strutturale del bilancio di competenza e per il ripiano delle passività (massa passiva) oggetto del presente "*Piano*".

(vedasi sopra l'illustrazione alle Azioni nn. 5, 6, 10 e 16)

La variazione della spesa di personale si attesta a regime nel 3% delle spese correnti impegnate nel 2017.

- ***Trend della spesa per il personale per il periodo del “Piano 2018-2037”***

La Tabella che segue mostra come sia programmato e previsto un risparmio moderato della spesa di personale in termini assoluti in ragione della riduzione del fondo per la contrattazione decentrata e per la mancata sostituzione di n. 9 collocamenti in quiescenza (vedasi l'illustrazione alle Azioni nn. 3 e 4).

L'Ente, dalla ricognizione effettuata, fa presente di non aver rilevato eccedenze nella dotazione organica.

- **Riduzioni di spesa di cui all'art. 243-*bis*, comma 9, lett. a), b) e c), del Tuel**

L'Ente, a sostegno del presente “*Piano pluriennale di riequilibrio*”, farà richiesta di accesso al “*Fondo di rotazione*”, di cui all'art. 243-*ter* del Tuel, e pertanto ha programmato di adottare le misure inerenti la parte corrente del bilancio previste dall'art. 243-*bis*, comma 9, lett. a), b), c), del Tuel.

L'Ente ha programmato e prevede, già a decorrere dall'esercizio finanziario 2019, la riduzione della spesa di personale pari alla sola differenza derivante dai risparmi di spesa per i programmati pensionamenti e alla riduzione del Fondo per la contrattazione decentrata.

L'Ente ha programmato e prevede, entro il 2021, la riduzione almeno del 10% della spesa per prestazioni di servizi di cui all'ex Intervento 03 della spesa corrente.

L'Ente non ha programmato la riduzione di almeno del 25% della spesa per trasferimenti, di cui all'ex Intervento 05 della spesa corrente, in quanto per tale voce non risultano impegni sulla competenza 2017.

- **Riduzione delle spese di gestione delle società partecipate**

Non sono previste riduzioni di spesa, in quanto l'Ente Locale partecipa in Società con quote non particolarmente significative.

- **Dismissione immobili e beni dell'Ente**

Dismissioni sono previste nei primi sei anni del “*Piano*” in coerenza con il “*Piano delle alienazioni immobiliari*” (che sarà aggiornato in concomitanza con l'approvazione del presente Piano di riequilibrio) L'illustrazione all'Azione di risanamento n. 13 da conto delle risorse utili al Piano provenienti dal Piano delle alienazioni immobiliari.

Conclusioni

L'Amministrazione comunale, sussistendo squilibri strutturali del bilancio che avrebbero potuto provocare il dissesto finanziario, per i quali non sono esperibili le misure ordinarie di cui agli artt. 193 e 194, ha ritenuto necessario adottare (Deliberazione C.C. n. 24 del 10 agosto 2018) il presente "*Piano di riequilibrio pluriennale*" in 20 anni, dandosi obiettivi concreti e prudenzialmente raggiungibili.

Dal presente "*Piano*" è rilevabile il raggiungimento in ogni esercizio, sia dell'equilibrio di parte corrente che di capitale, al netto della copertura del disavanzo.

Come indicato in premessa e come si evince dai dati sopra riportati, l'Ente si è trovato nella necessità di ricorrere al presente "*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*" in conseguenza del manifestarsi di una serie di criticità non rimosse efficacemente nei precedenti esercizi:

- bassa velocità di riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali;
- elevata consistenza di residui attivi vetusti;
- forte squilibrio economico nella gestione di taluni servizi a domanda individuale e produttivi;
- elevato ammontare dei debiti fuori bilancio, soprattutto per sentenze;
- elevata consistenza di contenziosi e di altre passività potenziali;
- elevata incidenza dei costi di acquisizione delle forniture elettriche,
- consistente riduzione negli ultimi anni dei trasferimenti statali e regionali;
- strutturale carenza di liquidità;
- risultato della gestione di competenza negativo per importi significativi;
- disavanzo di amministrazione da riaccertamento straordinario dei residui da ripianare.

In conseguenza di quanto sopra le passività da ripianare ad oggi ammontano a quasi 48 milioni di Euro

Come sopra illustrato, il presente "*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*" è principalmente basato sul reperimento di risorse che garantiscano in primo luogo e già a partire dal 2019 il riequilibrio strutturale del bilancio di competenza e, negli anni, anche il surplus sufficiente alla copertura di tutte le passività da ripianare.

Sono state definite e ipotizzate adeguate azioni che complessivamente permettano di ipotizzare con congrui margini e garanzie di superare il momentaneo squilibrio finanziario e garantire la sufficiente liquidità per la gestione e l'equilibrio complessivo del Piano comprensivo delle quote trentennali della "rateizzazione" del disavanzo al 1° gennaio 2015 determinato a seguito del

riaccertamento straordinario dei residui, nonché il rimborso puntuale delle quote del maggior “indebitamento” connesso all’acquisizione di risorse finanziarie (Fondo di rotazione).

La presente situazione finanziaria dell’Ente, la consistenza attuale dei debiti fuori bilancio e l’inadeguatezza attuale degli accantonamenti, ha determinato la necessità di prevedere nel Piano di riequilibrio anche il ricorso consistente al “*Fondo di rotazione*” per finanziare nei primi prossimi anni, ai sensi dell’art. 43 del Dl. n. 133/14, i debiti fuori bilancio sopravvenuti e il disavanzo di amministrazione ordinario, in ottemperanza alla previsione dell’art. 243-*bis* del Tuel.

Le riduzioni di spesa previste e indicate in maniera prudenziale nel “*Piano*”, le azioni ulteriori indicate più sopra con ipotizzate risorse aggiuntive non indicate per raggiungere gli equilibri del “*Piano*”, la prudenzialità della stima di risorse aggiuntive rivenienti da numerose Azioni (importo a regime di tributi accertabili per trascinamento dell’attività di accertamento, risparmi per spese di illuminazione, introiti per cessioni immobiliari), dalle Azioni indicate con valore zero (recupero scostamento 2018 sulla tariffazione Tari per gli anni successivi, riduzione zero del Fcde di competenza nonostante vengano implementate azioni di miglioramento delle capacità di riscossione), dalla stima prudenziale con cui è stata determinata la passività “adeguamento Fondo contenzioso”, nonché l’avanzo complessivo stimato di “*Piano*” di circa Euro 3 milioni, mettono oltremodo il “*Piano di riequilibrio*” ed i bilanci dell’Ente in sicurezza.

Le azioni ricomprese nel presente “*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*” hanno valenza massima ventennale e sono state più sopra illustrate; ribadiamo che le risorse rivenienti da tali azioni utili per il raggiungimento degli equilibri di “*Piano*” sono ritenute congrue e prudenziali.

Tenuto conto di tutto quanto sopra, il “*Piano di riequilibrio finanziario pluriennale*” riporta, come previsto dall’art. 243-*bis* del Tuel:

- le misure sufficienti a superare le condizioni di squilibrio in 20 anni;
- l’individuazione delle misure necessarie per ripristinare l’equilibrio strutturale del bilancio e per l’integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato con l’approvazione del Rendiconto 2017 entro l’esercizio 2037;
- la ricognizione dei fattori di squilibrio rilevati e del disavanzo di amministrazione risultante dall’ultimo rendiconto approvato;
- la ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell’art. 194 del Tuel;

- l'indicazione della totale copertura dei debiti fuori bilancio nel 2018, del totale ripiano del disavanzo di amministrazione ordinario e le quote trentennalizzate di quello determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui,
- le azioni attuate/attuabili nel corso del ventennio di riferimento per il reperimento delle risorse che permettono di garantire con sufficiente margine gli equilibri del presente “*Piano di riequilibrio*” e i relativi bilanci d’esercizio di competenza, nonché di stabilizzare entrate e uscite in modo tale da permettere di garantire/programmare in equilibrio anche gli esercizi successivi a partire dal 2038.

Al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del “*Piano di riequilibrio*”, l'Ente:

- ha previsto di effettuare manovre sulle spese ritenute congrue e nel rispetto di tutto quanto richiesto dalla normativa;
- provvederà a trasmettere i dati affinché vengano effettuati i controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi, di cui all'art. 243, comma 2, Tuel;
- assicura, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del “*Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani*” e del “*Servizio idrico integrato*”;
- provvederà a trasmettere dati/informazioni affinché venga effettuato il controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1, Tuel;
- ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui ai sensi dell’art. 3 comma 4 del Dlgs. n. 118/11 e del Principio contabile applicato n. 4/2, punto 9.1;
- effettuerà una periodica verifica circa la valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente Locale;
- provvederà a monitorare costantemente il rispetto degli obiettivi previsti nel presente “*Piano di riequilibrio pluriennale*”.

Allegati:

1. Deliberazione Consiglio Comunale. n. 24 del 10 agosto 2018
2. Deliberazione Consiglio comunale n. 26 del 26 settembre 2018
3. Deliberazione Consiglio Comunale n. 68 del 20 novembre 2015
4. Deliberazione Giunta Municipale n. 135 del 7 maggio 2018
5. Deliberazione Giunta Municipale n. 202 del 28 settembre 2015
6. Deliberazione Giunta Municipale n. 282 del 4 ottobre 2017
7. Deliberazione Giunta Municipale n. 302 del 18 ottobre 2018
8. ~~Deliberazione Giunta Municipale n. 333 del 23 ottobre 2018.~~
9. Deliberazione Giunta Municipale n. 71/16
10. Deliberazioni Giunta Municipale n. 310/16, n. 72/17, n. 175/17 e n. 296/17
11. Corte dei Conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, Deliberazione n. 53/2018/PRSP
12. Corte dei Conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, Deliberazioni n. 333/2015 e n. 139/2016
13. Nota Prot. 904 del 23 ottobre 2018
14. Nota Prot. 56.835 del 23 ottobre 2018
15. Nota Prot. n. 35006 del 19 giugno 2018
16. ~~Nota Prot. n. 35006 del 19 giugno 2018. Con le note sottoelencati documenti.~~
17. Nota Prot. n. 32450 del 7 giugno 2018
18. Nota Prot. n. 34999 del 19 giugno 2018
19. Nota Prot. n. 35404 del 21 giugno 2018
20. Nota Prot. n. 34271 del 15 giugno 2018
21. Nota Prot. n. 55179 e 55177 del 12 ottobre 2018
22. Nota del Dirigente del VI Settore del 15 giugno 2018
23. Nota Prot. n. 57.062 del 24 ottobre 2018
24. Nota Dirigente IV Settore del 24 ottobre 2018
25. Nota Prot. 56.245 del 18 ottobre 2018
26. ~~Nota Prot. 56.835 del 23 ottobre 2018.~~
27. Nota Prot. n. 57.192 del 24 ottobre 2018
28. Quadro sinottico del Piano di riequilibrio già riportato nella presente Relazione



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

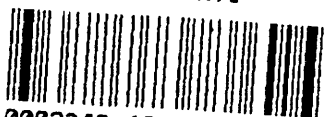
Al Consiglio Comunale per il tramite del suo
Presidente Comune di
BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)

Al Sindaco del Comune di
BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)

All'Organo di revisione del Comune di
BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)

PEC:comunebarcellonapdg@postecert.it

CORTE DEI CONTI



0002340-12/03/2018-SC_SIC-R14-P

Comune di Barcellona Pozzo di Gotto prot.n. 15129 del 13-03-2018 arrivo

Oggetto: Adunanza 30 GENNAIO 2018. Controllo finanziario degli enti locali – art.1, commi 166 e 167
della legge 266/2005 – Osservazioni in ordine alla relazione sul RENDICONTO 2015 e sul
BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018.

- Trasmissione Deliberazione n. **53** /2018/PRSP.

Si trasmette, copia della deliberazione n. **53** /2018/PRSP adottata dalla Sezione di
Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del **30 GENNAIO**
2018.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari
esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:
sicilia.controllo@corteconticert.it

Manuela Dagnino



REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 30 gennaio 2018, composta dai Magistrati:

Maurizio Graffeo	- Presidente
Ignazio Tozzo	- Consigliere-relatore
Giovanni Di Pietro	- Primo Referendario

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge *“sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti”*;

vista la deliberazione di questa Sezione n. 142/2016/INPR del 12 luglio 2016, avente ad oggetto: *“Linee guida e relativi questionari per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, per l'attuazione dell'art.1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n.266 - rendiconto della gestione 2015”*;

vista la deliberazione di questa Sezione n. 143/2016/INPR del 12 luglio 2016, avente ad oggetto: *“Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali”*.



per l'attuazione dell'art.1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n.266 - bilancio di previsione 2016-2018";

esaminate le relazioni compilate dall'Organo di revisione del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto sul rendiconto 2015 e sul bilancio di previsione 2016-2018, pervenute a questa Sezione, tramite SIQUEL, e la successiva documentazione istruttoria;

viste le osservazioni formulate con nota prot. 69809367 del 12 dicembre 2017 dal magistrato istruttore in sede di deferimento;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 53/2018/CONTR, con la quale la Sezione medesima è stata convocata per l'odierna adunanza per pronunciarsi in ordine alle anzidette osservazioni;

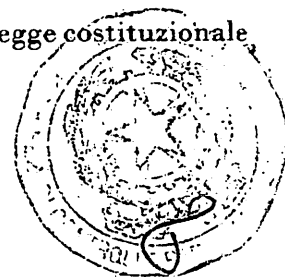
esaminata la memoria del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto del 24 gennaio 2018, recante prot. CdC 00780 di pari data;

udito il relatore, consigliere Ignazio Tozzo;

uditi per il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, giusta delega sindacale, il Vice Segretario Dr. Sottile Armando e la D.ssa Bartolone Elisabetta, dirigente del Settore Economico-Finanziario;

Si premette che l'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo - a carico degli Organi di revisione degli enti locali - di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento, in forza del novellato quadro scaturito dalla legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 243 del 2012.



La giurisprudenza costituzionale, anche alla luce dei successivi interventi legislativi in materia (da ultimo, sentenza n. 39 del 2014 che richiama altresì le precedenti n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), ne ha precisato contenuti e fondamento, affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello sui bilanci preventivi e sui rendiconti degli enti locali, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive da parte dell'ente, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

Presupposto indefettibile per l'espletamento dei controlli demandati alla Sezione è l'esame dei contenuti della relazione sul rendiconto, la cui redazione e trasmissione sono previste, per legge, da parte dell'Organo di revisione dell'Ente.

Con l'atto di deferimento indicato in premessa, il magistrato istruttore, dopo una disamina delle relazioni pervenute sul rendiconto 2015 e sul bilancio di previsione 2016/2018 da parte dell'Organo di revisione del comune di Barcellona Pozzo di Gotto, ha formulato una serie di osservazioni, evidenziando alcuni profili di criticità.

Al riguardo veniva trasmessa una memoria da parte dell'Ente con nota del 24 gennaio 2018, recante prot. CdC 00780 di pari data, contenente deduzioni in ordine alle osservazioni mosse.

All'odierna adunanza pubblica sono intervenuti, per il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, giusta delega sindacale, il Vice Segretario Dr. Sottile Armando e la D.ssa Bartolone Elisabetta, dirigente del Settore Economico-Finanziario.

Di seguito si riassumono i profili di criticità posti a base dell'odierno deferimento:

1. il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2015 (delibera n.39 del 12 ottobre 2016) rispetto ai termini di cui all' art. 227, comma 2, del TUEL;

In sede di memoria, l'Ente rappresenta che il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2015 è dovuto alle modifiche normative introdotte dal d.lgs. 118/2011, che ha obbligato gli enti locali a procedere all'attività propedeutica di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi conclusasi con l'approvazione della Giunta Municipale con delibera n.270 del 5 agosto 2016.

Il Collegio rammenta la perentorietà dei termini normativamente fissati per l'approvazione dei documenti contabili, non potendo costituire causa di giustificazione le motivazioni addotte, e

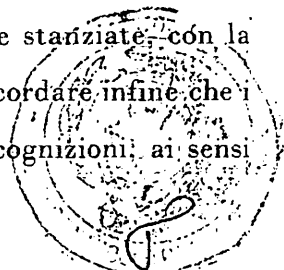
invita pertanto il Comune al rispetto in futuro dei tempi stabiliti dalle disposizioni vigenti per l'approvazione del rendiconto, anche al fine di consentire alla Corte un più celere e quindi efficace controllo, nonché, ove necessario, all'adozione di risolutive iniziative organizzative, volte a superare le anomalie delle procedure informatiche.

2. il superamento dei valori limite da parte dell'Ente dei parametri di deficitarietà n.3 e n.8 previsti dal D.M. 18 febbraio 2013:

- parametro n.3: ammontare dei residui attivi, di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, superiore al 65% rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica 70,05%) ;
- parametro n.8. consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiori all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti.

L'Amministrazione riferisce che il superamento del parametro di deficitarietà n.3 è dovuto alla difficoltà oggettiva della riscossione dei crediti nei confronti, soprattutto, degli utenti del servizio idrico e della tassa smaltimento rifiuti. Il superamento del parametro di deficitarietà n. 8 è la conseguenza del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, derivanti da sentenze esecutive.

In relazione alle motivazioni addotte, si conferma la fondatezza del rilievo. In particolare si osserva che la presenza di debiti fuori bilancio costituisce un fenomeno patologico che pregiudica gli equilibri di bilancio e la governabilità dei conti. L'insorgenza di tali partite debitorie, anche se riferite a sentenze sfavorevoli immediatamente esecutive, è indubbiamente sintomatica della violazione di principi contabili basilari, tra cui quello che impone di deliberare il bilancio in equilibrio in sede di programmazione e, conseguentemente, preclude, nel corso della gestione, di sostenere spese in mancanza di copertura sui pertinenti capitoli di bilancio. Ne discende infatti che dal riconoscimento dei debiti fuori bilancio, consentito nelle forme previste dall'art. 194 del TUEL, specie se reiterato e riferito ad importi rilevanti quali quelli in esame, può derivare una grave alterazione degli equilibri di bilancio in quanto le reali esigenze di spesa dell'Amministrazione si appalesano superiori rispetto alle risorse finanziarie stanziare, con la conseguente necessità di dover reperire ulteriori mezzi di copertura. Giova ricordare, infine, che i responsabili dei servizi dell'ente hanno l'obbligo di effettuare periodiche ricognizioni ai sensi



dell'art. 193 TUEL, ai fini di un monitoraggio costante della situazione gestionale, volto alla tempestiva segnalazione delle passività all'Organo consiliare e all'eventuale rimodulazione dei programmi di spesa per non fare aggravare l'esposizione debitoria complessiva. Ne discende la necessità di prevedere appositi e congrui accantonamenti, in modo che, nel rispetto delle procedure previste dall'art.194 del TUEL, non si generino disavanzi di gestione per spese prive di copertura.

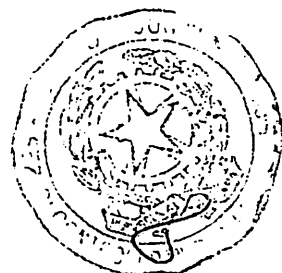
3. in merito alla gestione finanziaria (punto I, Sezione Prima):

- un disavanzo della gestione di competenza pari ad euro 2.151.359,02;
- il risultato di amministrazione pari ad euro 17.194.863,34 è composto da euro 20.480.166,20 parte accantonata, euro 1.060.848,65 parte vincolata, euro 11.540.370,75 parte destinata agli investimenti, con un saldo relativo alla parte disponibile che ammonta ad un disavanzo di euro 15.487.301,64 (punto 1.2.1);
- il disavanzo di amministrazione al 01/01/2015 derivante da riaccertamento straordinario ammonta ad euro 15.835.179,77;

Il Comune deduce che il disavanzo della gestione di competenza non tiene conto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione, applicato al bilancio 2015, in € 889.432,28.

Il disavanzo è stato, altresì, influenzato negativamente da azioni esecutive eseguite presso il tesoriere comunale da parte di creditori, in forza di sentenze esecutive, per debiti che è stato necessario riconoscere.

La Sezione, nell'accertare la sussistenza del profilo di criticità, preliminarmente richiama le osservazioni riportate al punto precedente in ordine ai mancati accantonamenti per far fronte agli oneri discendenti dal contenzioso. In linea generale, deve manifestarsi viva preoccupazione per le evidenti difficoltà riscontrate nel mantenere un equilibrio nella gestione di competenza, che presuppone l'assunzione di iniziative urgenti ed efficaci, volte, da un lato, a superare le gravi difficoltà palesate in ordine allo stato delle riscossioni e della bassa percentuale di realizzazione delle entrate, e, dall'altro, a programmare un contenimento e una razionalizzazione della spesa, non potendosi non incidere sull'attuale livello di questa, in presenza dei rilevanti squilibri di bilancio registrati.



4. una non corretta programmazione finanziaria con particolare riferimento ai valori accertati delle concessioni edilizie e delle concessioni in sanatoria, nonché agli importi relativi all'evasione tributaria, che risultano inferiori rispetto alle previsioni, come già evidenziato dall'Organo di revisione nel parere al bilancio di previsione 2015;

In memoria viene evidenziato che le differenze tra i valori accertati delle concessioni edilizie con quelli inseriti in sede di previsione, pur in presenza di un elevato numero di richieste in istruttoria, sono ascrivibili a difficoltà gestionali ed organizzative legate a carenza di personale.

Analogamente, la previsione dell'importo in entrata, legato alla lotta dell'evasione tributaria in ambito ICI/IMU - TARSU, era stata iscritta in bilancio in relazione alla programmata operatività del servizio di supporto in materia di accertamenti, affidato, a seguito di gara ad evidenza pubblica, a società specializzata, ma le difficoltà incontrate nella fase iniziale non hanno consentito il rispetto dei tempi programmati e dei risultati attesi.

Il Collegio ritiene le giustificazioni addotte pienamente confermate del profilo di criticità contestato, in quanto manifestano l'incapacità dell'Amministrazione di organizzare un'efficace coordinamento volto ad indirizzare gli uffici a dare priorità alla riscossione delle entrate proprie. Non è infatti possibile invocare quale condizione esimente cause endogene, che ben potevano essere affrontate per tempo. La tardiva attivazione di attività di riscossione coattiva affidata all'esterno, su cui l'Amministrazione fa affidamento per un recupero di operatività sulla capacità di riscossione delle entrate comunali, va monitorata con continuità, onde verificare che i risultati sperati trovino compiuta realizzazione.

5. in merito ai flussi e risultati di cassa (puntol.2.4):
- in termini di flussi di cassa, un disavanzo in conto competenza di parte corrente di 4,7 milioni;
 - un fondo cassa complessivo pari a 3,8 milioni di euro costituito da somme vincolate; la quota vincolata utilizzata per le spese correnti e non reintegrata è pari ad euro 10.865.765,27, pertanto al 31/12/2015, la cassa vincolata risultante dalle scritture dell'ente ammonta ad euro 14.745.439,98;
 - pignoramenti presso il tesoriere, subiti dall'ente pari ad euro 1,6 milioni di euro (1.2.13);



Il Comune tende a giustificare il persistente deficit di cassa con la difficoltà della riscossione dei crediti del titolo I (TARSU) e del titolo III (canoni servizio idrico). Inoltre fa presente di aver attivato, con deliberazione della Giunta Municipale n. 71 dell'8 marzo 2016, iniziative utili alla riscossione dei crediti del servizio idrico integrato.

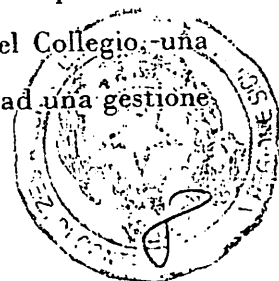
Per quanto attiene i pignoramenti presso il tesoriere, fa rinvio a quanto dedotto al punto 3 dell'odierno deferimento.

Il Collegio prende atto dell'assenza di idonee giustificazioni che possano superare la criticità contestata e rinvia alle considerazioni svolte nei punti precedenti, che si intersecano con il rilievo in esame. Infatti, la gestione di cassa, in coerenza con il trend negativo della gestione di competenza, non fa altro che confermare un quadro di grave squilibrio finanziario, che la tardiva e parziale assunzione di iniziative efficaci, soprattutto nel settore della realizzazione delle entrate proprie, hanno seriamente aggravato e che, in assenza di necessarie azioni correttive, appare di difficile riequilibrio.

6. una gestione economica negativa, in merito ai proventi dei servizi pubblici, con riguardo a tutti i servizi a domanda individuale espletati (asili nidi, impianti sportivi e mense scolastiche);

L'Ente si limita laconicamente ad evidenziare che le caratteristiche dell'offerta e le politiche tariffarie rispondono a necessità dell'adozione di misure di sostegno rivolte ad un territorio e a una comunità, connotate da una diffusa e pregnante fenomenologia di disagio sociale.

Le deduzioni formulate dal Comune non solo risultano pienamente confermate della criticità individuata, ma sono circoscritte ad un ambito meramente sociologico, che mal si concilia con le responsabilità che gravano su pubblici amministratori. Da quanto esposto emerge la totale violazione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, che la legge pone a fondamento dell'attività della pubblica amministrazione, ancor più significativa in presenza di servizi a domanda individuale, che dunque presuppongono una preliminare programmazione di una gestione in equilibrio. Si impone, quindi, ad avviso del Collegio, una immediata rivisitazione di tali servizi, in modo da far sì che vengano ricondotti ad una gestione



in equilibrio, evitando quindi che contribuiscano ad aggravare le gravi tensioni finanziarie in cui versa l'Ente.

7. relativamente alla lotta all'evasione tributaria e all'attività di riscossione crediti.

- la mancata riscossione dell'entrate accertate relative a ICI, l'irrisoria percentuale di riscossione per la Tosap e il mancato accertamento di entrate per quanto riguarda "altri tributi";
- in merito alla movimentazione durante l'esercizio delle somme a residuo, la percentuale dei residui riscossi all'1/1/2015 è del 6,7%;

In memoria si fa genericamente rinvio alle argomentazioni esposte al punto 4, con riferimento all'avvio dell'iniziativa di potenziamento dell'attività accertatrice condotta dall'Ente.

Ancora una volta non può che confermarsi la fondatezza dei rilievi mossi, facendo integrale rinvio alle considerazioni più volte svolte in ordine ad una non adeguata politica di governance in materia di accertamento e riscossione delle entrate comunali, testimoniata in maniera evidente dalla irrisoria percentuale di residui riscossi all'1/1/2015.

8. in merito ai residui vetusti, la permanenza dei residui attivi relativi ad anni precedenti il 2011 relativi ai titoli I (3,2 milioni di euro) e III (3,5 milioni di euro);

L'Amministrazione comunica che i residui ante 2011, riportati nella contabilità, sono correlati a ruoli affidati al concessionario della riscossione, ovvero a canoni di entrate patrimoniali per i quali sono stati adottati i necessari atti interruttivi della prescrizione, ovvero oggetto di procedure esecutive nei confronti degli utenti.

Nel prendere atto di quanto comunicato in sede di chiarimenti, la Sezione invita ad una accelerazione delle procedure di realizzazione delle entrate non prescritte, al fine di contribuire a lenire le difficoltà finanziarie in cui versa l'Amministrazione comunale e ad eliminare, per converso, i crediti vetusti ritenuti inesigibili, onde assicurare chiarezza e veridicità alle poste in bilancio.



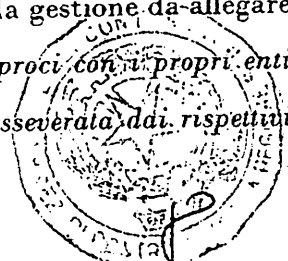
9. relativamente agli organismi partecipati:

- la mancata conciliazione dei rapporti debitori e creditori ai sensi dell'art.11, comma 6, lett.h) del d.lgs 118/2011;
- la mancata costituzione del fondo perdite societarie secondo quanto disposto dal comma 551 art.1 L. n.147/2013;
- la mancata trasmissione della relazione sui risultati conseguiti a seguito del piano di razionalizzazione adottato con delibera di Giunta municipale n.130 del 21/04/2016.

Il Comune rappresenta di aver richiesto alle società partecipate i dati necessari alla riconciliazione dei rapporti debitori e creditori, ma il mancato riscontro non ha consentito tale conciliazione, né l'accantonamento al fondo perdite societarie. Evidenzia inoltre che, in conseguenza dell'adozione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, di cui alla delibera di Giunta Municipale n. 130/2016, sono state avviate le attività propedeutiche alla dismissione.

Il Collegio conferma i profili di criticità sopra individuati, non mancando di rilevare la problematicità della situazione descritta dall'Ente in ordine all'incapacità di rilevare i rapporti economici e patrimoniali con le società partecipate, con la conseguenza di non consentire di rilevare i disallineamenti contabili e, ancor peggio, le perdite che le stesse possono generare, di cui non viene fornito nessun elemento conoscitivo.

In questa sede, in linea con il proprio consolidato orientamento (cfr. delibere n. 228/2014/PRSP e n. 61/2015/PRSP), questa Sezione rammenta che le operazioni di allineamento contabile con gli organismi partecipati presentano una duplice finalità, mirando a rilevare l'eventuale emersione di passività non conosciute e ad agevolare il consolidamento con i bilanci degli organismi partecipati. In presenza di mancata conciliazione delle partite contabili si realizza dunque un rilevante fattore di rischio per gli equilibri di bilancio, che richiede la messa in atto di misure correttive, generando altresì un ostacolo che si frappone alla futura redazione del bilancio consolidato. Da ciò discende la violazione da parte del Comune delle disposizioni di cui all'art.11, comma 6, lett. j, del d.lgs. n. 118/2011, che, tra i contenuti obbligatori della gestione da allegare al rendiconto, ricomprende "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi



Organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'Ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Da ultimo, non può non rimarcarsi che nessun elemento viene fornito sullo stato del piano di dismissione delle partecipazioni societarie, nonostante la citata delibera di Giunta Municipale, che lo ha varato, sia risalente nel tempo (aprile 2016).

Alla luce della disamina sin qui operata, il Collegio ritiene di dover formulare le seguenti considerazioni.

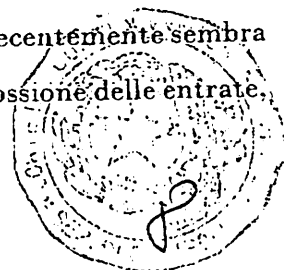
L'art.148 bis del TUEL prevede che, in caso di accertamento, da parte della competente Sezione regionale di controllo, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti col patto di stabilità interno, è fatto obbligo agli Enti di adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità, a superare i rilievi mossi e a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di competenza.

Nei casi più gravi, la reiterata violazione delle disposizioni contabili, la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o la loro mancata attuazione, determina l'effetto di precludere all'Ente inadempiente la realizzazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insostenibilità finanziaria

E' evidente che l'adozione da parte della Corte di specifiche pronunce ha lo scopo di dare impulso all'attuazione di idonee misure correttive da parte dell'Ente, che devono coinvolgere l'ampia platea dei soggetti destinatari (Sindaco, Giunta, responsabili degli uffici, Organo di revisione, etc.) mediante atti vincolanti da adottarsi secondo le rispettive competenze.

La natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, impone che i contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte vengano comunicati anche al Consiglio Comunale, cui è demandata, nella qualità di organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo, la competenza a deliberare le citate misure correttive, previa proposta della Giunta comunale, e a verificarne nel tempo la reale attuazione.

Ciò premesso, nella fattispecie in esame questa Sezione rileva una grave situazione di disavanzo sia nella gestione di cassa che in quella di competenza, evidenziando che solo recentemente sembra iniziare a delinearsi una politica propositiva in materia di accertamento e riscossione delle entrate.



che ha generato una tensione di cassa che può generare difficoltà nella continuità dell'erogazione di funzioni e servizi essenziali. Parallelamente, non emergono iniziative tese ad un contenimento della spesa corrente con una razionalizzazione della stessa ed una rigorosa riconsiderazione sull'inefficace gestione dei servizi a domanda individuale. Particolarmente grave è l'assenza di accantonamenti per spese potenziali, in particolare legate alla soccombenza per contenzioso, che sta causando crescenti pignoramenti presso la tesoreria a fronte di sentenze sfavorevoli esecutive e l'assenza di un qualsiasi monitoraggio sulle società partecipate, di cui non sembra progredire il piano di dismissione. Non può non rilevarsi come molte delle criticità accertate erano state già emerse dalla verifica operata sul rendiconto dell'esercizio 2014 con la deliberazione n.139/2016 a seguito dell'adunanza del 9 giugno 2016, in forza della quale il Comune era stato invitato ad adottare le conseguenti misure correttive.

In conclusione, allo stato degli atti, la Sezione accerta il permanere di numerose rilevanti irregolarità contabili e criticità di bilancio che, ove non vengano corrette, possono generare risultati di amministrazione non veritieri e non rispondenti alle disposizioni contabili vigenti, mettendo a rischio i precari equilibri di bilancio e inasprendo le già rilevanti tensioni in termini di cassa, con il costante ricorso ad anticipazioni di tesoreria inestinte e il permanere di irrisolte difficoltà di riscossione delle entrate e nella lotta all'evasione tributaria.

L'Ente è tenuto pertanto a provvedere alla rimozione delle irregolarità accertate, determinando correttamente il risultato di amministrazione, garantendo gli accantonamenti prudenziali necessari in riferimento alle passività potenziali e adeguando i programmi di spesa alla reale capacità di riscossione delle entrate anche mediante strumenti coattivi, garantendo così il tempestivo pagamento delle obbligazioni e il monitoraggio costante della situazione di cassa.

P. Q. M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione siciliana, ai sensi dell'art. 148 bis del TUEL, accerta, relativamente al rendiconto 2015 e al bilancio 2016/2018 (punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9) del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, la sussistenza delle irregolarità contabili e dei profili di criticità esaminati nella parte motiva

DISPONE

che l'Ente trasmetta a questa Sezione di Controllo le misure correttive da adottare dall'Organo consiliare entro il termine di cui all'art. 148 bis, comma 3, del TUEL, ai fini della relativa verifica

ORDINA

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia comunicata al Consiglio Comunale - per il tramite del suo Presidente - oltre che al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

Così deciso in Palermo nella Camera di consiglio del 30 gennaio 2018.

L'ESTENSORE
(Ignazio Tozzo)

Depositata in segreteria il

12 MAR 2018



IL PRESIDENTE
(Maurizio Graffeo)

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Boris RASURA

Boris Rasura



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA.

Servizio di supporto | Il Dirigente

CORTE DEI CONTI



0010309-01/12/2015-SC_SIC-R14-P

Al Sindaco del Comune di
BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)

Al Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di
BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)

All'Organo di revisione del Comune di
BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)
Tel. 090 - 97901

PEC: comunebarcellonapdg@postecert.it

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali - **RENDICONTO 2013** - ai sensi dell'art. 148 bis
del Tuel.

- **Trasmissione Deliberazione n. 333/2015/PRSP.**

Si trasmette, copia della deliberazione n. 333/2015/PRSP adottata dalla Sezione di
Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del 25
SETTEMBRE 2015.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari
esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:

sicilia.controllo@corteconticert.it

P. Maria Di Francesco

*Assegnate a
Riviera del Conte
Presidente del C.C.*





Deliberazione n. ~~333~~ 2015/PRSP

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

nell'adunanza del 25 settembre 2015, composta dai Magistrati:

Maurizio Graffeo

- Presidente

Anna Luisa Carra

- Consigliere

Francesco Antonino Cancilla

- Referendario – relatore

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) ed in particolare l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";

vista la deliberazione di questa Sezione n. 95/2014/INPR del 30 luglio 2014 avente ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2013";



vista la nota del Presidente della Sezione di controllo per la Regione siciliana del 16 settembre 2014, con la quale è stata inoltrata all'ente la suindicata deliberazione con i relativi questionari, ai fini della loro restituzione a questa Sezione da parte dell'organo di revisione;

esaminata la relazione compilata dall'Organo di revisione contabile del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto sul rendiconto dell'esercizio 2013, pervenuta a questa Sezione tramite SIQUEL, e la successiva documentazione istruttoria;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 222/2015/CONTR, con la quale la Sezione medesima è stata convocata per l'odierna adunanza ai fini degli adempimenti di cui al citato articolo 148 bis del TUEL;

vista la memoria dell'ente depositata il 23 settembre 2015;

udito il relatore, referendario Francesco Antonino Cancilla;

udito in rappresentanza dell'ente il dirigente del settore economico-finanziario;

Premesso che:

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento, tanto più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.

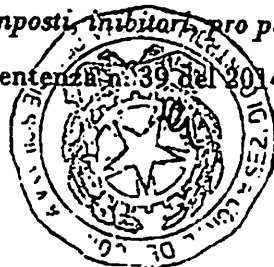


La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale peculiare forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità – da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie – e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità-regolarità) ma dinamica.

Da ultimo, l'art. 148 bis del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL), introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito nella legge n. 213 del 2012 (recante il rafforzamento del quadro dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti) prevede che in caso di accertamento -da parte della Sezione- di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, è fatto obbligo agli enti destinatari di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di competenza. Quanto al contenuto del controllo è, peraltro, espressamente stabilito che ai fini della suddetta verifica le Sezioni della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente.

Nei casi più gravi, l'inosservanza del citato obbligo di conformazione, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per la inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere all'ente inadempiente l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Si tratta di *"effetti - attribuiti [...] alle pronunce di accertamento della Corte dei conti - chiaramente cogenti e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati"* (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 39 del 2014) la



cui attribuzione ad un organo magistratuale terzo e indipendente "si giustifica in ragione dei caratteri di neutralità e indipendenza del controllo di legittimità della Corte dei conti (sentenza n. 226 del 1976)", onde "prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari" (cfr. Corte Costituzionale n. 40 del 2013).

Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Nell'ambito dell'istruttoria per i controlli di cui all'art. 1, commi 166 e ss., della legge 23 dicembre 2005, n. 266, questa Sezione, esaminata la relazione redatta dall'organo di revisione del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, ha rilevato le seguenti criticità:

1. il ritardo nell'approvazione del rendiconto (delibera n. 29 del 28 luglio 2014) rispetto al termine di cui all'art. 227, comma 2, del Tuel;
2. il superamento da parte dell'Ente dei parametri di deficitarietà n. 2, 3, 4 e 8 di cui al D.M. 18/02/2013 (applicabile per il consuntivo 2013); in particolare:

-parametro n. 2 - volume dei residui attivi di nuova formazione, provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, superiore al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica: 43,58%);

-parametro n. 3: ammontare dei residui attivi, di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, superiore al 65 per cento, rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (percentuale specifica: 80,75%)



-parametro n. 4: volume dei residui passivi complessivi, provenienti dal titolo I, superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (percentuale specifica: 57,43%);

-parametro n. 8: consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (percentuale specifica: 3,9%);

3. in merito agli equilibri di bilancio;

a. in termini di flussi di cassa, un disavanzo di parte corrente di euro 3.424.858,13, di cui euro 2.610.924,80 relativi alla gestione in conto competenza ed euro 813.933,33 relativi alla gestione in conto residui (punto 1.2);

b. un avanzo di amministrazione pari a circa 2,7 milioni di euro composto per la quasi totalità da somme vincolate pari a 2,3 milioni di euro (punto 1.5.1);

4. in merito alle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria, l'assenza di entrate accertate relativamente alla voce "altri tributi" (punto 1.8.1);

5. in merito ai residui:

-la permanenza di residui attivi di anni precedenti il 2009, relativi ai titolo I (euro 3,1 milioni di euro) e III (euro 2,7 milioni di euro) (punto 1.10.1), con una scarsa movimentazione nel corso del 2013;

-il mancato rispetto della quota minima stabilita per la costituzione del fondo svalutazione crediti di cui all'art. 6, comma 17, del decreto legge n. 95 del 2012;

6. irregolare utilizzo dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi nella voce "altre per servizi conto terzi" con particolare riferimento ad alcune voci di spesa non in linea con la tassatività di cui al principio contabile 2. 25 (punto 1.13.1):

→ -bonus nascite (euro 5.000);

-atti di pignoramento (euro 20.238,82);

-somme per reintroito mandati emessi (impegni euro 111.466, pagamenti euro 97.859,50);

-somme pagate "per conto dell'IPAB" (euro 3.596,19), somme impegnate "a seguito riscossione da parte dell'IPAB"(euro 4.189);

-somme per conto dell'ATO ME 3 (pagate per euro 3.100, impegnate per euro 14.571);

7. in merito alla tempestività dei pagamenti, la presenza di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31.12.2012 e rimasti da estinguere al 31.12.2013 per un ammontare di oltre 1,1 milioni di euro (punto 1.14.4);



8. in merito al contenimento delle spese, il mancato rispetto del divieto posto dall'art. 5, comma 2, del decreto legge n. 95 del 2012 relativamente alle spese per autovetture e buoni taxi, non dovuto all'effetto di precedenti contratti pluriennali (punto 1.15.4);
 9. la mancata ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2 del D.M. del 23 gennaio 2012 in relazione alla trasmissione dello schema delle spese di rappresentanza (punto 1.15.6.a);
 10. in merito agli organismi partecipati:
 - la mancata ottemperanza agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 4, del decreto legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012, relativi alla nota informativa (punto 2.4);
 - la presenza di organismi che non hanno provveduto ad approvare il bilancio di esercizio o il rendiconto al 31/12/2013 (Sogepat srl in liquidazione e Ato ME 2);
 11. la presenza di debiti fuori bilancio (di cui ai punti n. 1.11.1 del questionario e n. 6 dell'allegato "nota del revisore") riconosciuti ex art. 194 lett. a) TUEL per euro 1.251.223,50 (per la parte corrente) e ancora da riconoscere a fine esercizio per euro 2.180.553,27, nonché la presenza di potenziali oneri futuri legati al contenzioso pendente (per un importo complessivo di euro 236.982,76, relativo a cause in cui l'ente è attore in opposizione a decreto ingiuntivo, e per un importo di euro 976.987,17, relativo a cause in cui l'ente è attore; vds. allegato "nota del revisore");
 12. in merito alle spese per il personale:
 - il mancato adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78 del 2010 dovuto alla presenza di rapporti a tempo determinato di cui all'art. 110 del TUEL e di personale a tempo determinato finanziato in parte dalla Regione (punto 6.6.1);
 - nuove assunzioni (punto 6.9), nonostante l'elevata percentuale della spesa complessiva impegnata per il personale (superiore al 37,2%) rispetto alla spesa corrente (punto 6.12);
 - la mancata adozione del piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità ex art. 48, comma 1, del decreto legislativo n. 198 del 2006 (punto 6.10.a);
 - il mancato rispetto dei limiti previsti dall'art. 76, comma 7, del decreto legge n. 78 del 2010 (punto 6.10.b).
- Infine, si fa presente che, in merito alle misure correttive sul rendiconto 2012 a seguito delle criticità accertate con deliberazione n. 111/2014/PRSP, è pervenuta la delibera del consiglio comunale n. 6 del 26/1/2015 che si risolve in una presa d'atto di indirizzi operativi.



Nell'imminenza dell'adunanza odierna il Comune ha presentato una memoria.

La Sezione osserva che, malgrado le deduzioni del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto contenute in memoria, sussistono quasi tutte le criticità che sono state oggetto di deferimento.

In ordine al primo motivo di deferimento, l'amministrazione ha precisato che il ritardo nell'approvazione del rendiconto è derivato dalle attività delle commissioni consiliari prima della presentazione del testo al consiglio comunale. Il Collegio osserva che l'ente deve assicurare l'osservanza dei termini di legge, atteso che la sana gestione finanziaria presuppone la tempestività degli adempimenti connessi al cd. "ciclo del bilancio".

In merito al secondo punto della relazione, il Comune ha ammesso di avere superato i limiti fissati dai seguenti parametri indicati dal D.M. 18/02/2013: n. 2, che riguarda i residui attivi di nuova formazione, n. 3, relativo ai residui attivi più risalenti, n. 4, che attiene ai residui passivi, e n. 8, concernente i debiti fuori bilancio. In memoria l'ente ha dedotto che l'accumulo dei residui attivi si riferisce principalmente ai ruoli della TARSU e ai proventi del servizio idrico integrato ed è dovuto ai ritardi delle procedure di riscossione coattiva; i residui passivi invece scaturiscono dalla carenza di liquidità conseguente alle difficoltà dell'esazione; i debiti fuori bilancio sono derivati da sentenze di condanna al pagamento di risarcimenti relativi a procedure espropriative di diversi anni fa. Il mancato rispetto di quattro parametri di deficitarietà denota una situazione economico-finanziaria particolarmente complessa, che richiede da parte dell'ente una più accurata programmazione finanziaria e una maggiore capacità di recupero delle entrate e di contenimento della spesa corrente.

In ordine al terzo motivo di deferimento, concernente gli equilibri di bilancio e i flussi di cassa, nella memoria il Comune ha sostanzialmente ammesso la criticità, ma ha precisato di avere utilizzato l'anticipazione prevista dal decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, al fine di estinguere debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012. L'ente ha pure confermato che l'avanzo 2013 è pressoché inesistente, in quanto composto in misura quasi totale da fondi vincolati, ma ha evidenziato un certo miglioramento rispetto agli anni precedenti.

L'ente va quindi richiamato alla tempestiva adozione di tutte le azioni di indirizzo e di gestione necessarie per eliminare il disavanzo tendenziale anche alla luce dell'art. 188, comma 1 quater, del TUEL, come da ultimo modificato, che stabilisce che: "Agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, un disavanzo di amministrazione ovvero debiti fuori



bilancio, ancorché da riconoscere, nelle more della variazione di bilancio che dispone la copertura del disavanzo e del riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio, è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi".

Per quanto riguarda il quarto motivo di deferimento, che attiene al recupero dell'evasione per tributi minori, l'Amministrazione ha precisato che, in considerazione del ridotto numero di addetti dell'ufficio finanziario, la capacità operativa è stata concentrata sulle attività prioritarie. Il Collegio non può non esortare l'ente a una maggiore vigilanza sul fronte di tutte le entrate.

Il Comune ha poi confermato le criticità relative all'elevato ammontare di residui attivi e non ha contestato il mancato rispetto della quota minima stabilita per la costituzione del fondo svalutazione crediti di cui all'art. 6, comma 17, del decreto legge n. 95 del 2012, di cui al quinto motivo di deferimento. Al riguardo, la Sezione sottolinea che, innanzitutto, l'ente è tenuto ad espletare in maniera puntuale l'accertamento tributario e a procedere in modo solerte alla riscossione coattiva dei tributi; inoltre, ha l'obbligo di vigilare sull'efficienza e sulla tempestività del concessionario nel recupero dei crediti, al fine di impedire la prescrizione e di conseguire l'esito positivo delle eventuali procedure esecutive. Va pure considerato che residui inesigibili o comunque non riscuotibili, se mantenuti nel rendiconto, incidono necessariamente sull'attendibilità dell'avanzo di amministrazione, con ricadute negative sugli equilibri di bilancio. Il riaccertamento straordinario dei residui, previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011, dovrà pertanto essere espletato con particolare attenzione. In merito al sesto motivo, che riguarda i servizi conto terzi, il Comune ha genericamente affermato che il "bonus nascita" è stato ivi inserito in maniera temporanea e che altre voci attengono a regolarizzazioni contabili; ha invece chiarito che l'importo di euro 20.238 si riferisce ad atti di pignoramento nei confronti dei dipendenti comunali, sicché la relativa appostazione è corretta. La Sezione non può non sottolineare che le voci indicate dal principio contabile n. 2.25 sono tassative, sicché non è ammesso un loro utilizzo difforme, neanche in modalità provvisoria per anticipazioni. Ai fini dei vincoli imposti dal patto di stabilità interno, infatti, tali operazioni possono rivestire profili elusivi, poiché non sono considerate per il computo dei saldi rilevanti per il Patto proprio in ragione della loro neutralità. E' dunque irregolare l'utilizzo dei capitoli relativi alle partite di giro come "conto intermedio" (ossia per accertamenti provvisori di risorse pervenute a fine esercizio, da allocare correttamente nell'esercizio successivo), poiché si finisce per violare il principio di



veridicità del bilancio e si determina una duplicazione di movimentazioni contabili. Le ipotesi descritte dal principio contabile n. 2.25 hanno la caratteristica comune della riconducibilità al principio generale, secondo il quale è ammessa l'imputazione nei servizi in conto terzi solo delle entrate e delle spese che l'ente abbia posto in essere nell'interesse esclusivo di un altro soggetto e che, come tali, non siano ascrivibili, neppure in via mediata ed indiretta, alle finalità istituzionali dell'Ente medesimo.

In merito al settimo motivo di deferimento, concernente i ritardi nei pagamenti, il Comune ha confermato che le difficoltà nella riscossione e la carenza di liquidità non hanno permesso di pagare tempestivamente i debiti; tutto ciò scaturisce dai notevoli ritardi della Regione e dello Stato nell'erogazione dei trasferimenti; in particolare, il Ministero della Giustizia deve ancora corrispondere un importo di 2,8 milioni circa per le spese degli uffici giudiziari.

In merito all'ottavo punto della relazione, nella memoria l'ente ha dedotto che il superamento dei tetti di spesa posti dall'art. 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, è dovuto a contratti pluriennali stipulati prima dell'entrata in vigore della norma per il noleggio di autovetture per la polizia municipale. Tali affermazioni non hanno trovato riscontro documentale.

Il Comune ha adempiuto solo parzialmente alle forme di pubblicità relative al prospetto delle spese di rappresentanza (nono punto della relazione).

In merito al decimo motivo di deferimento, l'Amministrazione non ha contestato le criticità relative ai rapporti con gli organismi partecipati ma ha precisato che, malgrado i solleciti, la società ATO ME 2 s.p.a. non ha trasmesso l'elenco dettagliato delle posizioni debitorie e creditorie. L'ente va sollecitato ad una maggiore vigilanza nei confronti degli organismi partecipati, anche al fine di acclarare in via definitiva i rispettivi debiti o crediti.

In ordine all'undicesimo punto del deferimento, il Comune ha pure confermato la situazione estremamente critica relativa ai debiti fuori bilancio, che si ricollegano a controversie giudiziarie, e ha aggiunto che, a causa della crisi di liquidità, non è stato possibile costituire un fondo per farvi fronte in maniera tempestiva e programmata. A, il Collegio osserva che i debiti fuori bilancio costituiscono posizioni debitorie maturate al di fuori del sistema contabile, poiché si riferiscono ad uscite per le quali manca un'originaria previsione di spesa ovvero a spese effettuate in violazione delle procedure stabilite dalle norme di contabilità. La corretta programmazione e la sana gestione finanziaria dell'Ente locale, per contro, richiedono che tutte le spese siano anticipatamente previste nel documento di bilancio approvato dal Consiglio comunale e che le decisioni di spesa siano prese nel rispetto delle



norme giuscontabili che ne disciplinano la procedura (artt. 151 e 191 TUEL). Vi è poi un importo rilevante di debiti ancora da riconoscere alla fine del 2013; al riguardo, va rammentato il disposto dell'art. 188, comma 1 quater, del TUEL, sopra citato.

In merito al dodicesimo punto della relazione, concernente le spese per il personale, l'ente ha precisato che nella verifica del superamento del limite fissato dal comma 28 dell'art. 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese per il personale cosiddetto precario, di cui alla legge regionale 14 aprile 2006, n. 16, devono essere escluse dal computo; al riguardo, tuttavia, il Collegio rileva che tale affermazione non è stata suffragata dal necessario riscontro documentale. Il Comune ha aggiunto che le nuove assunzioni hanno riguardato il dirigente dei settori tecnici e il comandante della polizia municipale e che il piano per le pari opportunità è stato approvato con deliberazione della giunta municipale n. 131 del 2015; L'ente va comunque richiamato a un attento dimensionamento della dotazione organica, al fine di assicurare sia l'efficienza dell'apparato amministrativo sia la sostenibilità finanziaria nel medio lungo periodo, considerato che la spesa per il personale, in quanto fissa, obbligatoria e costante, comporta l'irrigidimento del bilancio.

Infine, in relazione alle misure correttive sul rendiconto 2012, a seguito delle criticità accertate con deliberazione n. 111/2014/PRSP, la delibera del consiglio comunale n. 6 del 26 gennaio 2015 -ad avviso del Collegio- si risolve in una mera presa d'atto.

In conclusione, la Corte accerta le criticità sopra descritte, per le quali l'ente dovrà adottare - entro sessanta giorni - puntuali misure correttive e relazionare alla Sezione nei termini di legge per le necessarie verifiche.

P. Q. M.

La Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana:

accerta la presenza dei profili di criticità sopra illustrati con riferimento ai punti 1, 2, 3, 4, 5, 6 (in parte), 7, 8, 9, 10, 11 e 12 nonché con riferimento alla mancata adozione delle misure correttive conseguenti alla deliberazione n. 111/2014/PRSP di questa Sezione;

ORDINA

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia comunicata - ai fini dell'adozione delle necessarie misure correttive - al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto;

DISPONE

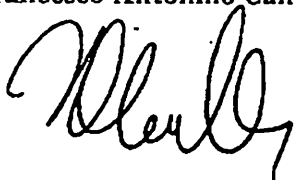


che l'ente trasmetta a questa Sezione di Controllo le misure correttive entro i termini di cui all'art. 148 bis, comma 3, del TUEL ai fini della relativa verifica.

Così deliberato in Palermo il 25 settembre 2015

L'ESTENSORE

(Francesco Antonino Cancilla)



IL PRESIDENTE

(Maurizio Graffeo)



Depositata in segreteria il 1 DIC. 2015

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Boris RASURA





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

Al Consiglio Comunale per il tramite del suo Presidente
del Comune di

BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)

Al Sindaco del Comune di

BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)

All'Organo di Revisione del Comune di

BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)

PEC: comunebarcellonapdg@postecert.it

CORTE DEI CONTI



0026510-12/07/2016-SC_SIC-R14-P

Comune di Barcellona Pozzo di Gotto prot.n. 38277 del 12-07-2016 arrivo

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali - art.1, commi 166 e 167 della legge
266/2005 - RENDICONTO 2014 e MANCATA ADOZIONE delle misure
correttive a seguito della deliberazione n. 333/2015/PRSP sul rendiconto 2013.

- Trasmissione Deliberazione n. **139**/2016/PRSP.

Si trasmette, copia della deliberazione n. **139** /2016/PRSP adottata dalla Sezione di
Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana, nell'adunanza del 9 GIUGNO
2016.

Si prega di dare sollecito riscontro dell'avvenuta ricezione da parte dei destinatari
esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo:
sicilia.controllo@corteconticert.it

P. Maria Di Francesco



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

Sezione di controllo per la Regione Lombardia

nell'adunanza del 9 giugno 2016, composta dai seguenti

Licia Centro	- Presidente
Sergio Vaccarino	- Primo Referendario
Marco Fratini	- Referendario - Relatore

visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;
vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;
vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;
visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;
visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali e successive modificazioni (TUEL);
vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);
visto, in particolare, l'art. 1, comma 610, della stessa legge 23 dicembre 2005, n. 266, il quale espressamente dispone che le disposizioni della predetta legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti";
visto l'art. 3 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 178 convertito in legge 17 dicembre 2012, n. 213;
vista la deliberazione di questa Sezione n. 241/2015 del 15 ottobre 2015 ad oggetto "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), le procedure di controllo economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Lombardia";
relazione sul rendiconto dell'esercizio 2015.

esaminate la relazione dell'Organo di revisione contabile dell'Ente e le risultanze dell'attività istruttoria svolta;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 134/2016/CONTR del 1 giugno 2016, con la quale la Sezione medesima è stata convocata il giorno 9 giugno 2016 per gli adempimenti di cui all'art. 148 bis del TUEL;

udito il relatore Referendario dott. Marco Fratini;

uditi, in rappresentanza dell'ente, la Dott.ssa Elisabetta Bartolone, Dirigente settore economico finanziario, e il Dr. Armando Sottile, Vice segretario.

* * *

L'art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l'anno 2006) ha previsto, al fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo, a carico degli Organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell'interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all'esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall'Organo di revisione affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell'ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento, vieppiù a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1/2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213/2012.

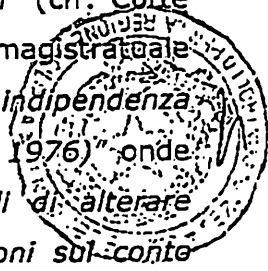
La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale peculiare forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. da ultimo la sentenza n. 39/2014 che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale, va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti

enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo, in una prospettiva non più statica (com'era il tradizionale controllo di legalità-regolarità), ma dinamica, di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie.

Da ultimo, l'art. 148 bis del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL), introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito nella legge 213/2012 (recante il rafforzamento del quadro dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti) prevede che in caso di accertamento, da parte della Sezione, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno, è fatto obbligo agli enti destinatari di adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di competenza. Quanto al contenuto del controllo è, peraltro, espressamente stabilito che ai fini della suddetta verifica le Sezioni della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente.

Nei casi più gravi, l'inosservanza del citato obbligo di conformazione, per la mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o per l'inadeguatezza degli stessi, ha l'effetto di precludere all'ente inadempiente l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria.

Si tratta di "effetti - attribuiti [...] alle pronunce di accertamento della Corte dei conti - chiaramente cogenti e, nel caso di inosservanza degli obblighi a questi imposti, inibitori, pro parte, dell'efficacia dei bilanci da essi approvati" (cfr. Corte costituzionale, sentenza n. 39/2014) la cui attribuzione ad un organo magistratoale terzo e indipendente "si giustifica in ragione dei caratteri di neutralità e indipendenza del controllo di legittimità della Corte dei conti (sentenza n. 226 del 1976)" onde "prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la



funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari" (cfr. Corte Costituzionale n. 40/2013).

Nel caso in cui, invece, sussistono squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può, comunque, comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge 131/2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tal caso l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute ed a porre in essere interventi idonei per evitare l'insorgenza di situazioni di deficitarietà e di squilibrio ovvero per addivenire al superamento delle stesse.

Alla luce delle suddette premesse, con la presente attività di controllo la Sezione ha contestualmente proceduto, da un lato, ad accertare la regolarità finanziaria del rendiconto 2013 e, dall'altro, a valutare l'adozione di idonei provvedimenti correttivi conseguenti alle risultanze della precedente sessione di controllo finanziario (che ha riguardato il rendiconto 2012), anche in base a quanto previsto nel decreto del Presidente della Sezione n. 18/2014/CONTR con cui - nel fornire gli indirizzi concernenti l'espletamento dell'attività di controllo - si è stabilito che le eventuali misure correttive richieste possono formare oggetto di valutazione unitamente ai documenti contabili del successivo ciclo di controllo sui documenti di bilancio. Tale metodologia procedurale, legando gli esiti del precedente controllo e delle relative misure correttive al successivo ciclo di bilancio, garantisce un più accurato apprezzamento dell'evoluzione dei fattori di squilibrio rilevati e della loro attualità e gravità, garantendo, al contempo, l'aderenza ai principi di concomitanza e concentrazione delle attività di controllo e di effettività dei relativi esiti.

* * *

Dalla relazione sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2014 trasmessa dall'organo di revisione dell'Ente e dall'attività istruttoria svolta sono emerse le seguenti criticità:

1. il superamento da parte dell'ente dei parametri di deficitarietà n. 3, 4 e 8 di cui al D.M. 18/02/2013.

- parametro n. 3: ammontare dei residui attivi, di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, superiore al 65% rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- parametro 4: volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% rispetto agli impegni della medesima spesa corrente;
- parametro 8: consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;

2. Il mancato avvio, alla data di approvazione del rendiconto, delle seguenti attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione rinviati al 2016 (punto 12, lett. b, c, d, e, f, Sezione prima, domande preliminari):

- aggiornamento dell'inventario;
- codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato;
- valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- riclassificazione dei capitoli anche in considerazione del piano dei conti finanziario;
- ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato;

3. in merito agli equilibri di bilancio:

- in termini di flussi di cassa, un disavanzo di parte corrente di 5,8 milioni euro di cui 4 milioni di euro relativi alla gestione in conto competenza (punto 1.2);

- un fondo cassa al 31.12.2014 pari a 6,9 milioni di euro rappresentato per la totalità da somme vincolate (punto 1.6.2);

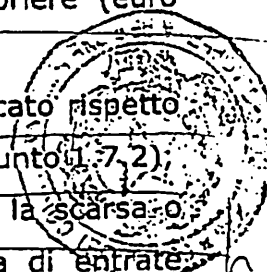
- la presenza di pignoramenti di somme di denaro presso il tesoriere non regolarizzati al 31.12 pari ad euro 26.466,87 (punto 1.12) nonché la discordanza del risultato di cassa a fine esercizio tra le risultanze del conto del tesoriere (euro 6.866.374,80) e le scritture contabili (6.892.841,67) (punto 1.6.1);

4. in merito alle sanzioni per violazioni del codice della strada, il mancato rispetto della quota vincolata ex art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 (punto 1.7.2);

5. in merito alle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria, la scarsa o assente riscossione relativamente ad Ici/Imu e altri tributi e l'assenza di entrate accertate per quanto concerne, Cosap/Tosap (punto 1.8.1);

6. in merito ai residui:

- la permanenza di residui attivi relativi ad anni precedenti il 2010 relativi ai titoli I (euro 3.134.588.40) e III (euro 3.040.865.81) (punto 1.10.1);





COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
Città Metropolitana di Messina
Ufficio Tributi IV Settore

Al Dirigente del IV Settore
S E D E

Oggetto: soggetti sconosciuti
ai fini T.A.R.I - previsione
gettito.

Di recente il gestore del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, ha fornito allo scrivente elenco di soggetti, acquisiti in seguito al rilascio dei kit per il conferimento, i quali avrebbero dichiarato, nella predetta occasione, di non essere contribuenti della tassa rifiuti. In considerazione di ciò e tenuto conto che in atto l'ente ha affidato ad apposita società l'attività di controllo, si è ritenuto, anche in considerazione della relativa genericità del predetto elenco, di procedere a controlli preliminari al fine evitare possibili duplicazioni d'imposta, e comunque errori macroscopici.

Dagli incroci effettuati con dati presenti nell'anagrafe TARSU, nonché dal confronto con i nuclei familiari si è appurato che la percentuale di possibili soggetti sconosciuti alla tassazione TARSU -TARI, ammonterebbe a non oltre il 35%. In conseguenza, dei 1500 soggetti forniti dall'operatore, solo 450 di essi saranno verosimilmente da da ascrivere negli evasori, i restanti non rientrerebbero nell'ipotesi omissiva poiché per quella unità abitativa risulta già un qualche contribuente TARSU.

Se consideriamo che il valore medio, di un avviso di accertamento ammonta ad euro 2.200,00 euro, dedotte le quote del 29,70 %, dovute a sanzioni ed interessi, possiamo prudentemente ipotizzare, che il totale delle maggiori entrate derivante dall'emissione di accertamento per circa 450 contribuenti dovrebbe ammontare verosimilmente a circa 700.000,00 Euro.

Barcellona P.G. Li 24/10/18

Il capo Servizio

L. Rao

Barcellona Pozzo di Gotto lì 20/10/18

Il Capo Servizio
Dott. L. Rao

MUNICIPIO DELLA CITTA DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Città Metropolitana di Messina

Settore I Servizio IV

PROT n. 56245 / 18-10-18

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI BARCELLONA PG

AL DIRIGENTE DEL VI SETTORE TECNICO

Sede

OGGETTO : Aree PEEP – Comunicazioni

A seguito di richiesta verbale della SV ill. ma si è proceduto alla ricerca storica delle Aree PEEP assegnate ai sensi della L. 167 /62 a Cooperative e Imprese edilizie.

Dalla ricognizione risultano essere stati assegnati a N. 13 Cooperative ed Imprese Edilizie circa mq 60.000 con contestuale costituzione del diritto di superficie a favore dei soggetti già convenzionati ai sensi della L. 865/71.

Al fine di quantificare il corrispettivo che i soggetti titolati dovrebbero versare al Comune per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà si è proceduto ad assegnare alle aree inserite in Piano per Edilizia Economica Popolare il valore indicativo di € 60,00 al metro quadro al quale devono essere applicate le riduzioni di cui alla L.448/98. E succ. modifiche ed integrazioni.

Si è pervenuto pertanto ad un valore indicativo complessivo , per l'intera superficie sopra riportata, pari a € 1.200.000,00 . Considerato che alla proposta di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà potrebbe aderire il 65-70% degli aventi diritto si ritiene congrua la riduzione al valore di € 800.000,00

IL CAPO SERVIZIO





COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Città Metropolitana di Messina

SETTORE VIII- POLIZIA MUNICIPALE

li, 23 ottobre 2018

Al Sig. Sindaco

Sede

Prot. 571/P2
del 24/10/2018

Oggetto: piano di riequilibrio: comunicazioni

In riscontro alla Sua richiesta verbale in riferimento alla redazione del piano di riequilibrio, dato atto che per l'anno 2018 è stata prevista una entrata per proventi contravvenzionali al CdS pari ad € 149.000,00, si fa presente che:

- fino al mese di settembre c. a. sono stati accertati € 177.028,00;
- tenendo conto dell'accertato più basso (corrispondente al mese di settembre pari € 10.392,00) al termine dell'anno in corso l'accertato sarà presumibilmente di circa € 208.000,00.

Sulla base di ciò, facendo una previsione prudenziale sulla base del dato statistico dell'andamento delle attività e tenendo, altresì, conto delle fisiologiche assenze del personale, è ragionevole prevedere, per l'anno 2019, un incremento di € 50.000,00, per un accertato complessivo di circa € 199.000,00.

Per il 2020 e gli anni successivi, si precisa che nel corso del 2019 verrà avviato il servizio di gestione dei parcheggi pubblici a pagamento senza custodia, ubicati sul territorio del comune Barcellona Pozzo di Gotto previa fornitura di apparecchi (parcometri) idonei alla riscossione della tariffa, da parte della ditta incaricata (gara in corso) e ciò consentirà:

- di poter impiegare per la rilevazione delle violazioni al CdS maggiori unità operative (almeno 5 ausiliari della sosta della ditta aggiudicataria - giusto capitolato);
- l'ottimale impiego dell'analogo personale comunale (n. 4 unità) in quanto, sempre secondo il capitolato, verrà predisposta, a carico della ditta, l'idonea segnaletica per la sosta;
- di utilizzare le unità di personale oggi impiegate per il servizio di viabilità (mediamente 4 unità giornaliere) per controlli di più vasto raggio sul territorio, anche mediante l'intensificazione dell'utilizzo degli strumenti elettronici in dotazione al Comando (autovelox e eye-scout).

Per quanto sopra, considerate le ricadute positive dovute all'incremento di personale e dei servizi, è possibile prevedere che i proventi contravvenzionali avranno un aumento stimabile in euro 130.000,00 annui rispetto al 2018, collegato proporzionalmente alla crescita dell'attività sanzionatoria prospettata ed incrementata di circa il 50% rispetto al 2019.

IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Sebastiana Caliri)



Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Me) - Piana

		1	2	3	4	5	6	7	8
IMPIEGHI		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	Accantonamenti a fondo rischi contingente		1.500.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
2	Debiti finanziari, finanziamenti e c/c a lungo termine "1.202"		7.127.000,00						
3	Disavanzi di bilancio, stanziamenti straordinari del bilancio al 31.12.2017, oltre ai c/c		527.839,32	527.839,32	527.839,32	527.839,32	527.839,32	527.839,32	527.839,32
4	Risparmio di bilancio, ordinato dal 2019. Differenza tra disavanzo certificato nel bilancio 2017 rispetto allo stanziamento del disavanzo, e stanziamento straordinario del bilancio al 31.12.2017.		964,50	2.500.000,00	7.300.000,00	651.000,00	591.000,00	590.000,00	520.000,00
TOTALE MASSA PASSIVA			13.776.209,22	8.055.639,32	13.827.639,32	13.078.639,32	13.118.639,32	13.117.639,32	13.047.639,32
5	Restituzione Fondo di riserva in 10 anni a partire dal 2020			1.201.670,00	71.670,00	1.201.670,00	1.201.670,00	1.201.670,00	1.201.670,00
Totale Impieghi		-	13.776.209,22	2.154.509,32	2.806.009,32	2.861.009,32	2.961.009,32	2.959.509,32	2.489.509,32
Totale cumulativo passività uotate/accontate		-	13.776.209,22	2.599.709,32	10.776.709,32	21.077.709,32	23.598.709,32	27.576.709,32	30.057.709,32
Avanzi/Disavanzi del Piano di riequilibrio annuale		-	3.241.127,57	3.246.128,47	2.578.005,68	2.378.065,68	2.378.065,68	2.378.065,68	2.326.565,68
Avanzi/Disavanzi del Piano di riequilibrio cumulato		-	3.241.127,57	6.487.256,94	9.065.262,61	11.443.328,29	13.821.393,97	16.199.459,65	18.526.025,33
RISORSE		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1	AZIONE 1 INCREMENTO INTROITI DA TRIBUTI E PROPRIO		550.000,00	750.000,00	750.000,00	750.000,00	750.000,00	750.000,00	750.000,00
2	AZIONE 2 INCREMENTO GETTITO E TASSE (guadagno al massimo di 1,50 per cento annuo)		700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00
3	AZIONE 3 ECONOMIE PER RIDUZIONE DELLA SPESA DI PERSONALE PER RIDUZIONE		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
4	AZIONE 4 ECONOMIE PER RIDUZIONE DELLA SPESA DI PERSONALE SU FONDO CONTRATTUALIZZAZIONE DELL'ENTRATA		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
5	AZIONE 5 ECONOMIE PER RIDUZIONE SPESA PER SERVIZI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO		500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
6	AZIONE 6 RIDUZIONE ULTERIORE DELLE SPESE PER SERVIZI MACROAGGIORNATI		1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
7	AZIONE 7 AUMENTO ENTRATE DA TARIFFE PER SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE		26.552,79	26.552,79	26.552,79	26.552,79	26.552,79	26.552,79	26.552,79
8	AZIONE 8 RILEVATO TARIFFARIANCIO ESERCIZIO 2018 CON MAGGIORAZIONE DELLA TARIFFA 20,9 RISPETTO AL RELATIVO PER				150.000,00		150.000,00		150.000,00
9	AZIONE 9 RIDUZIONE SPESA PER TRASFERTA DI LAVORO E ALIMENTAZIONE								
10	AZIONE 10 ECONOMIE PER RIDUZIONE SPESA PER SERVIZI IN CONSEGUENZA DELL'ADESIONE AL CONTRATTI CONSIP PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE		200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
11	AZIONE 11 CONTRIBUTO REGIONALE DEFENSIVA PER IL PROGETTO PER LA RILASCIAMENTO PUBBLICA			500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
12	AZIONE 12 FONDO DI ROTAZIONE L. 48/2017 DEL 27 FEBBRAIO 2017, PER UTILIZZAZIONE DI IMPIANTI DI DEMULTERIAZIONE DEI DISAVANZI AL 31.12.2017		2.100.000,00						
13	AZIONE 13 ALIMENTAZIONE IMMOBILIARI		500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
14	AZIONE 14 MIGLIORAMENTO DELLA RISCOSSIONE E RIDUZIONE DEL RODE								
15	AZIONE 15 MAGGIORI ENTRATE DA SERVIZI IDRICI AL NETTO DEL REALTIVITA' DI		1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
16	AZIONE 16 RIDUZIONE COSTI DELLA PULIZIA		80.075,00	80.075,00	80.075,00	80.075,00	80.075,00	80.075,00	80.075,00
Totale Risorse		-	17.017.327,79	3.390.627,79	5.184.075,00	5.219.075,00	5.339.075,00	5.339.075,00	4.839.075,00
Bilancio Impieghi			13.776.209,22	2.154.509,32	2.806.009,32	2.861.009,32	2.961.009,32	2.959.509,32	2.489.509,32

EQUILIBRI DI COMPETENZA

1	POSTI E IMPIANTI PUBBLICI	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
2	ACQUEDOTTI E ALTRI TRIBUTI D'ACQUA	1.220.000,00	1.220.000,00	1.220.000,00	1.220.000,00	1.220.000,00	1.220.000,00
3	FONDI E CREDITI DI DURATA SOSPESI RELATIVI A OPERE DI ACCERTAMENTI E PROIEZIONI	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00
4	APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER SPESA NON VINCOLATA	-	-	-	-	-	-
	ISBILANCIO COMPETENZA PER STANZIAMENTO DI POSTE NON RICORRENTI	3.333.417,00	3.333.417,00	3.333.417,00	3.333.417,00	3.333.417,00	3.333.417,00
1	ONERI DI URBANIZZAZIONE	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
2	IMPOSTE TRAP	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
3	IMPOSTA PUBBLICA	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
4	SENZ'ON. CODICE DELLA STRADA	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
5	IMMOBILI E UTI A CITA'	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
6	ULTE FIDUCIARIE RIDUZIONE SPESA DI PERSONALE	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
7	SOCIETARI E ALTRI PRELIEVI	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
8	MIGLIORAMENTO R.S. E RIDUZIONE DELL'IMPEGNO DI COMPETENZA	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	MANOVRA DI RIEQUILIBRIO PER STABILIZZARE LA COMPETENZA	296.670,55	296.670,55	296.670,55	296.670,55	296.670,55	296.670,55
	CONTRIBUTO PER SURPLUS DELLE AZIONI DI PIANO	3.241.127,57	3.241.118,47	3.278.065,68	3.278.065,68	3.278.065,68	3.278.065,68
	RISULTATO PREVISTO PER LA COMPETENZA FINANZIARIA	20.381,42	389.372,52	85.138,34	85.138,34	86.678,12	86.678,12

	PERCENTUALE DI DISAVANZO ORDINARIO AL 31/12/2017 RESIDUA DA RIPIANARE CON IL PIANO (Euro 5.870.464,80)	100,00%	95,59%	5,41%	7,23%	1,22%	5,01%	86,76%
	PERCENTUALE DI DISAVANZO STRAORDINARIO DEI RESIDUI AL 31/12/2017 RESIDUA DA RIPIANARE CON IL PIANO (Euro 10.025.947.085.570.464,50)	100,00%	87,11%	12,89%	0,00%	7,13%	7,00%	100,00%

AZIONI DA NON ESPlicitARE NEL PIANO PER PRUDENZA E IN QUANTO AL MOMENTO NON NECESSARIE

[illegible]

di riequilibrio finanziario pluriennale 2018-2037

[illegible][illegible][illegible]

$\times 10^3$	56.1×10^3	$= 25.8^{\circ}$	26.6°	14.08°	5.18°	3.41°	1.73°	1.02°	0.36°	0.28°	0.0°
$(0.1)^{\circ}$	56.6°	53.33°	50.0°	46.9°	43.33°	40.0°	36.9°	33.33°	30.0°	26.6°	23.33°

[illegible]

7. l'irregolare utilizzo dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi, con particolare riferimento ad alcune voci di spesa non in linea con la tassatività di cui al principio contabile 2. 25 "atti di pignoramento" (euro 13.024,73 per impegni e pagamenti) e "somme per reintroito mandati emessi (euro 18.382,83 per impegni e euro 37.148,67 pagamenti) (punto 1.13.1);

8. in merito alla tempestività dei pagamenti, la presenza di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31.12.2013 e rimasti da estinguere al 31.12.2014 per un ammontare di oltre 1,2 milioni di euro (punto 1.14.4);

9. in merito al contenimento delle spese, il mancato rispetto del divieto posto dall'art. 5, comma 2, del decreto legge n. 95 del 2012 relativamente alle spese per autovetture e buoni taxi, non dovuto all'effetto di precedenti contratti pluriennali (punto 1.15.5);

10. in merito al rinnovo dei contratti di locazione passiva, la mancata acquisizione del nulla osta dell'Agenzia del Demanio nei termini indicati dall'art. 1 comma 338, della l. 147/2013 (punto 1.15.8.c);

11. in merito agli organismi partecipati:

- la mancata ottemperanza agli adempimenti previsti dall'art. 6 comma 4 del D.L. 95 del 2012 in merito alla nota informativa da allegare al rendiconto (punto 2.2);

- la mancata approvazione del Piano operativo di razionalizzazione, ex art. 1, comma 612, della legge n. 190/2014, nonostante l'ente sia stato destinatario della pronuncia della Sezione di controllo adottata con deliberazione n. 61/2016/INPR depositata il 26 febbraio 2016 (l'ente, incluso tra gli enti indicati nell'elenco allegato B) con cui ha ordinato la trasmissione entro il termine di quindici giorni del piano e dell'allegata relazione tecnica;

12. in merito ai debiti fuori bilancio si segnalano debiti riconosciuti a fine esercizio ex art. 194 lett. a) TUEL per un importo di euro 813.876,74 (punti n. 1.11.1 del questionario e n. 6 dell'allegato "nota del revisore") e debiti ancora da riconoscere al 31.12.2014 per euro 2.011.315,00 (punto n. 7 dell'allegato "nota del revisore") oltre la presenza ulteriori debiti fuori bilancio per euro 2.277.195,40, come rilevati dalla relazione del revisore sul rendiconto 2014 (vds verbale n. 38 del 22/5//2015 acquisito con prot. n.9310 del 5/11/2015). Emerge, altresì, la presenza di passività potenziali connesse al contenzioso in cui l'ente è attore/ricorrente (euro 727.326,00) (punti 8 e 9 allegato "nota del revisore") e convenuto/resistente (euro 177.145,00).

Infine, si fa presente che non sono pervenute le misure correttive sul rendiconto 2013, in merito alle criticità accertate con deliberazione n. 333/2015/PRSP depositata il 1° dicembre 2015.

In relazione ai riferiti profili di criticità, l'Ente ha dedotto quanto segue:

- a) rispetto all'esercizio 2013, i parametri di deficitarietà superati si sono ridotti a tre;
- b) l'elevato volume dei residui attivi è riferito principalmente ai ruoli TARSU e ai proventi del servizio idrico integrato;
- c) la discrasia temporale tra incassi e pagamenti è da imputarsi alla difficoltà degli incassi riferiti alla TARSU e alla TARI;
- d) i residui attivi ante 2010 sono relativi a posizioni creditorie in essere per TARSU, ICI e IMU;
- e) le misure correttive non sono state adottate per un disguido procedurale.

* * *

Alla luce delle deduzioni formulate dall'Ente, la Sezione ritiene di dover confermare la sussistenza delle criticità rilevate.

Si evidenzia, in particolare, che l'ente conserva in bilancio una mole considerevole di residui attivi, in contrasto con le norme ed i principi contabili, dal momento che la sussistenza di crediti non azionati nei termini prescritti compromette la corretta e sana gestione finanziaria dell'ente. Si riscontra, inoltre, la presenza di residui attivi, sorti in esercizi precedenti al 2010; ciò potrebbe generare ulteriori futuri squilibri di cassa.

Si riscontra un'elevata presenza di debiti fuori bilancio. Oltre a segnalare l'evidente necessità di evitare la formazione di tali passività attraverso una adeguata e prudente programmazione finanziaria e ad effettuare un attento esame di tutte le situazioni suscettibili di provocare esborsi, la Sezione sottolinea la necessità di porre in essere tutte le misure idonee a ridurre l'entità dei debiti fuori bilancio.

Oltre il limite del 40% fissato dal parametro di deficitarietà n. 4), si attesta l'ammontare dei residui passivi del titolo I rispetto al totale degli impegni della spesa corrente registrati nel corso dell'esercizio, circostanza che costituisce l'evidente sintomo delle difficoltà dell'ente a provvedere al tempestivo pagamento dei propri debiti.

Si riscontra, inoltre, il ricorso costante ad anticipazioni di tesoreria non rimborsate a fine esercizio, per importi tutt'altro che irrilevanti, in violazione delle regole poste dalle norme e dai principi contabili. Le anticipazioni di tesoreria servono ad affrontare

momentanee carenze di liquidità e non possono divenire uno strumento ordinario da impiegare per assicurare la gestione dell'ente in quanto ciò viene a determinare un uso distorto dell'istituto ed espone l'ente a conseguenze pregiudizievoli di carattere patrimoniale oltre che può rappresentare un mezzo per celare eventuali elusioni dei vincoli posti dalle norme di coordinamento della finanza pubblica.

Il ricorso costante ad anticipazioni di tesoreria è sintomatico della bassa capacità di riscossione relativa al recupero dell'evasione tributaria.

Riguardo all'imputazione dei servizi conto terzi, essa deve avvenire nel rispetto delle norme poste dal TUEL (art.168) e dai principi contabili.

Tali norme elencano una serie di ipotesi di stretta interpretazione che giustificano l'imputazione di entrate e di spese in conto terzi sempre sul presupposto della situazione di neutralità dell'ente rispetto a tali voci.

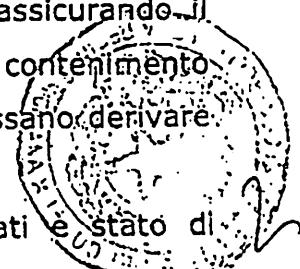
Nel caso specifico le voci evidenziate dall'Ente non sembrano rispettare i suddetti presupposti e pertanto si richiama l'ente ad una corretta imputazione delle singole poste contabili al fine di permettere una rappresentazione fedele della situazione finanziaria dell'ente evitando l'inserimento tra i servizi conto terzi di poste contabili che trovano una più corretta collocazione nelle singole voci in entrata ed in uscita all'interno del bilancio.

Peraltro si deve anche rilevare come il legislatore, con l'introduzione dell'articolo 7 del decreto legislativo 118/2011, abbia rafforzato il contenuto delle disposizioni già previgenti stabilendo che l'imputazione di singole voci nei capitoli destinati a regolamentare i servizi conto terzi non possa avvenire neppure a titolo provvisorio.

Risultano altresì confermate le irregolarità relative alle partecipazioni detenute dall'Ente.

Si ricorda, al riguardo, che l'ente locale è sempre tenuto ad esercitare una stretta vigilanza sulle società e sulle altre forme associative cui partecipa, assicurando il rispetto delle disposizioni di legge in materia, specie quelle relative al contenimento dei costi, anche al fine di evitare che da una gestione non proficua possano derivare pesanti ripercussioni sul bilancio dell'ente stesso.

L'obbligo di rendicontazione della gestione degli organismi partecipati è stato di recente ribadito dall'art. 148 bis, comma 2, del TUEL, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ove si afferma che "le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle



partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente".

Si invita, pertanto, il Comune, nell'esercizio delle proprie prerogative di socio, ad acquisire ed a fornire all'organo di revisione, ai fini della redazione della relazione sul rendiconto, tutte le informazioni riguardanti gli organismi partecipati.

Si precisa, inoltre, che l'ente rimane tenuto in ogni caso a procedere alla ricognizione dell'oggetto delle società partecipate ai fini della deliberazione di cui all'art. 3, commi 27 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Alla luce delle considerazioni sopra riportate si ritiene che la situazione finanziaria dell'Ente, quale emersa dalla documentazione esaminata, presenta profili di criticità che se non tempestivamente rimossi potrebbero incidere negativamente sul mantenimento degli equilibri di bilancio nei successivi esercizi finanziari e che, come tali, meritano di essere segnalati al Consiglio comunale per l'adozione delle necessarie misure correttive.

P. Q. M.

accerta la presenza, nei termini evidenziati, dei profili di criticità sopra riportati, con riferimento alla sana gestione finanziaria dell'ente.

O R D I N A

che, a cura del servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione sia comunicata al Consiglio comunale - per il tramite del suo Presidente - per l'adozione dei provvedimenti necessari a rimuovere le irregolarità riscontrate, oltre che al Sindaco e all'Organo di revisione del comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

D I S P O N E

che l'Ente trasmetta a questa Sezione i provvedimenti adottati per rimuovere le irregolarità riscontrate entro 60 giorni dalla ricezione della presente deliberazione ai fini della relativa verifica.

Così deciso in Palermo nella Camera di consiglio del 9 giugno 2016.

L'ESTENSORE

(Marco Fratini)

DEPOSITATO IN SEGRETERIA

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

RASURA

IL PRESIDENTE

(Lidia Centro)

12 LUG. 2016



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

IL PRESIDENTE

- VISTO il decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito con l'art.2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;
- VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;
- VISTO l'art. 1, comma 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);
- VISTO l'art. 148 bis del TUEL;
- VISTA la deliberazione di questa Sezione n. 333/2015/PRSP dell'1 dicembre 2015 relativa al rendiconto 2013;
- VISTA la relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2014 del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (ME);
- VISTE le osservazioni formulate dal competente Magistrato istruttore con nota n.55976958 del 22 aprile 2016 in ordine alla relazione dell'Organo di revisione del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto sul rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014 e alla mancata adozione delle misure correttive di cui alla predetta deliberazione;

RITENUTO di dover convocare la Sezione di controllo;

ORDINA

La Sezione di Controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana è convocata per il 9 GIUGNO 2016, alle ore 11,30, nell'aula delle adunanze al primo piano della sede di Via Notarbartolo, 8, per pronunciarsi in ordine alle osservazioni indicate in epigrafe (relatore: Referendario Marco Fratini).

Copia della presente ordinanza sarà comunicata, a cura del Servizio di Supporto della Sezione di controllo, al Sindaco del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, per le deduzioni e la rappresentanza dinanzi alla Sezione stessa.

Il predetto Comune dovrà far pervenire eventuali memorie almeno 3 (tre) giorni liberi antecedenti l'adunanza.

Palermo,

- 1 GIU. 2016

Maurizio GRAFFEO



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Servizio di supporto | Il Dirigente

CORTE DEI CONTI



0005572-01/06/2016-SC_SIC-R14-P

Al Sindaco del Comune di
BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)

PEC: comuncbarcellonapdg@postecert.it

Oggetto: Controllo finanziario degli enti locali - art.1, commi 166 e 167 della legge 266/2005 - **RENDICONTO 2014** e **MANCATA ADOZIONE** delle misure correttive a seguito della deliberazione n. 333/2015/PRSP sul rendiconto 2013.

Si trasmette, a norma e per gli effetti dell'art. 24 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, nel testo modificato dalla legge 21 marzo 1953, n. 161, copia dell'ordinanza n. **435/2016/CONTR.**, con la quale il Presidente della Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione siciliana ha convocato per il **9 GIUGNO 2016**, alle ore **11,30**, nell'aula delle adunanze di via Notarbartolo n. 8, la Sezione stessa per la pronuncia sulle osservazioni formulate dal competente Magistrato istruttore con nota n.55976958 del 22 aprile 2016 relativamente all'argomento in oggetto indicato, che si trasmettono in allegato alla presente.

Per esigenze di servizio, si rappresenta la necessità che le memorie e/o le deleghe, ove elaborate, siano inviate alla Segreteria della Sezione alla seguente PEC "sicilia.controllo@corteconticert.it".

E' opportuno comunicare l'avvenuta ricezione della presente nota, anche per telefono, ai seguenti numeri: 091/6267219 (Sig.ra Romano), 091/6267323 (Sig.ra Tinnirello).

Maria Di Francesco

P.





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIANA

Ufficio III - Controllo gestione
Enti locali Sicilia

Il Magistrato Istruttore

Osservazioni in ordine alla relazione ex art. 1, comma 166 e seg., L.F. 2006, sul rendiconto esercizio 2014, trasmessa dall'Organo di Revisione del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto (Me)

L'art. 1, commi 166 e 167 della legge 266/2005 ha previsto, ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l'obbligo -a carico degli organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei Conti una relazione sul rendiconto, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

L'art. 148 bis del TUEL (*Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali*) prevede, altresì, che -nell'ambito della suddetta attività di controllo- l'accertamento da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla competente Sezione regionale per la conseguente verifica.

Il Presidente della Sezione di controllo per la Regione siciliana, con nota del 31 agosto 2015, ha comunicato al Sindaco e all'Organo di revisione, l'approvazione della deliberazione di questa Sezione di controllo n. 241/2015/INPR del 29 luglio 2015, avente ad oggetto: "Linee guida cui devono attenersi, ai sensi dell'art.1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n.266 (legge finanziaria 2006), gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali aventi sede in Sicilia nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2014", ai fini della compilazione del questionario e della sua trasmissione entro 30 giorni dall'approvazione del documento.

In data 5 novembre 2015 l'organo di revisione del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto ha inoltrato la relazione sul rendiconto 2014.

Dalla suddetta relazione e dalla successiva attività istruttoria, sono emerse, allo stato degli atti, le seguenti criticità:

1. il superamento da parte dell'ente dei parametri di deficitarietà n. 3, 4 e 8 di cui al D.M. 18/02/2013:
 - parametro n. 3: ammontare dei residui attivi, di cui al titolo I e al titolo III, provenienti dalla gestione dei residui attivi, superiore al 65% rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;



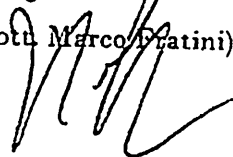
- parametro 4: volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% rispetto agli impegni della medesima spesa corrente;
 - parametro 8: consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;
2. il mancato avvio, alla data di approvazione del rendiconto, delle seguenti attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione rinviati al 2016 (punto 12, lett. b, c, d, e, f, Sezione prima, domande preliminari):
 - aggiornamento dell'inventario;
 - codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato;
 - valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
 - riclassificazione dei capitoli anche in considerazione del piano dei conti finanziario;
 - ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato;
 3. in merito agli equilibri di bilancio:
 - in termini di flussi di cassa, un disavanzo di parte corrente di 5,8 milioni euro di cui 4 milioni di euro relativi alla gestione in conto competenza (punto 1.2);
 - un fondo cassa al 31.12.2014 pari a 6,9 milioni di euro rappresentato per la totalità da somme vincolate (punto 1.6.2);
 - la presenza di pignoramenti di somme di denaro presso il tesoriere non regolarizzati al 31.12 pari ad euro 26.466,87 (punto 1.12) nonché la discordanza del risultato di cassa a fine esercizio tra le risultanze del conto del tesoriere (euro 6.866.374,80) e le scritture contabili (6.892.841,67) (punto 1.6.1);
 4. in merito alle sanzioni per violazioni del codice della strada, il mancato rispetto della quota vincolata ex art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 (punto 1.7.2);
 5. in merito alle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria, la scarsa o assente riscossione relativamente ad Ici/Imu e altri tributi e l'assenza di entrate accertate per quanto concerne, Cosap/Tosap (punto 1.8.1);
 6. in merito ai residui:
 - la permanenza di residui attivi relativi ad anni precedenti il 2010 relativi ai titoli I (euro 3.134.588,40) e III (euro 3.040.865,81) (punto 1.10.1);
 7. l'irregolare utilizzo dei capitoli afferenti ai servizi conto terzi, con particolare riferimento ad alcune voci di spesa non in linea con la tassatività di cui al principio contabile 2. 25 "atti di pignoramento" (euro 13.024,73 per impegni e pagamenti) e "somme per reintroito mandati emessi (euro 18.382,83 per impegni e euro 37.148,67 pagamenti) (punto 1.13.1);
 8. in merito alla tempestività dei pagamenti, la presenza di debiti certi, liquidi ed esigibili maturati al 31.12.2013 e rimasti da estinguere al 31.12.2014 per un ammontare di oltre 1,2 milioni di euro (punto 1.14.4);



9. in merito al contenimento delle spese, il mancato rispetto del divieto posto dall'art. 5, comma 2, del decreto legge n. 95 del 2012 relativamente alle spese per autovetture e buoni taxi, non dovuto all'effetto di precedenti contratti pluriennali (punto 1.15.5);
10. in merito al rinnovo dei contratti di locazione passiva, la mancata acquisizione del nulla osta dell'Agenzia del Demanio nei termini indicati dall'art. 1 comma 338, della l. 147/2013 (punto 1.15.8.c);
11. in merito agli organismi partecipati:
 - la mancata ottemperanza agli adempimenti previsti dall'art. 6 comma 4 del D.L. 95 del 2012 in merito alla nota informativa da allegare al rendiconto (punto 2.2);
 - la mancata approvazione del Piano operativo di razionalizzazione, ex art. 1, comma 612, della legge n. 190/2014, nonostante l'ente sia stato destinatario della pronuncia della Sezione di controllo adottata con deliberazione n. 61/2016/INPR depositata il 26 febbraio 2016 (l'ente, incluso tra gli enti indicati nell'elenco allegato B) con cui ha ordinato la trasmissione entro il termine di quindici giorni del piano e dell'allegata relazione tecnica;
12. in merito ai debiti fuori bilancio si segnalano debiti riconosciuti a fine esercizio ex art. 194 lett. a) TUEL per un importo di euro 813.876,74 (punti n. 1.11.1 del questionario e n. 6 dell'allegato "nota del revisore") e debiti ancora da riconoscere al 31.12.2014 per euro 2.011.315,00 (punto n. 7 dell'allegato "nota del revisore") oltre la presenza ulteriori debiti fuori bilancio per euro 2.277.195,40, come rilevati dalla relazione del revisore sul rendiconto 2014 (vds verbale n. 38 del 22/5//2015 acquisito con prot. n.9310 del 5/11/2015). Emerge, altresì, la presenza di passività potenziali connesse al contenzioso in cui l'ente è attore/ricorrente (euro 727.326,00) (punti 8 e 9 allegato "nota del revisore") e convenuto/resistente (euro 177.145,00).

Infine, si fa presente che ad oggi non sono pervenute le misure correttive sul rendiconto 2013, in merito alle criticità accertate con deliberazione n. 333/2015/PRSP depositata il 1° dicembre 2015.

Il Magistrato Istruttore
(Dott. Marco Platini)






COMUNE DI
BARCELLONA POZZO DI GOTTO

SETTORE VI

Al Sig. SINDACO

SEDE

Prot. 906 del 23/10/2018

Oggetto: Preventiva valutazione dei beni immobili di proprietà Comunale oggetto di possibili alienazioni.

Ad integrazione e completamento di quanto precedentemente trasmesso si rappresenta con la presente un quadro riepilogativo inerente i beni immobili di proprietà Comunale oggetto di possibili alienazioni. Nel quadro riepilogativo vengono sinteticamente rappresentati l'ubicazione e le caratteristiche dell'immobile unitamente ad una cautelativa valutazione immobiliare :

	Denominazione dell'immobile	ubicazione	Estensione Fabbricato MQ Estensione aree di pertinenza MQ/p	Valore immobiliare €
1	Ex Elementare Acquaficara	F.40 part. 26	216 mq 690 mq/p	€ 100.000,00
2	Locali e botteghe S. Antonino	Foglio 11 part. 2205	N° 7 botteghe complete di servizi 450 mq	€ 500.000,00
3	La Gala EX Delegazione p.t. EX scuola materna	F.33 part. 1727	370 mq 400 mq/p	€ 150.000,00
4	Edificio ex centrale del latte	F.14 part. 140,331,428	Per la sola parte libera 400 mq 320 mq/p	€ 400.000,00
5	S. Antonio ex elementare Via Garrisi	F.16 part. 928	146 mq 420 mq/p	€ 50.000,00
6	Arena Montecroci	F. 35 e F 36 part. 1088,7,1086,119,953,1078,136,13 5,151,587,156,157,533,497,183,1 53,155	Fabbricati mq 320 portico mq 60 arena mq 1.500 area pertinenza mq/p 2800	€ 900.000,00
			TOTALE	€ 2.100.000,00

Il Dirigente del VI Settore

Ing. Gaetano Schirò



COMUNE DI
BARCELLONA POZZO DI GOTTO

SETTORE VI

Al Dirigente del IV Settore

SEDE

Prot. ⁵⁶⁸³⁵ del

23-12-18

Oggetto: Previsionale incassi relativi alle pratiche di sanatoria e di P.D.C.

In allegato alla presente si trasmette un quadro riepilogativo relativo ad una limitata parte di pratiche di sanatoria presenti in archivio dove si è provveduto a determinare ed a trasmettere ai diretti interessati, gli oneri concessori e l'oblazione dovuti per il rilascio della concessione edilizia in sanatoria.

L'importo già definito è trasmesso a partire dal periodo del 15/02/2018 e sino al 15/08/2018 raggiunge la somma di € 183.020,64 per un numero di 39 pratiche, mentre la tempistica dei pagamenti prevede dalla data di notifica 90 gg di tempo per i pagamenti senza ulteriore mora.

Si è provveduto inoltre a determinare in attesa della trasmissione ai richiedenti, 26 pratiche il cui importo raggiunge la somma di €184.263,25 per dette pratiche si prevede la notifica ai richiedenti, entro il 31/12/2018.

Le pratiche di concessione in sanatoria in attesa di determinazione sono circa 700 di queste circa 600 possono rientrare tra quelle da completare e da incassare anche attraverso l'attivazione della convenzione con gli ordini professionali in corso di sottoscrizione. Prudenzialmente si può prevedere per queste ultime pratiche un introito valutabile intorno ad € 800.000.

Risultano inoltre presenti un cospicuo numero di pratiche di sanatoria valutati intorno a 1.000 unità la cui istruttoria non risulta completa della necessaria documentazione, nonostante la richiesta di integrazione dei documenti sia stata già notificata negli anni ai diretti interessati, dagli uffici tecnici comunali.

In merito ai Permessi Di Costruire l'ufficio tecnico riesce a rilasciare tutti i titoli abilitativi edilizi che non comportino particolari problematiche, nei tempi dovuti. Pertanto la valutazione degli incassi previsti per gli oneri di urbanizzazione e di costruzione possono essere ricavati statisticamente considerando i dati degli ultimi anni. Sulla scorta dei valori medi rilevati nei precedenti anni solari, in particolare nell'anno 2017 l'importo richiesto ai richiedenti era pari a circa € 380.000, e per il presente anno è previsto in funzione di un maggiore numero di permessi rilasciati un ulteriore incremento degli incassi, valutabile in € 430.000.

Si ricorda infine che le somme richieste godono di un regime di rateizzazione monetaria estensibile sino ad un periodo di tre anni.

Il Dirigente del VI Settore

Ing. Gaetano Schirò

11A NOTIFICATE

[illegible]

N.Pratica

Previsione introiti Condoni					
n.	Legge condono			Oblazione €	Oneri Concessori €
	47/85	724/94	326/03		
1	1			4.233,90	1.212,08
2	1			4.233,90	1.212,09
3	1			4.233,90	1.212,08
4	1			867,31	149,80
5			1	4.705,34	2.257,18
6	1			-649,90	-167,39
7		1		4.073,65	587,26
8	1			418,08	138,38
9	1			161,65	171,22
10	1			0,00	335,67
11	1			9,04	335,67
12	1			278,85	0,00
13	1			150,59	0,00
14	1			140,19	497,36
15	1			153,76	497,36
16	1			87,85	527,41
17	1			47,68	497,36
18	1			561,64	555,06
19	1			5.071,58	9.530,45
20	1			30,91	0,00
21	1			30,91	0,00
22	1			-148,56	61,46
23	1			2.103,05	1.361,76
24	1			1.482,01	1.223,95
25		1		9.004,49	8.952,05
26		1		0,00	42.252,73
27		1		0,00	30.180,52
28		1		9.978,13	12.229,75
29		1		5098,97	8.842,96
30		1		1.049,65	983,64
31			1	4.177,33	1.746,37
32			1	641,42	6.076,78
33			1	7.821,91	6.866,45
34			1	641,42	6.076,78
35			1	1.335,98	438,75
37		1		-72,10	5.895,27
38		1		-80,27	5.731,90
39		1		256,85	6.339,14
40		1		9.012,01	1.963,89
41		1		10.250,82	2.414,76
42		1		8.977,80	2.164,13
43		1		4.285,81	4.483,14
44		1		4.285,81	4.483,14
45		1		4.737,77	8.918,59
46		1		5.495,77	10.117,28
47		1		7.320,99	4.555,85
48		1		2.240,59	3.086,25

N.Pratica

49		1		2.240,59	3.098,56
50		1		8.289,60	5.396,47
51	1			2.257,93	120,46
52			1	21.134,13	9.328,90
53	1			8.699,92	1.565,41
54	1			323,25	0,00
55			1	6.025,20	6.139,23
56			1	11.052,73	4.854,20
57			1	5.350,88	390,91
58			1	2.288,33	35,67
59			1	2.270,17	162,65
60			1	395,50	4.209,40
61		1		5.591,97	11.009,59
62		1		7.756,92	7.603,98
63					
64					
65					
66					
67					
68					
69					
70					
71					
72					
73					
74					
75					
76					
77					
78					
79					
80					
81					
82					
83					
84					
85					
86					
87					
88					
89					
90					
91					
92					
93					
94					
95					
96					
97					

25 23 13 212.415,60 261.076,09 367.283,89



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA
UFFICIO CONTENZIOSO

Prot. n° 35006

li, 19.06.2018

AL SIG. SINDACO

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

AL DIRIGENTE DEL IV SETTORE

e p.c.

AL SEGRETARIO GENERALE

S E D E

Oggetto: Proposta avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis T.U.E.L.- Ricognizione preventiva massa debitoria.

In riscontro alla nota prot. 30458 del 29/05/2018 dell'Amministrazione, pari oggetto, ed alla nota del 25/05/2018, prot. n. 30428, a firma di alcuni consiglieri comunali, si comunica quanto segue:

Con riferimento alle potenziali passività derivanti dai giudizi pendenti, la stima effettuata è pari a circa € 13.415.284,92. L'importo di cui sopra deriva dai valori dei giudizi desumibili dagli atti di citazione, ove indicati, e l'Ufficio laddove è stato indicato un valore minimo ed uno massimo (ad esempio scaglione da € 5.000,00 ad € 26.000,00) ha considerato il massimo. L'Ufficio ha, altresì, considerata l'ipotesi di soccombenza in tutti i giudizi pendenti.

Si precisa, altresì, che tra le cause pendenti ne sono state individuate talune di valore indeterminabile.

Si evidenzia che in caso di soccombenza, l'Ente sarà tenuto al pagamento di interessi, rivalutazione e spese di giudizio.

Non sono annoverate nel computo i ricorsi al TAR, costituzioni di parte civile e cause intentate dall'Ente per recupero crediti di varia natura.

Per quanto riguarda le transazioni, l'ammontare complessivo delle stesse risulta pari ad € 507,064,61 (si tratta di accordi già definiti e/o in corso di perfezionamento).

Le spese di liquidazione dei legali dell'Ente per gli anni pregressi ammontano ad € 2.534.273,85.

L'importo derivante da sentenze da riconoscere è pari ad € 1.099.212,85 (sentenze dal 2015 al 2018), di cui € 54.481,45 per sentenze già riconosciute dal Consiglio Comunale, ma non finanziate.

Si precisa che i suddetti importi sono comprensivi delle somme già

comunicate al Dirigente di Ragioneria con la nota del 25/01/2018, prot. 5605.

Le somme per tassazione sentenze sono, invece, pari ad € 109.671,77

Negli anni compresi tra il 2008 ed il 2018, sono stati notificati a questo Ente circa n. 848 atti di citazione e/o ricorsi e circa la metà di essi, risultano definiti (molti con transazioni). E' difficile determinare il tempo di durata di un contenzioso in quanto lo stesso può variare sia per proposizione di impugnazioni che di altre variabili imprevedibili che non possono essere preventivate dall'Ufficio (per esempio autorità adita, oggetto della causa, rinvii, cambio giudici).

A titolo di esemplificazione un giudizio dinnanzi al Tribunale ha una durata media di 6/7 anni se ad oggetto risarcimento danni per sinistri o per espropriazione, se, invece, trattasi di un giudizio di lavoro la durata media è di 2/3 anni. In Corte d'Appello la durata media è di circa 3 anni ed al Giudice di Pace la durata media è di circa 2 anni.

Si precisa che i tempi di cui sopra si prolungano in caso di impugnazione delle parti. Infatti, mediamente, laddove venisse proposto appello, i tempi di definizione si allungherebbero fino a 9/10 anni ed in caso di ulteriore di ricorso per Cassazione (in particolare nei casi di giudizi aventi ad oggetto "indennità di espropriazione e/o occupazione legittima e/o risarcimento danni da occupazione illegittima e similari) si raggiungerebbero, mediamente, i 13 anni dall'inizio della causa. I tempi si accorciano in caso di giudizi di lavoro, alla luce di precedenti casi, all'incirca in anni 10, in caso di ricorso per Cassazione.

Ritenuto che negli anni sopra considerati (2008/2018) sono pervenuti n. 293 sentenze (relative anche a giudizi instauratisi in anni precedenti a quelli presi in considerazione), di cui n. 193 oggetto di riconoscimento e liquidazione per un totale di € 14.538.166,87 e da riconoscere per € 1.099.212,85 per un totale complessivo di € 15.637.379,72, si ipotizza che annualmente potrebbero occorrere, salvo diverso avviso delle SS.LL., € 1.563.737,98, non mancandosi, di evidenziare, che, trattandosi di una stima effettuata sul pregresso, potrebbe essere stata quantificata per eccesso, in quanto relativamente agli anni 2016/2018 si registra una riduzione degli importi per cui è condanna, anche avuto riguardo all'oggetto di causa.

Considerato quanto sopra detto in merito alla durata dei giudizi, salvo diverso delle SS.LL., le cifre di cui sopra potrebbero subire riduzioni e, pertanto, le somme che annualmente, si ipotizza, occorran, si potrebbero ridurre stante la non prevedibilità dei tempi di definizione dei giudizi.



IL DIRIGENTE DEL I° SETTORE
(Dott.ssa Marina Lo Monaco)



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

IV Settore – Ufficio Ragioneria

Prot. n. 32650

li, 07/06/2018

AI SIGG.RI CONSIGLIERI COMUNALI
e, p.c. AL SIG. SEGRETARIO GENERALE
LORO SEDI

OGGETTO: richiesta di dati ed informazioni.

Si fa seguito alla nota del 25/05/2018, introitata al prot. dell'Ente in data 29/05/2018 al n. 30428, per comunicare, per quanto di competenza, le seguenti risultanze:

- l'importo delle fatture per utenze varie, riferite ai periodi 2017 e precedenti, per le quali non è stata attestata copertura finanziaria, risulta pari, a tutt'oggi, ad € 1.794.359,92;
 - l'importo del disavanzo derivante dal rendiconto dell'esercizio 2017 è pari ad € 5.508.551,76;
 - la "squadatura" del bilancio di previsione 2018 come risulta da una prima bozza, che si allega, è pari ad € 5.297.753,33;
 - a seguito dell'applicazione del nuovo CCNL, gli arretrati da corrispondere ai dipendenti comunali ammontano ad € 316.777,59, comprensivi degli oneri riflessi.
 - Si allega elenco delle determinazioni di liquidazione non pagate all'attualità.
 - In merito al quesito circa la "stima di risorse proprie che l'Ente potrà destinare, a partire dall'anno in corso, al risanamento...", si comunica che, a parere di chi scrive, nell'anno in corso non potranno essere destinate risorse per il risanamento.
- Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori informazioni e/o chiarimenti.

Il Dirigente del IV Settore
Dott.ssa Elisabetta Bartolone

Prot. 30628
28/05/2018



Segretario
Dirigenti di Settore
S. S. S. S. S.
25/5/2018

ay

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

* * * * *



li, 25/5/2018

Al Sig. Segretario generale

A tutti i Sigg.ri Dirigenti di Settore

SEDE

-Oggetto: Richiesta di dati ed informazioni.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

premessi che

la grave situazione finanziaria in cui versa l'ente, rende necessario valutare quale dei rimedi normativamente previsti occorre attivare;

considerato che

il Consiglio comunale è l'organo preposto all'approvazione dei relativi provvedimenti, per l'adozione dei quali è indispensabile avere esatta contezza della situazione debitoria dell'ente e delle risorse proprie destinabili al ripianamento della stessa, anche al fine di valutare la necessità di ricorrere ad eventuale ulteriore indebitamento dell'ente;

chiedono che

ciascuno dei destinatari della presente, voglia fornire, in tempi ragionevoli e tali da non comportare un ulteriore aggravamento della situazione:

- 1) L'esatta stima dell'esposizione debitoria già maturata dall'ente, nei termini risultanti da impegni spesa assunti per servizi inerenti al proprio settore;
- 2) L'esatta stima dell'esposizione debitoria già maturata dall'ente, per servizi inerenti al proprio settore per i quali non vi è impegno spesa o lo stesso è risultato insufficiente;

CAJ

- 3) Una stima, quanto più possibile veritiera, della esposizione debitoria che maturerà nell'anno in corso, per servizi (o parte di essi) che non troveranno copertura in bilancio;
- 4) Una valutazione delle posizioni contenziose inerenti al proprio settore, dalle quali potrebbero derivare effetti sul bilancio dell'ente;
- 5) Una ricognizione dei debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del T.U.E.L.

Il Dirigente del IV Settore – Ragioneria, vorrà, inoltre, fornire una stima delle risorse proprie che l'ente potrà destinare, a partire dall'anno in corso, al risanamento dell'esposizione debitoria, tenuto conto di realistiche previsioni di entrata e del mantenimento dei soli servizi essenziali resi dall'ente.

Distinti saluti.

I Consiglieri Comunali

David BONGIOVANNI

Raffaella CAMPO

Carmelo CUTUGNO

Giosuè GITTO

Salvatore IMBESI

Pietro MAIO

Antonio MAMI'

Cesare MOLINO

Antonino NOVELLI

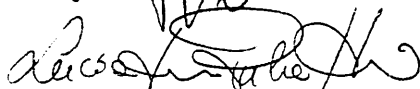
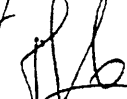
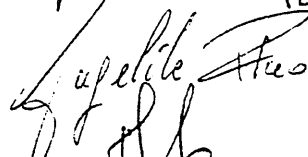
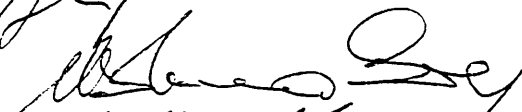
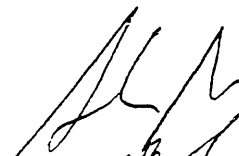
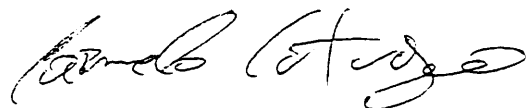
Francesco PERDICHIZZI

Angelita PINO

Paolo PINO

Lucia PULIAFITO

Giuseppe SAIJA





COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

**CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA
UFFICIO CONTENZIOSO**

Prot. n° 3466 f

li, 19/06/18

AL DIRIGENTE DEL IV° SETTORE

S E D E

Oggetto: Attestazione inesistenza debiti fuori bilancio al 31/12/2017.

In riferimento alla nota dell'11/06/18, prot. n. 33354 del 12/06/2018, si trasmette, debitamente compilato, l'allegato modello relativo all'attestazione a quanto in oggetto specificato.



IL DIRIGENTE DEL I° SETTORE



Municipio della Città di Barcellona Pozzo di Gotto
Provincia di Messina

Oggetto: Attestazione inesistenza debiti fuori bilancio al 31.12.2017.

Il Dirigente del I Settore

Dott.ssa Marina Lo Monaco

Il sottoscritto..... Dirigente del settore del Comune di Barcellona P.G.,
visti gli artt. 193 e 194 del D.L.vo n. 267/2000, che disciplinano il riconoscimento di legittimità e
finanziamento di debiti fuori bilancio,
Sotto la propria personale responsabilità.

DICHIARA

- ☐ che, per quanto gli è noto e per il settore di propria competenza, non sussistono, alla data
del 31.12.2017, debiti fuori bilancio;
- ☒ che per il settore di propria competenza, alla data del 31 dicembre, sussistono debiti fuori
bilancio che di seguito si elencano :

VEDI ALLEGATO

Dalla sede municipale, 19.06.2018

Firma

Marina Lo Monaco

SENTENZE FINO AL 31/12/2015

Delibere C.C.	Oggetto	N° Sentenze	Importo in €
	Cicero Anna – Giudice di Pace	400/10	1.928,63
	Arnò Pietro – Tribunale	205/09	9.902,62
	Isgrò Paola – Giudice di Pace	130/11	2.309,72
	Crisafulli Luigi +1 – Tribunale	212/11	15.665,00
	Cappellano Domenico +2 – Giudice di Pace	5	2.920,63
	La Motta Concetta – Corte Appello Messina	64/13	7.550,40
	Munafò Francesca Sebastiana – Corte App.	143/13	915,08
	Impalà Mario +1 – Giudice di Pace	322/13	2.482,82
	Andaloro Caterina – Giudice di Pace	510/13	3.524,72
	Salvo Lucia +4 – Tribunale	257/14	2.042,77
	Abbate Carmelo – Tribunale	126/14	10.826,99
	Perdichizzi Giuseppe – Corte Appello	307/14	49.062,44
	Sottile Antonia – Tribunale	33/15	12.594,26
	Bruno Antonia Grazia – Tribunale	495/14	4.745,32
	Alesci Antonino – Tribunale	46/15	17.051,43
	Giacò Ivano – Giudice di Pace	135/15	3.499,65
	La Spada Anna Maria – Giudice di Pace	229/15	7.555,98
	Chillemi Davide Ireneo – Giudice Pace	226/15	1.441,41
	Fazio Pietro – Tribunale	173/15	15.958,18
	Munafò Ernesto – Tribunale	64/15	8.828,67
	Foti Tiziana – Giudice di Pace	450/15	2.935,82

sentenze

			183.742,54

SENTENZE 2016

Delibere C.C.	Oggetto	N° Sentenze	Importo in €
	Stagno Concetta – Giudice di Pace	544/16	4.825,84
	Scarpaci Antonia – Tribunale	421/15	5.535,06
	Calamuneri Giuseppe – Tribunale	234/16	8.349,22
	Costanzo Anna Maria – Giudice di Pace	47/16	6.331,40
	Gentile Maria Rosa – Corte Appello	145/16	4.524,07
	Merulla Rosanna – Corte Appello	873/14	7.366,93
	D'Amico Natale – Tribunale	497/16	45.257,57
	Bartolotta Maria Grazia – Giudice di Pace	263/16	6.682,97
	Lenzo Ludovico – Giudice di Pace	216/16	6.802,08
	Iudicello Maria Carmela – Tribunale	421/16	20.723,91
	Puliafito Giuseppa +1 – Tribunale	597/16	23.690,69
	Mirenda Concetta – Corte Appello	454/16	27.031,09
	Trifirò Antonia – Tribunale	437/16	2.020,80
	Carbone Giuseppa – Tribunale	245/16	7.871,73
	Bilardo Margherita – Tribunale	514/16	1.256,70
	Gallo Lidia – Tribunale	492/16	5.265,70
	Piccolo Pietro – Corte Appello Messina	1032/16	68.716,35
	Cadili Filippo – Corte Appello Messina Lav.	1348/16	15.254,06
	Caliri Carmelina – Corte App. Messina Lav.	1338/16	8.882,75
	Savoca Cosimo Giovanni – Corte Appello Messina – Lavoro	1339/16	8.112,11
	Rizzo Antonino Agatino – Corte Appello Messina – Lavoro	1335/16	11.969,18

sentenze

	Ferrara Pasquale – Corte Appello Messina – Lavoro	1336/16	8.793,70
	Pollicino Pietro – Corte Appello Messina – Lavoro	1337/16	10.098,15
	Cascio Aurelia – Corte Appello Messina – Lavoro	1340/16	7.077,38
	Nicomede Franca – Corte Appello Messina – Lavoro	1345/16	14.366,27
	Martino Antonina – Corte Appello Messina – Lavoro -	1347/16	14.123,19
	Fazio Antonina – Tribunale	303/16	12.464,97
			363.393,87



COMUNE DI BARCELLONA P.G.

Provincia di Messina

VII° SETTORE

Codice Fiscale 00084640838

Prot.. n. 33704

li, 21-06-18

Al Dirigente uff. Ragioneria
S E D E

Oggetto: Attestazione inesistenza debiti fuori bilancio al 31/12/2017-INTEGRAZIONE

Facendo seguito alla nostra prot. 33704 del 13/06/2018, si comunicano debiti per €. 848.742,62 con "OFFICINE CST spa" per illuminazione pubblica sui quali grava un contenzioso

Distinti saluti.

IL Dirigente del VII Settore

(Ing.Carmelo Perdichizzi)

Debitore: Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

Data Calcolo: 31/05/2018

Tipo Tasso: Tasso 231

ID Fattura	ID Pratica	Data Cassione	Debitore	Cod. Fiscale	Cedente	Numero Documento	Data Documento	Data Scadenza	Importo Gestito	Interessi
41011	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	630015176	31/03/2006	20/05/2006	5.804,72	5.768,18
41014	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	630018079	30/04/2006	19/06/2006	7.510,16	7.405,81
41015	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	630023279	31/05/2006	20/07/2006	7.510,16	7.344,75
41016	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	630031495	30/06/2006	19/08/2006	7.510,16	7.284,56
41017	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	630036150	31/07/2006	19/09/2006	7.510,16	7.222,37
41018	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	630041465	31/08/2006	20/10/2006	7.510,16	7.160,18
41019	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	630047437	30/09/2006	19/11/2006	7.510,16	7.100,00
41020	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	630054984	31/10/2006	20/12/2006	7.510,16	7.037,81
41021	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	630061639	30/11/2006	19/01/2007	7.600,86	7.058,87
41022	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	630066423	31/12/2006	19/02/2007	7.600,86	6.991,09
41023	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	730004504	31/01/2007	22/03/2007	7.600,86	6.923,30
41024	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	730005704	28/02/2007	19/04/2007	7.600,86	6.862,08
41025	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	730012493	31/03/2007	20/05/2007	7.600,86	6.794,30
41026	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	730018884	30/04/2007	19/06/2007	7.600,86	6.728,70
41027	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	730026341	31/05/2007	20/07/2007	7.600,86	6.658,84
41028	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	730030462	30/06/2007	19/08/2007	7.600,86	6.590,12
41029	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	730036667	31/07/2007	19/09/2007	7.600,86	6.519,11
41030	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	730045271	31/08/2007	20/10/2007	7.600,86	6.448,10
41031	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	730049349	30/09/2007	19/11/2007	7.600,86	6.379,38
41032	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	730055332	31/10/2007	20/12/2007	7.600,86	6.308,37
41033	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	730061338	30/11/2007	19/01/2008	7.600,86	6.239,77
41034	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	730066306	31/12/2007	19/02/2008	7.600,86	6.168,95
41035	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	830004598	31/01/2008	21/03/2008	7.600,86	6.098,14
41036	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	830008800	29/02/2008	19/04/2008	7.600,86	6.031,89
41037	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	830014629	31/03/2008	20/05/2008	7.600,86	5.961,07
41038	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	830027193	30/04/2008	19/06/2008	7.600,86	5.892,54
41039	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	830027754	31/05/2008	20/07/2008	7.600,86	5.821,72
41040	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	830033748	30/06/2008	19/08/2008	7.600,86	5.753,19
41041	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	830037958	31/07/2008	19/09/2008	7.600,86	5.682,37
41042	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	830043259	31/08/2008	20/10/2008	7.600,86	5.611,56
41043	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	830050238	30/09/2008	19/11/2008	7.600,86	5.543,03
41044	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	830058871	31/10/2008	20/12/2008	7.600,86	5.472,21
41045	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	830063489	30/11/2008	19/01/2009	7.600,86	5.409,50
41046	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	830070217	31/12/2008	19/02/2009	7.600,86	5.348,17
41047	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	930003015	31/01/2009	22/03/2009	7.600,86	5.286,84
41048	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	950006445	28/02/2009	19/04/2009	7.600,86	5.231,45
41049	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	950017545	31/03/2009	20/05/2009	7.600,86	5.170,12
41050	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	930019155	30/04/2009	19/06/2009	7.600,86	5.110,77
41051	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	930026973	30/05/2009	20/07/2009	7.600,86	5.055,69
41052	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	930033483	31/06/2009	19/08/2009	7.600,86	5.005,72
41053	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	930039921	31/07/2009	19/09/2009	7.600,86	4.954,07
41054	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	930045742	31/08/2009	20/10/2009	7.600,86	4.902,43
41055	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	930050348	30/09/2009	19/11/2009	7.600,86	4.852,45
41056	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	930056418	31/10/2009	20/12/2009	7.600,86	4.800,81
41057	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	930062252	30/11/2009	19/01/2010	7.600,86	4.750,82

41058	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	930070926	31/12/2009	19/02/2010	7 600,86	4 699,18
41059	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	30002873	31/01/2010	22/03/2010	7 600,86	4 647,53
41060	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	30006962	28/02/2010	19/04/2010	7 600,86	4 600,89
41061	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	30011873	31/03/2010	20/05/2010	7 600,86	4 549,24
41062	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	30018475	30/04/2010	19/06/2010	7 600,86	4 499,27
41063	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	30029674	31/05/2010	20/07/2010	7 600,86	4 447,62
41064	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	30033970	30/06/2010	19/08/2010	7 600,86	4 397,65
41065	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	30037925	31/07/2010	19/09/2010	7 600,86	4 346,00
41066	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	30045249	31/08/2010	20/10/2010	7 600,86	4 294,36
41067	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	30053356	30/09/2010	19/11/2010	7 600,86	4 244,38
41068	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	30058409	31/10/2010	20/12/2010	7 600,86	4 192,74
41069	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	30062092	30/11/2010	19/01/2011	7 600,86	4 142,75
41070	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	30069076	31/12/2010	19/02/2011	7 600,86	4 091,11
41071	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	130004311	31/01/2011	22/03/2011	7 600,86	4 039,46
41072	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	130010432	28/02/2011	19/04/2011	7 600,86	3 992,82
41073	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	130017776	31/03/2011	20/05/2011	7 600,86	3 941,17
41074	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	130018132	30/04/2011	19/06/2011	7 600,86	3 891,20
41075	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	130028842	31/05/2011	20/07/2011	7 600,86	3 838,51
41076	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	130030920	30/06/2011	19/08/2011	7 600,86	3 786,97
41077	109	19/12/2017	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	00084640838	ENEL SOLE	130041160	31/07/2011	19/09/2011	7 600,86	3 733,71



Municipio della Città di Barcellona Pozzo di Gotto
Città Metropolitana di Messina
Settore II – Servizi IV e V

Prot. n. 37271

del 15-06-18

Al Dirigente IV Sett.

Oggetto: Attestazione inesistenza debiti fuori bilancio al 31.12.2017.

Sede

La sottoscritta Dr.ssa Lo Monaco Marina Dirigente del Settore II Servizi IV° e V° del Comune di Barcellona P.G.,

Visti gli artt. 193 e 194 del D.L.vo n. 267/2000, che disciplinano il riconoscimento di legittimità e finanziamento di debiti fuori bilancio,

Sotto la propria personale responsabilità,

D I C H I A R A

che, per quanto le è noto e per il Settore di propria competenza, non sussistono, alla data del 31.12.2017, debiti fuori bilancio;

Dalla sede municipale

Dr.ssa Marina Lo Monaco



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA
Settore II/Servizi Sociali

li 11/10/2018

AL DIRIGENTE DEL IV SETTORE

prot 5517P del 12/10/2018

SEDE

Oggetto : ricognizione situazione debitoria dell'Ente

In riferimento all'oggetto si comunica quanto segue:

DEBITI AD OGGI NOTI PRIVI DI COPERTURA FINANZIARIA NELLE PREVISIONI DI BILANCIO:

- 1) RETTE DOVUTE PER RICOVERO DISABILI (cap. 1949):
€ 59.550,75;
- 2) RETTE DOVUTE PER RICOVERO MINORI (cap. 1946):
€ 43.091,40
- 3) DEBITO PREGRESSO richiesto dalla Cooperativa Sociale Genesi per varie:
€ 49.698,40;
- 4) COMPENSO PER FUNZIONI DI CAPPELLANO DI CIMITERO (cap. 1430)
€ 24.000,00

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Sebastiana Caliri



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

Settore V/Polizia Municipale

li 11/10/2018

AL DIRIGENTE DEL IV SETTORE

Prot. 55122 del 12/10/2018

SEDE

Oggetto : ricognizione situazione debitoria dell'Ente

In riferimento all'oggetto si comunica quanto segue:

DEBITI AD OGGI NOTI PRIVI DI COPERTURA FINANZIARIA NELLE PREVISIONI DI BILANCIO:

canoni per autovetture con contratto di noleggio: € 984,00.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Sebastiana Caliri



Municipio della Città di Barcellona Pozzo di Gotto
Provincia di Messina

Oggetto: Attestazione inesistenza debiti fuori bilancio al 31.12.2017.

Il sottoscritto Gaetano Schiro' Dirigente del VI settore del Comune di Barcellona P.G.,
visti gli artt. 193 e 194 del D.L.vo n. 267/2000, che disciplinano il riconoscimento di legittimità e
finanziamento di debiti fuori bilancio,
Sotto la propria personale responsabilità,

DICHIARA

☐ che, per quanto gli è noto e per il settore di propria competenza, non sussistono, alla data
del 31.12.2017, debiti fuori bilancio;

☒ che per il settore di propria competenza, alla data del 31 dicembre, sussistono debiti fuori
bilancio che di seguito si elencano :

- Prescrizioni esecutive del PRG, Piano degli interventi di recupero del centro storico ai
sensi della Circ. 3/2000 ARTA/DRU e connesse Previsioni urbanistiche nel settore
commerciale. Onorari da corrispondere ai progettisti incaricati di € 438.609,16

Dalla sede municipale 15/06/2018

Firma



Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

Codice Fiscale 00084640838

VII SETTORE

PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Prot. N° 57062

Li 26.10.2018

AL SIGNOR SINDACO

SEDE

E PC. UFFICIO RAGIONERIA

SEDE

Oggetto: RIEQUILIBRI DI BILANCIO - Relazione

Premesso che

che questo Ente negli ultimi anni, per la fornitura di energia elettrica, spende circa €. 3.500.000,00, trovandosi nel regime di salvaguardia.

che con ordine di acquisto 4500952 del 2/10/2018 si è di nuovo attivata la richiesta fornitura Consip EE15 che diventerà operativa il 1 gennaio 2019. Ordine accettato in data 9/10/2018.

Col passaggio alla fornitura consip si avrà una riduzione di circa il 23% sulla spesa complessiva dell'energia elettrica di circa €. 3.500.000,00 pari a circa €. 800.000,00.

Si comunica che è in atto la procedura di approvazione della *Proposta di C.R.E. Contratto di Rendimento energetico (art. 2 Comma 2, Lettera n) DLG.102/2014) redatta ai sensi dell'art. 183 comma 15 del D. L.vo n° 50/2016.* "Progetto per l'efficientamento e messa a norma dell'impianto di pubblica illuminazione da realizzarsi in project financing, è stata indetta la conferenza di servizi presso il Genio Civile di Messina per il 30/10/2018. Progetto che oltre all'ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione con la sostituzione principale delle lampade esistenti con quelle a led produrrà ulteriori risparmi sul consumo di energia elettrica della pubblica illuminazione.

Una ulteriore riduzione della spesa dell'energia elettrica mediante installazione di temporizzatori che riducano il numero di lampade accese durante la notte per quegli impianti di pubblica illuminazione che lo consentono

Il Dirigente VII Settore
Ing. Carmelo Perdichizzi